



RASSEGNA **STAMPA**

22 settembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 261 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 22 settembre 2015

■ **ESTRAZIONI E POLITICA**

Lacorazza con Superbo

Referendum, Lacorazza presenta i quesiti al vescovo

Superbo: «Ci auguriamo che siano attuazione dell'enciclica di papa Francesco. Preoccupati dalla povertà delle famiglie»

LABANCA a pagina 8

■ **IL PUNTO**

Per Pittella il momento politico più delicato

SANTORO a pagina 6

IL PETROLIO CHE INQUIETA IL SONNO LUCANO

di LUCIA SERINO

La lettera scritta dal consigliere regionale del Pd dell'Emilia Romagna, Gianni Bessi, al presidente del consiglio lucano, Piero Lacorazza, ha il merito di affrontare con chiarezza la discussione sul petrolio da una posizione

segue a pagina 10

■ **MATERA**

Nuovo consulente cinema e Unesco De Ruggieri sceglie Vittorio Giacci



a pagina 16

■ **VAL D'AGRI**

Pertusillo: Totaro convoca vertice e chiama anche l'Eni

a pagina 23

■ **CORTE DEI CONTI**

Giovanni Rivelli e Donato Pace

«Invito a dedurre» da 830mila euro per Pace e Rivelli
Radiogiornale Regione, il pm chiede i danni

AMATO a pagina 11

Assistenza ai figli disabili Anche per questo si è costretti a protestare

Si riparte oggi con la Multiservice e una "graduatoria" dell'handicap: i più fortunati, tra gli sfortunati restano privi di aiuto. La rabbia dei genitori costretti ad accudire i ragazzi a scuola



La protesta dei genitori in Regione (Matiacci)

MARTINO a pagina 22

■ **VI SEGNALIAMO:**■ **MATERA**

Stop alle copie di film e serie tv
 Due denunce della polizia



a pagina 26

■ **POTENZA**

Ferita in carcere da una detenuta

a pagina 19

■ **POTENZA**

Traffico di maiali
 4 condanne

a pagina 14

Renault KADJAR
 Sleep watching. Start living.

SCOPRILO SABATO e DOMENICA

MEDECAR
 CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR
 Via della Meccanica - POTENZA - Tel. 0971.1973077-8

■ **SPORT**■ **CALCIO SERIE D**

Rivoluzione a Potenza
 Panchina affidata a Marra
 Arrivano Agostinelli e Grillo



Marra



Agostinelli



Grillo



VILLA ARCOBALENO
 SALA RICEVIMENTI

Contrada Ruota, 9 Brindisi di Montagna (PZ)
 tel. 0971.985082 - mobile 328.8881140

info@villarcobaleno.it
 www.villarcobaleno.it



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 22 settembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Magazine Fiera del Levante € 2,00
Con Cd Musica Classica € 1,60

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampo: Viale Scipione l'Africano 284 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Centralino 5470200 - Direttore Generale 5470216 - Direttore Politico 5470209 (direzione politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segretario di Redazione 5470400 (segreteria@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Direttore di Bari 5470030-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470410 (cultura e sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati e speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spettacoli 5470410 (spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura e spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 258



SANITÀ L'INTERVENTO EFFETTUATO NELL'OSPEDALE DI PESCAPAGANO

Basilicata, quattro medici a processo per la morte di un paziente diabetico

RIVELLI IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>



SANITÀ Intervento in ospedale

PD PUGLIA IL 29 NOVEMBRE LE PRIMARIE PER IL SEGRETARIO. TENTATI AMATI E BORDO, MA CI SONO VETI

Emiliano: il successore? Né consigliere né deputato

Tarsitano nuovo presidente del partito



MARTELOTTO A PAGINA 6 >>

PUGLIA Michele Emiliano

RIFORME SÌ ALL'UNANIMITÀ PER IL PREMIER DALLA DIREZIONE PD, MA LA MINORANZA ABBANDONA I LAVORI. ALTOLÀ DI MATTEO A GRASSO

TRASPORTI IL LUNEDÌ NERO DEL TRENO CHE IGNORA IL SALENTO

Senato, Renzi apre e chiude

Avviso ai suoi critici: «Chi vuole scissioni, perisce alle elezioni»
Seggi elettivi, spunta il Tatarellum. Bersani: apertura significativa

Un Frecciarossa di vergogna a Bari Due ore di ritardo

I BABY-PREMIER DI GRECIA E ITALIA ALL'ESAME DI TEDESCO
di GIUSEPPE DE TOMASO

Matteo Renzi è lontano assai dal «cogito» di Alexis Tsipras, anche se, a differenza del collega italiano, il premier greco ha un alleato ufficiale dichiarato: di destra. Ma la lezione greca emersa dalle votazioni di domenica scorsa è assimilabile alle vicende politiche dello Stivale. Tsipras non è un riformista alla Renzi, la sua idea di società non è per nulla sovrapponibile alla visione dell'ex sindaco di Firenze. Ma il primo ministro di Atene non è neppure un rivoluzionario smanioso di fare il Che Guevara (1928-1967) e di uscire dall'Europa in nome della battaglia contro l'austerità e la Bibbia economica di Angela Merkel.

SEGUE A PAGINA 17 >>



● La Direzione Pd approva all'unanimità la relazione del segretario, anche perché la minoranza è assente. La trattativa sul ddl Boschi resta però aperta: Renzi rilancia sul modello della legge Tatarella per la scelta dei senatori e Bersani (è andato alla festa Pd a Modena) parla di «apertura significativa». Sull'esito della riforma pesa anche la scelta del presidente Grasso al quale il premier manda un nuovo avviso: «Se riaprisse sull'art. 2 sarebbe un fatto inaudito».

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

Amoroso passa con Verdini Un voto in più per Matteo

COZZI A PAGINA 3 >>



IN RITARDO Il Frecciarossa [Turi]

SERVIZI A PAGINA 8 >>

RIFONDAZIONE FERROVIARIA CONTRO UN PAESE A DUE VELOCITÀ
di FRANCO GIULIANO

Un Paese a due velocità. Adesso basta. Persino dopo la festa di battesimo, il treno superelevato arriva in ritardo: segno che il Sud resta il Sud.

A PAGINA 8 >>

BARI, DIVELTA LA CASSA CONTINUA ALL'IPERCOOP

Un escavatore per rubare l'incasso del week-end

DEVITO A PAGINA 10 >>



BARI L'escavatore usato dai ladri [foto Luca Turi]

COME LUPI AFFAMATI

di CARMELA FORMICOLA

Aggressiva, arrebbante, violenta. Una criminalità sfacciata e assetata di soldi ha messo la firma a una delle più spettacolari spaccate degli ultimi tempi.

SEGUE A PAGINA 17 >>

IL MONITO MEDIA STREGATI DA FRANCESCO

Il Papa: non si abusa dei concittadini

● Il Papa a Cuba, tra la folla festante di Holguin, lancia un messaggio al «cambiamento» personale, sempre possibile persino per chi è ritenuto dagli altri un «traditore», ma anche un monito: «Non abusare dei concittadini». Esuli divisi: «Bergoglio pensi anche a noi». Media stregati dal pontefice.

SERVIZI A PAGINA 13 >>

VOLKSWAGEN

Test anti-inquinamento truccati, crollo in Borsa

A PAGINA 14 >>

LA CRISI IN GRECIA

Tsipras torna premier l'aspettano 127 riforme

A PAGINA 5 >>

LA PROPOSTA

Donne, taglio del 10% per la pensione a 63 anni

A PAGINA 4 >>

Biennale delle MEMORIE

Anteprima dal 24 al 27 settembre 2015
Matera - Martina Franca

La memoria è civiltà

Lezioni • Conversazioni • Interviste • Tavole rotonde • Film • Concerti • Arta di Biennale: itinerari storico-artistici

Con il patrocinio di:

Comitato: le finalità della Biennale delle Memorie e le sue iniziative linguistiche

Ingresso libero con posti limitati, prenotazione consigliata sul sito www.biennallememorie.it

grazie ancora a:

CALCIO GIOCA ANCHE LA «A»

Bari oggi a Crotone I tifosi: basta pari adesso serve vincere

● Turno infrasettimanale per il campionato di serie B e Bari in trasferta, sul campo del Crotone. Dopo i due pareggi consecutivi, l'ultimo, sabato scorso al San Nicola contro il Pescara, i biancorossi chiamati ad accelerare il passo. Calabresi a quota quattro, un solo punto in meno della formazione allenata da Davide Nicola. Oggi, intanto, anche un anticipo di A fra Udinese e Milan.

SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 22 settembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it**LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA**Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502380 - Email: redazione.potenza@lagazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@lagazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterrean S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/548535 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.comVia dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it**LE ALTRE REDAZIONI**

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stessa tariffa più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@lagazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

MALASANITÀ NON SONO STATI EFFETTUATI GLI ESAMI DELLA GLICEMIA. L'UOMO È ANDATO IN COMA E HA AVUTO UN INFARTO

Flebo glucosata a diabetico Intervento ok, ma lui muore

A processo quattro medici del San Carlo in servizio a Pescopagano

I sanitari dicono che il paziente non aveva riferito la patologia. Era però indicata all'anestesista

L'intervento è riuscito ma l'ammalato è morto. È successo all'ospedale di Pescopagano, presidio distaccato dell'azienda ospedaliera regionale del San Carlo, dove il paziente, malato di diabete mellito, non è stato trattato con le adeguate terapie perché della malattia non c'era traccia in cartella clinica. A dare l'allarme il fratello che si è accorto di una flebo glucosata. Ma era troppo tardi.

RIVELLI A PAGINA III >>

PETROLIO DOPO L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO IN BASILICATA

Referendum su stop alle trivelle di terra e di mare nel giorno delle cinque Regioni

Il costituzionalista Enzo Salvatore, che ha redatto i sei quesiti, spiega che cosa può cambiare

Referendum anti trivelle e abbattimento sblocca Italia. Oggi potrebbe essere il giorno decisivo per i sei referendum, già approvati dalla Regione Basilicata, e oggi al vaglio di altre quattro Regioni.

SAMMARTINO A PAGINA II >>

**IL DISAMORE
CHE FA MALE
AL FUTURO
DI QUESTA TERRA**

di **MINIMO SAMMARTINO**

Sarebbe interessante chiedere in giro come le persone vedono il loro futuro in terra lucana. Le risposte di due-tremila ragazzi che, ogni anno, vanno via, paiono drammaticamente chiare. Si parte per studiare o per cercare altre opportunità ritenute, a torto o a ragione, qui inimmaginabili. Già sanno che sarà difficile un ritorno. E non per irriconoscenza. Ma perché si sono convinti (e, purtroppo, con solidi argomenti) che «a casa» non c'è posto per loro e per i loro sogni. Ci sono poi i resistenti. Gli ostinati che provano a inventarsi il futuro nelle periferie dell'Appennino. A volte ci riescono. Restano poi i pigri. Per abitudine all'attesa di qualcosa che, il più delle volte, non arriva.

Cosa potrebbe aiutare a scegliere di andare (prefigurando anche possibili ritorni) o di restare, con la convinzione di realizzare se stessi, offrendo un piccolo contributo anche al luogo delle origini? Bisognerebbe capire che cosa sarà della Basilicata. Un «eden» naturale? Un deserto pullulante di trivelle? Spazi vocati a ricerca e innovazione? Itinerari di memorie e tradizioni? Potrebbero anche starci più cose insieme, purché si agisca nella cornice di un progetto condiviso, pensato con equilibrio. Purché, nelle scelte di fondo, si rifuggano improvvisazioni, il perseguimento di interessi di bottega e di pochi. È il disamore la cosa che fa più male a questa terra e alle sue energie migliori.

IL SOSTEGNO DEGLI ALUNNI NON AUTOSUFFICIENTI

Assistenza disabili Proteste e indagini

Doveva partire ieri il servizio di assistenza agli alunni disabili, ma non è stato così per la protesta dei lavoratori che, a causa della riduzione di spesa fatta dal Comune, temono per il lavoro. Un sit-in davanti al palazzo

della giunta regionale che ha aumentato l'esasperazione dei genitori e qualcuno sarebbe stato sentito dalla polizia giudiziaria.

SETTEMBRINO A PAGINA V >>

DUE DENUNCE

Film, musica e giochi falsi Una centrale a Ferrandina

SERVIZIO A PAGINA IX >>

POTENZA

Rissa Macchia Romana denunciati i responsabili

SERVIZIO A PAGINA VI >>

ERANO ILLEGALI

Caccia con richiami sequestrati tre apparati

SERVIZIO A PAGINA VII >>

ESTATE BILANCIO DECISAMENTE POSITIVO DEGLI OPERATORI

La stagione lunga e positiva del turismo Metapontino



TANTE PRESENZE
Numerosi gli arrivi nel Metapontino e, complice il bel tempo, stagione prolungata anche a settembre

MIOLLA A PAGINA IV >>

SANT'ARCANGELO CONVOCATO IERI SERA L'OSSERVATORIO REGIONALE

Rifiuti, in Basilicata continua l'emergenza



Continua l'emergenza rifiuti in provincia di Matera e rischia di mandare in tilt lo smaltimento anche nel Potentino. La spazzatura di undici comuni, per adesso, continuerà ancora a essere stoccata, secondo un decreto del presidente della Regione, nella discarica di Sant'Arcangelo. L'assessore all'ambiente, Aldo Berlinguer, ha convocato ieri sera una riunione d'urgenza dell'Osservatorio regionale.

PERCIANTE A PAGINA VII >>

**Caiazza
farmacia**

Via Tirreno, 3 Potenza - tel. 0971.53430

www.farmaciadottoricaiazza.it

**Orario continuato
dal lunedì al venerdì
8:30 - 20:30**

seguici su
facebook

**Sabato
8:30 - 13:30**



2 | **PRIMO PIANO****LE RIFORME**

LA DIREZIONE NAZIONALE DEL PD

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015

Senato, Renzi avverte Grasso «Inaudito riaprire sull'art. 2»

E poi prova a ricucire con la minoranza: i senatori si scelgano col Tatarellum

● **ROMA.** L'emendamento al comma 5 dell'art.2 è ancora da scrivere. E la minoranza non ha partecipato in direzione al voto sulla relazione di Matteo Renzi, passata all'unanimità, in coerenza con il principio che sulla Costituzione non vale la disciplina di partito. Ma la trattativa sul ddl Boschi resta aperta: il leader Pd rilancia sul modello della legge Tatarella per la scelta dei senatori e Pier Luigi Bersani, che alla riunione ha preferito la festa del Pd di Modena, parla di «un'apertura significativa». Ma sull'esito della riforma pesa anche la scelta del presidente Pietro Grasso al quale il premier manda un nuovo avviso: «Se riaprisse sull'art.2 sarebbe un fatto inaudito».

Chi si aspettava uno show down in direzione resta deluso così come, per i rapporti di forza usciti dal congresso, era scontata la schiacciante maggioranza a favore della proposta di Renzi. Ma d'altra parte l'obiettivo del leader Pd non è met-

tere all'angolo la sinistra ma portare a casa il risultato della riforma costituzionale. Un altro tassello, per il premier, di un percorso niente affatto scontato prima del suo arrivo al governo: «Un anno e mezzo fa la legislatura era alla fine. Noi abbiamo fatto una mossa ardita, come i giapponesi nella partita del rugby contro il Sudafrica, e c'è stata la svolta».

Dopo giorni altalenanti tra avvicinamenti e allontanamenti sul nodo delle riforme, la direzione si riunisce al buio, senza contatti preventivi per concordare un punto di caduta. Pier Luigi Bersani preferisce non partecipare alla direzione e la minoranza fino all'ultimo avrebbe voluto evitare il voto finale. Ma Renzi vuole mettere nero su bianco gli equilibri del congresso e segnare i confini di un'eventuale accordo. «Se si vuole discutere nel merito va bene, noi cerchiamo il consenso più ampio, ma se dietro si cela un rilancio continuo si sappia che non accet-

tiamo diktat», è la premessa del premier il quale ribadisce che «l'elezione diretta dei futuri senatori non può sussistere» ma che «le soluzioni tecniche, un punto di intesa si può trovare».

Il leader Pd non ha alcuna intenzione di riaprire il «vaso di Pandora» degli emendamenti. Ma per chiudere entro il 15 ottobre la riforma al Senato ha due scelte da superare: la minoranza dem e la decisione del presidente di Palazzo Madama sull'emendabilità dell'art. 2. Due partite separate ma che si intrecciano. A Grasso, senza giri di parole, il premier fa sapere che prendere decisioni diverse da quanto votato in doppia lettura conforme «sarebbe un fatto inedito» che spingerebbe i gruppi del Pd a riunirsi alla Camera e al Senato per decidere come reagire alla scelta. Alla sinistra, invece, pur non cedendo sull'elettività, avanza una nuova ipotesi di mediazione: l'elezione indiretta come quella usata nel '95 con la legge regionale

ispirata da Tatarella. «Siamo ad un passo, non ci facciamo fermare dai dettagli - chiede il premier - ma l'idea che il Pd stia a discutere in una sfilante dialettica interna sull'emendamento X o Y è riduttivo e frustrante per nostri militanti e volontari». La minoranza, da Gianni Cuperlo a Alfredo D'Atorre, alla fine apprezza l'apertura sul ddl Boschi anche se nel corso della riunione restano le distanze su molti temi, dagli effetti del jobs act alla Buona Scuola, dalle priorità per la legge di stabilità fino alla lettura del blairismo, un «disastro» per i bersaniani, un modello di sinistra vincente per Renzi. Ma se le distanze resteranno tali o saranno colmate, almeno sulla riforma costituzionale, si vedrà solo nei prossimi giorni. Certo, dalle elezioni greche e dalla sconfitta di Varoufakis, il leader dem trae una lezione: «Chi di scissioni finisce, di scissioni perisce... Anche sto Varoufakis se lo semo tutti di mezzo».

Cristina Ferrulli

**«IO L'AVEVO PROPOSTO»**

Palese: anche il premier pensa alla legge del '95 per uscire dallo stallo

● **ROMA.** «Tanto tuonò che piovve»: anche il Presidente Renzi pensa che l'unico modo per uscire dallo stallo anche, interno al Pd, sulla riforma del Senato, rispettando la volontà popolare e al tempo stesso quanto già votato in Parlamento sul Senato non elettivo, sia una Legge sul modello del cosiddetto Tatarellum, la legge 43 del 1995 per le Regioni, come io stesso avevo proposto giorni fa».

Passano solo pochi minuti dalla relazione del premier-segretario alla Direzione nazionale del Partito democratico, e Rocco Palese, deputato pugliese di Forza Italia nonché vicepresidente della Commissione

LO SCONTRO LO STAFF DI GRASSO: «HA SORRISO NEL SUO STUDIO DI PALAZZO MADAMA IN ATTESA DELLA SMENITITA»**MODENA «ADESSO VEDREMO AL SENATO COME VERRÀ TRADOTTA QUESTA INDICAZIONE»**

Insorgono Sel e pentastellati Vendola: la sua è una minaccia

● **ROMA.** È da prima dell'estate che il governo cerca di lasciare il famoso cerino acceso delle riforme nelle mani di Grasso. Tocca a lui decidere sull'ammissibilità degli emendamenti e se dichiarerà di nuovo modificabile l'articolo 2, «vero cuore della riforma», manderà «all'aria l'intero testo», dicevano ministri e sottosegretari. E anche Renzi, in vari interventi pubblici, ha sempre chiamato in causa il presidente del Senato per avvertirlo della responsabilità che gravava sulle sue spalle. Ma è stato ieri che il premier avrebbe «superato ogni limite», secondo Sel e i 5 Stelle, «minacciando addirittura una convocazione delle Camere nel caso in cui Pietro Grasso aprirà alla possibilità di emendare l'articolo 2 sul quale Senato e Camera si sono già espressi. «Il presidente del Senato - dice Renzi durante la direzione del Pd - ha lasciato intendere che potrebbe aprire alla modifica di una norma già approvata con doppia conforme. Se così fosse sarebbe opportuno fare una riunione congiunta Camera-Senato, perché si tratterebbe di un fatto inedito...».

L'ennesima «tirata per la giacca» di Grasso da parte del premier scatena la polemica politica, con Nichi Vendola che definisce «inaudito» il fatto che il capo del governo minacci uno dei vertici del Parlamento, e viene accolta con un certo stupore da parte del presidente del Senato per «l'enormità dell'invasione di campo» in quelli che «sono i poteri delle Camere», come commentano alcuni senatori del



VENDOLA Leader di Sel

M5S.

Interpellato lo staff di Grasso per capire quale sia stata la reazione, si apprende che la seconda carica dello Stato avrebbe «sorriso ascoltando la frase del premier nel suo studio di Palazzo Madama in attesa della smentita». «Smentita» che arriva dopo quasi un'ora. «Vendola dice che io avrei minacciato Grasso - precisa Renzi - ribadisco allora quello che ho detto: se il presidente del Senato apre in generale sulla doppia conforme, è ovvio che si dovrà fare una riunione dei gruppi Pd di Camera e Senato per ragionare su questo fatto». Quindi aggiunge quasi ironico: «Nei poteri del premier non c'è quello di convocare le Camere...». Fatto che fa ricordare ai più l'episodio di qualche giorno fa quando fonti di governo avevano anticipato la convocazione della Conferenza dei Capigruppo di Palazzo Madama, con tanto di orario («alle 15»). Anche in quel caso si do-

vette correggere il tiro dicendo che «tale potere spettava al presidente del Senato su richiesta» dei gruppi di maggioranza.

Parlando con senatori vicini a Grasso si apprende comunque che il continuo pressing su di lui da parte del governo non risulti affatto gradito anche perché la sua «bussola» sarebbe stata sempre e solo quella del rispetto di leggi e regolamenti. E anche sul fatto che si possa emendare una norma già posta a una doppia votazione «esistono un'infinità di precedenti», si fa notare. Pertanto, qualora la sua decisione dovesse andare in questo senso, e non è ancora detto, «non sarebbe ravvisabile alcun inedito». «Di fronte a tale intimidazione - commenta Loredana De Petris (Sel) - spero che ci sia qualcuno che faccia comprendere a Renzi il rispetto della Costituzione». «La Costituzione è di tutti - incalza Gianluca Castaldi (M5S) - non del premier che lancia diktat ai parlamentari».

A fine Direzione Renzi cerca ulteriormente di calmare le acque assicurando che il presidente del Senato «gode del rispetto di tutti gli uomini e le donne del Pd». Ma se farà «una scelta diversa» da quella che si attende «valuteremo gli effetti in un'assemblea congiunta di Camera e Senato e se farà una scelta che ragionevolmente sta nella consuetudine costituzionale ci atterrezzeremo e presenteremo gli emendamenti collegati». Il tutto, però, rincara la dose, dovrebbe avvenire anche con una certa fretta: entro il 15 ottobre.

Bersani tende la mano «Apertura significativa»

● **MODENA.** Da Renzi è arrivata «un'apertura significativa». Se quest'apertura vuol dire «che i Senatori saranno eletti» nell'ambito delle elezioni regionali e che al consiglio regionale sarà riservata una funzione di mera ratifica «per noi va bene», la mediazione sulla riforma costituzionale è trovata e «non abbiamo bisogno di Verdini». Pierluigi Bersani ha salutato così le parole di Matteo Renzi, per segnare una distanza fra il segretario e la minoranza Pd che, in vista del voto decisivo al Senato, pare essersi sensibilmente ridotta.

Fra la partecipazione alla direzione Pd dove avrebbe potuto spiatellare in faccia al premier tutte le contrarietà sulla riforma e la festa dell'Unità di Modena dove poter parlare ad una platea di militanti che gli riservano sempre, almeno in Emilia, un'accoglienza molto affettuosa (corroborata da qualche comune insofferenza verso certi aspetti della politica renziana) Bersani non ha avuto dubbi. «Ho letto - ha detto, prima del tradizionale giro per le cucine per salutare i volontari - che avrei disertato la direzione, no. Ho mantenuto l'impegno con la grande festa di Modena. Non ho mai fatto in vita mia un bidone alle feste dell'Unità». E qui Bersani si sente a casa: parla a cuore aperto, pesa un po' meno le parole di come farebbe in uno studio tv, si lascia scappare qualche battuta in dialetto.

E così, la festa che appena sabato scorso aveva trionfalmente accolto Renzi insieme al presidente della Francia Hollande, ha salutato ed ascoltato con attenzione il vecchio segretario del partito, venuto a spiegare cosa c'è, dal suo punto di vista, che non va nell'azione politica del suo giovane successore, soprattutto sul tema più caldo.

«Ci si arrampica sui bizantinismi -



BERSANI Ex segretario del Pd

ha detto a proposito dell'elezione dei senatori - e invece come si dice qui in Emilia la questione sta in poco posto: decidono gli elettori o si fanno le trattative a tavolino per decidere in consiglio regionale chi va a fare il senatore? È una cosa molto semplice, sono mesi che noi diciamo che devono decidere gli elettori: non diamo fiato all'antipolitica con soluzioni cervelotiche. Se si trova il modo per affermare, nella sostanza, questo principio, noi siamo d'accordo. Se si rafforza la democrazia è un buon correttivo».

Pace fatta, quindi? Presto per dirlo. «Adesso vedremo al Senato come verrà tradotta questa indicazione», precisa Bersani. In ogni caso è certo che le insofferenze nei confronti delle politiche del governo non si esauriscono con un accordo sulla riforma del Senato. «Se semini concetti di destra - ha detto Bersani - raccoglirai la destra. Sono stati buttati lì degli argomenti che ci stanno entrando in testa: è ora di tornare tirare su le bandiere del centrosinistra».

Leonardo Nesti

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015

PRIMO PIANO | 3

**IL CASO**

Non è servito a nulla il pressing di Gasparri e Matteoli per spingere l'ex coordinatore pugliese a rivedere la decisione

LE MANOVRE

Il senatore toscano impegnato nel tentativo di portare in campo renziano anche altri parlamentari del centrodestra

Amoruso passa con Verdini

«Un errore il no al Nazareno»

Resa ufficiale la decisione del senatore forzista anticipata dalla Gazzetta

MICHELE COZZI

Bilancio della Camera, diffonde una sua dichiarazione.

«All'epoca - spiega il parlamentare salentino - non c'era l'elezione diretta del presidente della Regione, ma per garantire il diritto del popolo a scegliere, il Tatarellum prevedeva che le coalizioni indicassero il candidato presidente in fase di presentazione delle liste ma in caso di vittoria, quel Presidente doveva essere comunque votato dal Consiglio. Riportato il meccanismo sul Senato: alla coalizione che alle elezioni regionali prende più voti viene attribuita la maggioranza dei senatori che spetta a quella Regione. Il resto dei senatori va alla coalizione che arriva seconda. Poi ogni singola Regione si disciplina autonomamente le modalità di riparto nelle coalizioni, salvaguardando il principio che il candidato che prende più voti, su base regionale, ponderata, diventa senatore designato e poi viene votato dal Consiglio».

«Questa - conclude Palese - è al momento l'unica via percorribile».

L'ex coordinatore pugliese di Forza Italia ha varcato il rubicone. Come anticipato nei giorni scorsi dalla Gazzetta, il senatore Francesco Amoruso ha ufficializzato l'addio a Berlusconi e il passaggio al gruppo di Verdini. Si chiude così una vicenda venuta alla luce nell'ultimo fine settimana, proprio in seguito agli articoli del nostro giornale, prima con le voci sul divorzio di Amoruso da Forza Italia e successivamente con l'incontro che voleva essere "riparatore" tra Berlusconi, Gasparri, Matteoli e il senatore pugliese in odore di scissione. Fra i due «momenti» era spuntata anche un'intervista «esplosiva» di Luigi Vitali, segretario regionale di Forza Italia, nei confronti di Amoruso. Altro sale sulla vicenda.

Il senatore biscegliese ha spiegato il suo distacco da Forza Italia con argomentazioni di carattere nazionale, contrarie alla svolta intra-

presa contro le riforme costituzionali del governo Renzi.

«Ho assistito - dice Amoruso - con tristezza e rammarico alla decisione non solo di rompere il patto del Nazareno, ma anche di giudicare le riforme da noi votate fino a quel momento come il male assoluto, un regime, quasi una dittatura. Annuncio quindi le mie sofferte dimissioni» da Fi per aderire ad Ala (il gruppo di Verdini, ndr).

Amoruso ricorda le battaglie condotte da Forza Italia negli ultimi vent'anni «per percorrere con successo il cammino delle riforme. Nel 2006, addirittura, siamo giunti a varare una riforma costituzionale che proprio la sinistra ha osteggiato e affossato attraverso il referendum». Il sena-

tore parla di un «virtuoso tragitto» per cui «ho salutato con favore il Patto del Nazareno, destinato a portare modernità a questo Paese, non solo attraverso la riforma della legge elettorale, che

per la prima volta darà all'Italia un governo chiaro e stabile già un minuto dopo le elezioni, ma anche grazie alla riforma costituzionale, capace di dare maggiore efficienza al Parlamento e di snellire quella fastidiosa navetta tra Camera e Senato oggetto tante volte delle critiche pubbliche proprio del presidente Berlusconi».

Parole dure, di netta contestazione dell'ultima stagione del berlusconismo, dopo la rottura del «patto del Nazareno» con il presidente del Consiglio.

Un voto in più, quindi, per la maggioranza di governo che, nei prossimi giorni, deve fare i conti con i mal di pancia della sinistra Pd e anche di alcuni settori dei centristi di Alfano.

Una vicenda, comunque, che apre nuovi scenari nel centrodestra pugliese, con la posizione «traballante» del segretario regionale Luigi Vitali. Contro il quale, già nei giorni scorsi, si era levata l'ira di Gasparri e Matteoli, che lo hanno accusato di avere gettato benzina sul fuoco.

Adesso toccherà a Berlusconi affrontare l'ennesimo caso Puglia. C'è chi dice che il caso Amoruso è destinato a restare isolato e chi dice che il suo esempio potrebbe essere seguito da altri. Verdini, che in passato frequentava poco o niente i corridoi delle Camere, ora ha intensificato la presenza per corteggiare e portare in campo renziano anche altri parlamentari del centrodestra berlusconiano. Un pressing che non si svolge solo in Forza Italia.



SENATORE Francesco Amoruso

ALLA CAMERA INIZIANO LE VOTAZIONI SULLA DELEGA AL GOVERNO

Intercettazioni e ddl penale

Le opposizioni si preparano a dare battaglia in Aula

● ROMA. Entrano nel vivo, oggi nell'Aula della Camera, le votazioni sulla parte del penale che riguarda il contestato tema delle intercettazioni. Decine gli emendamenti presentati dai parlamentari del M5S che annunciano battaglia. Alcune votazioni saranno a scrutinio segreto e la maggioranza serra le file per evitare al massimo le sorprese.

Al momento, la questione che fa più discutere è il ripensamento che ci sarebbe stato sull'«udienza di selezione», cioè la cosiddetta «udienza filtro», invocata per anni come l'unica soluzione in grado di tutelare il diritto alla privacy e ora considerata invece «impraticabile» nel caso in cui si debba procedere all'arresto dell'imputato. Una Procura che fa, hanno osservato solo per fare un esempio alcuni dei magistrati ascoltati dalla commissione, chiama il difensore il giorno prima dell'arresto per selezionare le intercettazioni rilevanti da quelle che non lo sono? Impraticabile.

Così, per evitare ogni contrasto sul punto, la soluzione indicata dalla presidente della commissione Giustizia Donatella Ferranti sarebbe quella di togliere dalla delega al governo la parola «udienza» per lasciare solo in vita la più generica «procedura» di selezione. Così toccherebbe direttamente al governo nel decreto legislativo individuare tempi, luogo e modalità per arrivare ad una reale selezione degli ascolti. L'idea di affidare al governo «una delega sempre più in bianco» su un tema così sensibile piace poco all'opposizione, soprattutto ai 5 Stelle, che chiedono invece «più paletti» all'azione legislativa dell'esecutivo Renzi.

Altro nodo, è sul concetto di «rilevante» perché nel Pd si vorrebbe togliere la frase «ai fini penali» per lasciare più spazio possibile all'arbitrio del magistrato. Le intercettazioni cioè, per essere pubblicate dovrebbero essere solo «rilevanti». Senza limitazioni di sorta. Tra i rischi da scongiurare, si osserva nel centrodestra, c'è quello che la «selezione del materiale venga fatta solo dal Procuratore». L'importante, si sottolinea, «è che tutto, invece, avvenga nel contraddittorio tra le parti».

Da oggi, poi, si dovranno esaminare anche proposte di modifica, come quella di Walter Verini (Pd) che, correggendo quella di Ap approvata in commissione, esclude la punibilità per i giornalisti che registrano di nascosto. Gli M5S continuano a parlare comunque di «legge bavaglio», mentre Donatella Ferranti sottolinea come il Pd voglia tutelare i diritti di tutti, quello di cronaca e quello alla riservatezza. Il tema, comunque, per volontà del Guardasigilli Andrea Orlando, sarà oggetto, dopo l'ok definitivo del Parlamento (il voto finale è fissato mercoledì), di un tavolo con i direttori dei giornali e i magistrati per fare il punto su una delega alla quale lavorerà una commissione ministeriale ad hoc.

Nei giorni scorsi, la Fnsi aveva ribadito come, con la delega all'esame della Camera, il diritto di cronaca fosse «in pericolo».

IL VIDEOESSAGGIO PER LANCIARE IL RADUNO DI IMOLA AD OTTOBRE

Grillo spegne Di Maio

«Non ci sono leader»

Incerta la sua partecipazione alla kermesse

● ROMA. Beppe Grillo chiama l'Italia dal futuro: è il 2042 e lui, truccato in un video come un vecchio scienziato, parla dal suo laboratorio di idee di quello che è stato l'esperimento in un Paese governato dal Movimento. Tra ampole di vetro e provette descrive quella che è stata l'invenzione della nuova Italia a 5 Stelle: un paese in cui è nata la democrazia dal basso, in cui stato approvato il referendum senza quorum, abolita l'equitalia, utilizzate solo energie alternative naturali, dove è stato messo in sicurezza il territorio ed è stato approvato il reddito di cittadinanza. E, ovviamente, è stato abbandonato l'euro.

«Abbiamo visto un futuro possibile, l'abbiamo visto lo stiamo vedendo, stiamo vedendo questo futuro, l'avete visto? Immagina Grillo in un vai e vieni tra l'oggi e il domani dove ironizza anche sulla sua recente condanna per diffamazione: «Siamo dal 2017 al Governo e sono passati 25 anni. L'ho goduta poco perché sono uscito di galera una settimana fa, ma abbiamo fatto una cosa meravigliosa! Di tutto!».

Poi, di colpo, torna alla realtà: «Adesso apriamo gli occhi perché siamo tornati al presente» e questo presente del 2015 è solo un «buco nero» governato da «fantasmi» come Renzi e Berlusconi. «L'Italia va cambiata e l'unico movimento che può cambiarla è il Movimento 5 Stelle» avverte Grillo che lancia il suo invito alla kermesse di ottobre a Imola: «Voi siete il Movimento 5 Stelle! Non ha leader il Movimento 5 Stelle». Neppure lui e il cofondatore Casaleggio sono leader, sembra voler dire quando chiude il collegamento dal «futuro» salutandogli attivisti e lasciando cadere che forse a Imola non ci sarà: «Grazie a tutti e poi ci vediamo, poi vediamo se ci vediamo...».

La storia del leader la ripete per sedare i malumori che l'investitura nei fatti di Di Maio ha provocato nel gruppo degli eletti. Ma non bastano le smentite: il «delfino» Di Maio ormai è identificato con la premiership del Movimento e accanto a lui fatica a mantenere un ruolo di primo piano il più «barricadero» tra i «grillini», Alessandro Di Battista. Ma sono proprio Di Maio e Di Battista, e non Grillo o Casaleggio, che attacca il governatore Pd della Campania, Vincenzo De Luca, il quale torna polemicamente sulle interviste ai due esponenti mandate da Rai 3 per sbeffeggiarli: li paragona ad un cartone di Heidi in cui, assordano i monti e le caprette gli fanno ciao».



VIDEOESSAGGIO Di Grillo

VERSO LE AMMINISTRATIVE PROVE D'INTESA TRA LEGA E FORZA ITALIA

Tutti i paletti di Salvini

per riannodare i fili del centrodestra

● ROMA. L'incontro tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi ci sarà. A ripeterlo sono i fedelissimi del Cavaliere e del segretario della Lega. Ma, nonostante ancora non ci sia una data fissata (qualcuno parla anche di questa settimana) le aperture del leader leghista ad un accordo con Forza Italia fatte ieri sul Corriere lasciano ben sperare gli azzurri.

«La strada è quella giusta», sottolineano i fedelissimi del leader Fi che però scelgono la cautela consapevole che il percorso per arrivare ad un'intesa che possa costituire la base per la ricomposizione del centrodestra è in realtà ancora lunga. A smorzare gli entusiasmi infatti è lo stesso leader del Carroccio che, pur aprendo la strada ad un'intesa, fissa precise condizioni: «Io gli accordi li faccio se c'è un programma serio, guarda in Veneto con Luca Zaia, guarda in Lombardia con Roberto Maroni, altrimenti vado da solo come ho fatto in Toscana, nelle Marche. Non sono disposto a fare accordi a qualunque costo». Al di là dei programmi infatti ci sono diverse questioni da dover ancora chiarire: il capitolo sulla futura leadership del centrodestra - ad esempio - non è stato mai affrontato così come è ancora tutto da sciogliere il nodo legato ai rapporti con i centristi di Angelino Alfano: «Io - attacca Salvini - con Alfano, uno che preferisce la poltrona ai cittadini, non avrò mai nulla a che fare».

La convinzione di tutti, Berlusconi per primo, è che alla fine Lega e Forza Italia troveranno un'intesa a partire dalle prossime

elezioni amministrative che vedono tra le città chiamate al voto anche il comune di Milano. Nella rosa dei candidati resta in pole Paolo del Debbio, nome sponsorizzato dal leader del Carroccio e su cui anche gli azzurri sarebbero d'accordo. Ora sta a lui decidere, dicono da Fi, anche se il giornalista Mediaset non è l'unico nome su cui si sta ragionando.

In settimana è in programma una nuova riunione dei coordinatori di Forza Italia con l'intento di entrare nel vivo delle scelte e arrivare poi al tavolo con gli alleati, Lega per prima, con nomi e punti programmati su cui poter convergere. «Di fronte ad un Pd che tiene immobilizzato il Paese il centrodestra ha il dovere di un proporre agli elettori un progetto coeso», spiega il senatore azzurro Andrea Mandelli. Chi non ha dubbi è poi Giovanni Toti, consigliere di Forza Italia e governatore della Liguria: «L'accordo tra Forza Italia e Lega non solo si può, ma ci deve fare. Gli accordi ci sono - spiega - basta sedersi attorno a un tavolo, trovare le persone giuste, e poi qualche dispiacere al Pd lo si può dare a cominciare dalle prossime amministrative».

ARCA PUGLIA CENTRALE**ESTRATTO BANDO DI GARA**

Oggetto: lavori di costruzione n. 1 fabbricato per n. 106 alloggi ERP in Bari quartiere San Girolamo. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IBA: € 12.913.852,24 oltre IVA. Termine di presentazione delle offerte: ore 13,00 del 09/11/2015. Il bando integrale è reperibile sul sito www.arcapugliacentrale.gov.it. Informazioni c/o: Ufficio Appalti - Via Crispien n. 85/A - 70123 BARI - Tel. 080.5295.228/263/340 - Fax: 0257766910. Data di invio all'UPUCE: 09/09/2015. L. DIRETTORE GENERALE Ave. Sabino Lupat

4 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015**PREVIDENZA**

LE IPOTESI DI RIFORMA ALLO STUDIO

IL NODO DELLE USCITE ANTICIPATE

Il governo punta a soluzioni a «costo zero» o quasi: nel 2016 le lavoratrici dovranno restare in attività fino a 65 anni e 7 mesi

Donne, riduzione del 10% per la pensione a 63 anni

E ai disoccupati «anziani» un prestito sotto forma di decurtazione

● **ROMA.** Uscita anticipata dal lavoro in arrivo per le donne e per quegli uomini che hanno perso il lavoro a pochi anni dalla pensione: il Governo - secondo quanto spiegato da tecnici vicini al dossier - sta valutando, per neutralizzare lo scalo in arrivo per le donne del settore privato, la possibilità di varare una nuova «opzione donna» per chi ha 62-63 anni di età e 35 di contributi. Il taglio all'assegno sarebbe di circa il 10%, inferiore quindi alla penalizzazione attuale che prevede che l'intera pensione sia calcolata con il contributivo.

Ieri il premier, Matteo Renzi ha definito di «buon senso» la scelta di flessibilità ribadendo l'attenzione ai conti e la necessità di recuperare nel tempo il costo aggiuntivo previsto nei primi anni dell'operazione. In pratica l'operazione nel lungo periodo dovrebbe essere neutrale. Ma questo dovrebbe valere per il prestito pensionistico (anche questo allo

studio del Governo), mentre risorse aggiuntive con tutta probabilità dovranno essere reperite per l'opzione donna. Per le donne l'anno prossimo l'età di uscita per vecchiaia aumenta di un anno e 10 mesi per le lavoratrici del settore privato (da 63 anni e 9 mesi a 65 e 7 mesi) e di un anno e 4 mesi per le autonome (da 64 anni e 9 mesi a 66 e 1 mese).

Il sistema retributivo, in base al quale ora si paga ancora la maggioranza delle pensioni liquidate, non prevede penalizzazioni sull'età di uscita e quindi il Governo dovrà individuare un metodo efficace per stabilire percentuali di riduzione. Per chi, invece, è nel sistema contributivo la penalizzazione è già insita nei coefficienti di trasformazione del montante, più bassi in età più giovani e più alti man mano che si ritarda il pensionamento. «Uscendo a 62 anni, invece che a 65 anni e sette mesi - spiega Antonietta Mundo, ex coordinatrice gene-

rale statistico attuariale dell'Inps - con il sistema retributivo fino al 2011 (dal 2012 c'è il contributivo pro quota), le penalizzazioni attuariali calcolate attraverso i nuovi coefficienti di trasformazione in rendita vigenti dal 2016 sarebbero di circa il 10,6%».

«Stiamo lavorando - ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - sulle riforme delle pensioni. Sappiamo che c'è un aspetto da risolvere legato a uno scalo alto che blocca il turn over introdotto dalla Legge Fornero. Adesso analizziamo tutte le opzioni possibili. Ho visto che escono fantasiose anticipazioni che non c'entrano nulla col lavoro che stiamo facendo».

Il Governo sta valutando - sempre secondo quanto spiegano i tecnici - anche un'uscita anticipata per gli uomini che perdono il lavoro a pochi anni dalla pensione. Per questi disoccupati «senior» potrebbe arrivare una sorta di prestito

pensionistico (si anticipa una parte della pensione che poi verrà decurtata di quanto anticipato una volta raggiunti i requisiti per l'assegno) o una «opzione uomo» in linea con l'opzione donna e le penalizzazioni previste per le lavoratrici (ma in questo caso varrebbe solo per i disoccupati). Non è escluso poi che per le situazioni di maggiore disagio arrivi una «pensione di solidarietà», ovvero un ammortizzatore sociale che consenta di raggiungere l'età di vecchiaia.

I sindacati non commentano le anticipazioni ma chiedono al Governo di aprire un confronto. Oggi è previsto un nuovo presidio davanti al Ministero dell'Economia mentre per giovedì sono attese le audizioni dei ministri dell'Economia e del Lavoro, Pier Carlo Padoan e Giuliano Poletti e quella del presidente Inps, Tito Boeri. «Se l'unico criterio è l'aspettativa di vita - ha detto il numero uno della Cgil, Susanna Camusso - il

tema della qualità del lavoro non c'è più. Se vogliamo allora calcolare le aspettative di vita, facciamo per mestieri e scopriremo che sono profondamente diverse tra chi stacca le cedole e chi sta all'altolavoro». «Il governo ci convochi - ha detto il leader Cisl, Annamaria Furlan - e ci dica quali sono le sue intenzioni. Chiediamo che ci sia flessibilità in uscita verso la pensione. Non si possono tenere al lavoro persone di 66-67 anni a prescindere dal lavoro che fanno». «Vorremmo vedere meglio le carte - ha aggiunto il segretario generale Uil, Carmelo Barbagallo - per dire cosa pensiamo del piano del governo sulle pensioni. Non riusciamo a capire di cosa stanno parlando. Renzi ha parlato di flessibilità a costo zero ma matrimoni con i fichi secchi non se ne possono fare. Abbiamo atteso mesi e la montagna non ha partorito neanche il topolino».

Alessia Tagliacozzo

● **ROMA.** Una spending review più soft, che di sicuro non arriverà ai 10 miliardi attesi, almeno per il 2016. Per non stroncare sul nascere i primi germogli della ripresa, ma anche perché alcuni tagli ipotizzati fin da prima dell'estate, a poco più di tre settimane dal varo della legge di Stabilità si stanno dimostrando molto meno semplici del previsto da ottenere. Tanto che dalla revisione della spesa, che comunque ci sarà e avrà un orientamento pluriennale, ci si starebbe orientando a ricavarne per il prossimo anno poco più di 6-7 miliardi.

E non è solo il taglio alle «tax expenditures» - da sempre considerato «delicato» - a ridurre il suo apporto alla manovra. I circa 2 miliardi che si erano ipotizzati in primavera si starebbero più che dimezzando e l'intervento dovrebbe limitarsi ad eliminare diverse «piccole» voci obsolete o ridondanti (esempi di scuola l'agevolazione per l'estrazione del sale dal magnesio) e a rivedere i regimi di agricoltura e autotrasporto.

Altra voce che difficilmente

LA MANOVRA
Le previsioni ridimensionate da 10 a 6 miliardi

porterà i 3-4 miliardi ventilati in piena estate è la nuova ondata di spending nei ministeri. I tecnici dei vari dicasteri sono al lavoro per presentare, come lo scorso anno, il proprio piano di tagli mirati alle spese di funzionamento. Ma ciascuno cerca di salvaguardare il budget per le «spese vive», e alcuni in particolare (Dati Interni alla Giustizia) si troverebbero in «grosse difficoltà», viene spiegato, a ridurre ancora le risorse disponibili.

Chi subirà non un taglio ma un «mancato aumento», come già accaduto lo scorso anno, sarà con ogni probabilità la sanità, anche se la partita è ancora aperta: sul piatto ci sono circa 3 miliardi di aumento del Fondo sanitario na-

E il taglio alla spesa si riduce sempre più

zionale, che al momento si fermerebbe a 1-1,3 miliardi appena. E se le Regioni sono in allarme, anche i Comuni, nonostante le rassicurazioni sull'allentamento del patto di stabilità interno e sulle coperture del taglio della Tasi, sarebbero preoccupati per la stretta sugli acquisti (e per l'ampliarsi della quota di riparto da fare secondo fabbisogni e costi standard invece che rispetto alla spesa storica). Quasi certo, intanto, che saranno anticipate alla legge di Stabilità alcune delle misure previste dalla riforma della Pa, dallo sfoltimento delle partecipate locali al taglio di enti inutili o in rosso e l'eliminazione degli uffici ministeriali doppiati.

Per «compensare» questo "pro-



MINISTRI Poletti e Padoan

filo più graduale di tagli», come viene definita nel Def la riduzione (non quantificata) del contributo della spending review, si guarda ad «alcune» non specificate «misure di copertura», che saranno utilizzate «prevalentemente nel 2016». Da un lato, viene spiegato, c'è l'incasso della voluntary disclosure, cifrata nel Def in appena 671 milioni nel 2015, contando di portarsi il resto (si è parlato di almeno 3 miliardi) come residuo attivo per il 2016. Ma c'è ottimismo anche sui primi sette mesi del 2015 (1,4 miliardi in più rispetto al 2014) per effetto di split payment e ripresa dei consumi.

Ma la «spina dorsale» della manovra resta la flessibilità che il

governo è fiducioso di ottenere da Bruxelles, in base alla clausola sulle riforme e a quella sugli investimenti. Tema che, insieme alla presentazione del nuovo quadro programmatico della finanza pubblica, sarà al centro dell'incontro che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan avrà oggi con il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis.

L'Italia ha le carte in regola per ottenere un allentamento nel percorso di risanamento, hanno sottolineato sia il ministro sia Matteo Renzi presentando nei giorni scorsi il Def. Anche perché la flessibilità è assolutamente necessaria per mettere in atto quella manovra espansiva necessaria a sostenere la ripresa e che sta via via allargando il suo campo d'azione: oltre al taglio delle tasse sulla casa, al blocco delle clausole di salvaguardia, ad altre misure di stimolo all'economia e agli investimenti, con un faro sul Sud e sui più deboli, si potrebbe infatti aggiungere anche un «mini-intervento» sulla flessibilità in uscita per la pensione.

U-TUB
EAT DIFFERENT

L'azienda BASE PIZZA srl, con sede a Gravina in Puglia (BA), alla via Raffi, 7, leader nel mercato delle pizze e pucce artigianali, da tre anni promotrice del marchio U-TUB, è lieta di invitarvi presso il proprio Show-Room il prossimo 23 settembre, a partire dalle ore 10.30, in occasione dell'evento di Dimostrazione, Formazione e Degustazione.

U-TUB
EAT DIFFERENT

Dimostrazione
Formazione
Degustazione

mercoledì
ore 13.30
23 sett
2015
GRAVINA in P. (Ba)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015

PRIMO PIANO | 5

GRECIA

LE SPINE DEL PREMIER

A METÀ OTTOBRE LA PRIMA VERIFICA
È pesantissimo il programma di interventi previsto dagli accordi con i creditori. In gioco c'è la prossima tranche di prestiti Ue

Tsipras subito alle prese con il Memorandum

Agenda da brividi: in 95 giorni il governo dovrà varare 127 riforme



GIURAMENTO Alexis Tsipras e il presidente greco Prokopis Pavlopoulos

● **ATENE.** Mentre su Atene infuriava una bufera di vento e pioggia, Alexis Tsipras ha nuovamente giurato di «rispettare la Costituzione e le leggi», diventando premier per la seconda volta. Per lui solo poche, pochissime ore per godersi la straordinaria vittoria elettorale di domenica. Sulla sua scrivania c'è già un'agenda da far tremare i polsi e per la quale la retorica da campagna elettorale dovrà essere messa da parte: il nuovo governo deve attuare il pesantissimo programma di riforme previste dal Memorandum tra Atene ed i creditori. E non solo: deve farlo in tempi strettissimi, perché a metà ottobre ci sarà la cruciale verifica sullo stato di applicazione degli accordi, e l'Europa, se non sarà soddisfatta, potrebbe lasciare in ghiacciaia la prossima tranche di prestiti.

È per questo che in queste ore in cui insieme all'alleato nazionalista Panos Kammenos mette a punto la squadra di governo, Tsipras sta prendendo la decisione di varare –

come appare probabile – una sorta di superministero che supervisioni tutte le vari aspetti dell'applicazione degli accordi, per evitare ritardi ed «incidenti» e per procedere alla rinegoziazione del debito subito dopo quella verifica. Per quella carica si fa il nome dell'attuale ministro delle Finanze ad interim, Giorgos Chouliarakis, già capo della squadra negoziale greca, e stimato dai partner europei, oppure dell'ex capo delle Finanze Euclid Tsakalotos. I nomi (e quindi anche la nascita del nuovo portafoglio) verranno annunciati solo oggi, al massimo domani, ha spiegato Kammenos.

Per avere un'idea della mole di lavoro e i tempi stretti che aspettano Tsipras e la sua squadra, basti pensare che entro la fine dell'anno (95 giorni), Atene deve applicare il 56,4% del contenuto del memorandum, ovvero 127 riforme, delle quali 15 entro la metà di ottobre. Si tratta di provvedimenti politicamente e socialmente esplosivi: tra loro, la riforma delle pensioni, l'au-

mento delle tasse per gli agricoltori, la ricapitalizzazione delle banche, la completa liberalizzazione del mercato dell'energia e il pieno avvio del fondo per la privatizzazioni. E tutto ciò senza contare la questione migranti, per la quale i servizi di accoglienza e assistenza ellenici sono allo stremo. Per questo Tsipras sarà domani al vertice straordinario Ue sul tema.

Per il prossimo governo non si attendono particolari sorprese, ma al contrario diverse conferme. Kammenos dovrebbe tornare alla Difesa, dicastero che già guidava nel primo governo Tsipras, e agli Esteri dovrebbe rientrare Nikos Kotizias. Conferme alla Giustizia per Nikos Paraskevopoulos, per il ministro di Stato per la lotta alla corruzione Panagiotis Nikoloudis, e per Panos Kouromplis alla Salute. Dobbiamo infine restare nel governo anche l'ex Tsakalotos, anche se – in caso non faccia il «superminister» del Memorandum – potrebbe andare alle Attività produttive, secondo alcune fonti.

Il grande negoziatore

Chi è Giorgos Chouliarakis, il greco che piace all'Europa

● **ATENE.** Non è ancora chiaro quale carica ricoprirà, ma quel che sembra certo in queste ore in cui sta nascendo il governo Tsipras bis è che un ruolo preminente andrà a Giorgos Chouliarakis, attuale ministro delle Finanze del governo ad interim guidato da Vassiliki Thanou. Chouliarakis è, come il suo predecessore Euclid Tsakalotos, un professore di economia formatosi e specializzato in Gran Bretagna, ed ha insegnato all'Università di Manchester e a quella dell'Essex. Ma la sua notorietà al di fuori dei circoli accademici e specialistici è arrivata durante i tumultuosi negoziati tra Atene ed i creditori che poi hanno portato alla stesura del terzo memorandum. Alexis Tsipras lo scelse infatti per rimpiazzare Nikolaos Theokarakis, un alleato di Yanis Varoufakis – che in quella fase stava già rapidamente cadendo in disgrazia presso i colleghi europei, ed anche presso il suo premier – come capo della squadra negoziale. Un ruolo in cui il giovane economista si è distinto, per capacità ma anche per discrezione, tanto da guadagnarsi gli elogi degli avversari europei al tavolo delle trattative. Thomas Weisen, presidente della Commissione

economia e finanza dell'Ue, lo ha definito «un negoziatore di talento».

Non meno positivo il giudizio dopo la sua designazione a ministro ad interim del capo dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, per il quale Chouliarakis «sa quello che fa, perché è stato al vertice del suo ministero per l'ultimo anno e mezzo». Parole di elogio anche da Tsakalotos, al passaggio delle consegne: «Con il suo lavoro e la sua dedizione verso il bene della cosa pubblica, non riesco a pensare ad un miglior ministro delle finanze ad interim».

La stampa greca, che lo considera un alleato di ferro dell'ex vicepremier Yannis Dragasakis, lo ha anche definito «negoziatore invisibile» proprio per la sua voglia di restare lontano dai riflettori e dedicarsi al lavoro.

Per lui, nel nuovo esecutivo, ci sarebbe per la stampa ellenica la possibilità di restare sull'incandescente poltrona delle Finanze. Ma visti i giudizi entusiasti di molti partner europei, proprio a lui potrebbe essere affidato il nuovo «superminister» per l'applicazione del memorandum, che pare debba nascere con il nuovo governo.

JUNCKER «OCCORRONO STABILITÀ INTERISTITUZIONALE E REALIZZAZIONE PUNTUALE DELLE RIFORME»

La pressione di Bruxelles «Non c'è tempo da perdere»

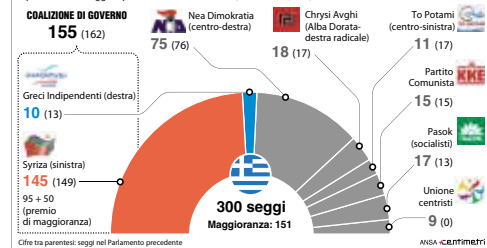
● **BRUXELLES.** Non c'è più tempo da perdere per la Grecia, bisogna rimettersi al lavoro. Anche perché non c'è solo il fronte economico, dove gli impegni presi con il terzo programma di aiuti devono essere rispettati, ma l'emergenza migranti. È il messaggio che l'Europa, speranzosa ora in un periodo di stabilità politica ad Atene, manda al rieletto premier Alexis Tsipras all'indomani della nuova vittoria

ranza pro-europea nel nuovo parlamento» dove i partiti che hanno già sostenuto l'accordo di salvataggio hanno ottenuto nel complesso buoni risultati.

La questione chiave resta il tempo, perché la prima valutazione dell'attuazione delle riforme a cui si è impegnata Atene è prevista per «autunno», e da questa dipende anche lo sblocco dei fondi per il sistema bancario. Il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker, nella lettera di congratulazioni inviata al premier greco, lo ha messo bene in chiaro: «C'è molto lavoro in vista da fare e non c'è tempo da perdere». E per questo, ha avvertito, «la Grecia necessita di un ampio sostegno tra i partiti, stabilità interistituzionale e realizzazione puntuale delle riforme».

Il nuovo Parlamento greco

Ripartizione dei seggi dopo le elezioni di domenica (affluenza 56,55%)



elettorale accolta in generale positivamente dalle borse, anche se Atene ha chiuso con un lieve ribasso dello 0,6%.

Dopo due scrutini legislativi più un referendum in meno di 9 mesi, «spero che il voto ora assicuri la stabilità politica necessaria per affrontare tutte le sfide che il Paese ha di fronte» dalla crescita alla crisi dei profughi, ha auspicato il presidente Ue Donald Tusk, che vedrà Tsipras già domani al vertice straordinario sui rifugiati. La maggioranza ottenuta da Tsipras è infatti chiara ma conta solo 155 seggi su 300. Però, ripetono a Bruxelles, «la Commissione Ue è particolarmente incoraggiata dall'ampia maggio-

Fitch ha tuttavia avvertito che occorrerà «ancora tempo per ripristinare la fiducia tra Grecia e creditori» con un eventuale «slittamento» della revisione del terzo piano di salvataggio, anche se il risultato delle elezioni dà al Paese un governo «più coeso riducendo lievemente i rischi» per la sua messa in atto. Intanto, oltre a Juncker e al premier Matteo Renzi che era stato in contatto con Tsipras già nei giorni prima del voto, anche la cancelliera tedesca Angela Merkel si è sentita telefonicamente con il premier greco. E spera in un «ulteriore rafforzamento delle relazioni» con Atene anche il presidente russo Vladimir Putin.

la fiera dell'arredamento

AL CHIARELLI CENTER FINO AL 28 SETTEMBRE

2ª edizione

Gioca e vinci
una craciera 5 iPhone 6 o 40.000 buoni sconto

chiarelli center

BARI MODUGNO S.S. 96 - 080.535.70.11
MARTINA FRANCA Via Motica - 080.4839913
LECCE SURBO Viale Olanda - 0832.240977

chiarelliarreda.it

soligore | chiarelli | LSPAR | PIOMINI | giossegi |

ECONOMIA & FINANZA

Scandalo alla Volkswagen l'a.d. ammette il trucco sui limiti antinquinamento



LE SCUSE Il manager che guida il colosso di Wolfsburg Martin Winterkorn ammette la frode e annuncia che la società potrà rimediare. Intanto in Borsa bruciacchi tredici miliardi

● **BERLINO.** Volkswagen ammette di aver violato le norme antismog in Usa e il titolo affonda in Borsa, perdendo fino al 22% sul listino di Francoforte. Si tratta del crollo più forte mai registrato dal 2008, e il costo per i soci del colosso dell'auto tedesca alla fine è di 12,9 miliardi. Una drammatica giornata sul mercato azionario che riflette bene anche il «trauma» nazionale e che si conclude prima delle indiscrezioni che vogliono gli Usa pronti ad avviare un'azione penale nei confronti del gruppo di Wolfsburg. Sono tanti i tedeschi esterrefatti, nell'apprendere di questo eclatante aggiramento delle norme. A fine giornata le azioni ordinarie di VW hanno perso il 17,14% a 133,7 euro, mentre le privilegiate il 18,6% a 132,2 euro. Dai 76,4 miliardi di venerdì scorso la capitalizzazione di Borsa è scesa a 63,33 miliardi. Il crollo arriva all'indomani del mea culpa della compagnia di Wolfsburg, che ha confermato di aver utilizzato un sofisticatissimo software per aggirare i dati sulle emissioni antismog sul mercato americano: proprio l'anello debole delle ottime prestazioni del marchio. L'altra sera le scuse dell'ad Martin Winterkorn, che ancora una volta - dopo esser sopravvissuto alla guerra di potere con il patron Ferdinand Piech - rischia di perdere il posto: «Sono personalmente deluso del fatto di aver deluso la fiducia dei nostri clienti e dell'opinione pubblica - ha detto -. Per il consiglio di amministrazione e per me personalmente questi eventi hanno la più alta priorità. VW non consente violazioni di re-

La truffa del colosso tedesco

Volkswagen avrebbe ammesso di aver violato per anni le norme antismog in vigore negli Usa



VW ha messo nelle centraline dei 4 cilindri diesel un software che, solo quando si effettua un test anti-smog, abbattete le emissioni inquinanti



500.000 autovetture vendute negli States dal 2008 al 2015



18 miliardi di dollari

I modelli sotto accusa (tutti diesel)



Epa = Environmental Protection Agency (Agenzia Usa per la protezione dell'ambiente)

ANSA - centimetri

gole e leggi di alcun tipo. Lavoriamo con le istituzioni competenti per poter chiarire nel modo più trasparente veloce ed esauritivo possibile i fatti». E domani il colosso tedesco riunirà in emergenza il consiglio di sorveglianza per decidere la linea da tenere. L'indignazione però è generale: la Casa Bianca si dice «abbastanza preoccupata» per le azioni del gruppo. E mentre il governo tedesco non ha voluto commentare, in Italia Rete Consumatori ha già annunciato una class action ed il Codacons si è detto pronto ad azioni collettive e

richieste di danni miliardarie, se si riscontreranno anomalie anche sul mercato italiano.

Un calcolo teorico - in base alla cifre disponibili - porta poi Spiegel on line a concludere che VW potrebbe essere chiamata a pagare fino a 18 miliardi di dollari di sanzioni (se si seguisse il criterio di dover versare 37.500 dollari per ogni auto venduta). La collaborazione mostrata da Winterkorn dovrebbe però ridurre di molto l'importo: secondo alcuni analisti VW potrebbe essere chiamata a pagare 1 miliardo di dollari.

E' chiaro che l'emersione di queste violazioni mette nuovamente a rischio le sorti di Winterkorn, che secondo alcuni osservatori tedeschi dovrebbe presentare le sue dimissioni: sia che fosse a conoscenza di quanto avveniva o no; in entrambi i casi si tratta di buone ragioni per fare un passo indietro. C'è però chi ritiene che l'opera di Winterkorn sia stata talmente importante per la casa tedesca che gli si darà la chance di chiarire ogni responsabilità. Lo scandalo arriva a pochi mesi dai tentativi dell'ex presidente del consiglio di sorveglianza Ferdinand Piech di fare fuori l'ad di VW. Piech si è dimesso lo scorso aprile decretando la vittoria del potente top manager.

Rosanna Pugliese

«Barare» su emissioni e consumi Tutti i metodi per aggirare i controlli

Senza arrivare al sofisticato software elaborato dalla Volkswagen per «colpa» del quale negli Usa verranno ritirati 500mila veicoli, ci sono metodi più «artigianali» per «barare» sulle emissioni, facendo in modo che nei test le auto consumino meno che nelle situazioni reali. A ricorrere ad almeno 20 trucchi, afferma un rapporto del 2013 dell'Ong belga Transport and Environment, sono tutti i costruttori, che approfittano di regole obsolete imposte per i test. Il documento raccoglie ricerche condotte in diversi Paesi e nelle quali vengono confrontati emissioni e consumi reali delle auto con quelli dichiarati. Tra i 20 modi «creativi» ma legali per dare un'aggiustata alle performance, ad esempio, c'è la pratica di sigillare perfettamente le auto per minimizzare la resistenza all'aria. Anche una maggiore attenzione alla lubrificazione, fino ad arrivare all'uso di lubrificanti speciali, permette di aumentare l'efficienza della combustione, dichiarando così consumi ed emissioni più basse. Un altro trucco consiste nell'interrompere il processo di ricarica della batteria disconnettendo l'alternatore, o fare i test a temperature molto alte, ad altitudine elevata, dove l'atmosfera rarefatta offre meno resistenza, o su piste molto dure, tutti fattori che possono incidere sensibilmente sulle prestazioni. «In media - scrivono gli autori - il consumo dichiarato è inferiore di almeno il 25% a quello reale, ma in alcuni casi si arriva al 50%. Questo può aggirare fino a 2.000 euro di carburante alla spesa nel ciclo di vita dell'auto». Il fenomeno, segnala il rapporto, è in crescita: mentre per le vecchie auto la «forbice» era del 19%, in quelle più moderne si è arrivati al 37% e la differenza continua a crescere dell'1% l'anno. Sarà molto difficile, scrive l'Ong, che i test cambino in un futuro immediato. L'introduzione delle norme Euro 6 nel 2007 - spiegano gli esperti - doveva essere accompagnata da un nuovo test delle emissioni che misurasse l'inquinamento prodotto su strada. Ma le discussioni su come questo test dovrebbe essere effettuato ne hanno ritardato l'introduzione, che doveva avvenire nel 2015. Anche l'International Council on Clean Transportation, il laboratorio di ricerca indipendente che per primo ha segnalato il software della Volkswagen, ha trovato in passato discrepanze tra le emissioni dichiarate e quelle reali, in media del 25%.

Alitalia, Montezemolo e Etihad assicurano «I piani non cambiano»

● Il Piano industriale di Alitalia non cambia di una virgola. Dopo lo scossone provocato dalle dimissioni dell'ad. Silvano Cassano, la compagnia conferma la propria rotta e punta a dare un'accelerazione a quanto promesso ad inizio anno. A rassicurare sull'immediato futuro della compagnia italiana è il presidente Luca Cordero di Montezemolo, che, dopo aver assunto le deleghe per la guida ad interim della società, ribadisce con forza l'impegno ad andare avanti sul piano già tracciato. Ma a rassicurare sono anche i soci fuori di Etihad, che assicurano il massimo impegno sul dossier della controllata tricolore. La compagnia italiana è stata sicuramente l'osservato speciale della convention del Gruppo Etihad che ha portato a Roma per una due giorni i vertici di tutte le compagnie equity partner (oltre ad Alitalia, airberlin, Air Serbia, Air Seychelles, Jet Airways, Etihad Regional, Niki). «Sul mercato globale, le nostre dimensioni sono individualmente piccole. Ma insieme, la nostra è una partnership che serve 330 destinazioni, vola con una flotta di quasi 700 aerei e trasporta più di 100 milioni di passeggeri ogni anno, rendendoci il settimo più grande raggruppamento di compagnie aeree a livello mondiale», ha dichiarato con orgoglio James Hogan, presidente e a.d. di Etihad, mentre sul fronte Alitalia non c'è alcuna preoccupazione, assicura Hogan, anche vice presidente della società italiana: «Siamo impegnati al massimo», ripete sorridente in una pausa dei lavori della prima giornata. «I piani vanno avanti, siamo una grande organizzazione», sottolinea Hogan. Che non vuole entrare nello specifico della scelta del prossimo timoniere: «Il board cercherà il candidato giusto», risponde rassicurante a

ALLARME DI CONFAGRICOLTURA APPROVATA UNA MISURA A SOSTEGNO DELLA TUNISIA DOPO GLI ATTENTATI TERRORISTICI

«L'Ue autorizza altro olio tunisino e mette in ginocchio i nostri prodotti»



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

● L'olivocultura italiana, già provata dalla piaga della Xylella, potrebbe subire ulteriori ripercussioni negative a livello di mercato comunitario per la proposta della Commissione europea che ha autorizzato l'accesso temporaneo supplementare di olio d'oliva tunisino nel mercato dell'Ue, per sostenere la ripresa nell'attuale periodo di difficoltà in cui si trova il Paese. «Una misura sciagurata che mette in ginocchio l'olio d'oliva italiano di qualità» commenta il presidente della Federazione nazionale di prodotto Olivocultura di Confagricoltura, Donato Rossi. Allarme anche dalla Federazione Olio dei Giovani di Confagricoltura che si stanno mobilitando e chiedono a viva voce «l'annullamento delle ulteriori facilitazioni alle produzioni extracomunitarie». «Ancora una volta - osserva Confagricoltura - ci troviamo a dover subire un provvedimento che penalizza i produttori in nome della

gere l'economia tunisina a seguito dei recenti attentati terroristici. Non siamo nuovi a provvedimenti del genere, è già capitato recentemente con l'embargo russo e con le concessioni ulteriori per le arance al Marocco che stanno creando penalizzazioni insostenibili». «L'olivocultura italiana è già fragile e non è in grado di farsi carico continua Confagricoltura - delle buone intenzioni della Commissione. La Tunisia è già un forte esportatore di olio extravergine d'oliva in Europa con 57 mila tonnellate già previste dall'accordo di associazione Ue-Tunisia. Ora l'arrivo di altre 35 mila tonnellate d'olio d'oliva tunisino, senza dazio, colpisce duramente la produzione europea e, soprattutto, italiana già in gravissime difficoltà». «Sollecitiamo - conclude Confagricoltura - il governo e i nostri rappresentanti all'europarlamento ad adoperarsi sulla Commissione perché sia misurato adeguatamente l'impatto del provvedimento sul

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015

15

CREDITO PRESSIONE ANCHE DA ALTRI PAESI: TROPPI «SEVERITÀ» POTREBBE RIDURRE PROPRIO LA LIQUIDITÀ DI FRANCOFORTE

«Banche, la Bce rischia di vanificare i suoi sforzi»

Lettera di Bankitalia: basta rafforzamenti di capitale

● L'avviso era già arrivato ad inizio anno e ora, con le turbolenze dei mercati emergenti e una ripresa che in Europa stenta a decollare, è suonato ancora più pesante: chiedere alle banche di rafforzare ulteriormente il capitale nell'esame Srep, i cui risultati preliminari sono appena arrivati, potrebbe bloccare l'economia e vanificare in parte le misure straordinarie della stessa Bce.

A firmare la lettera al consiglio di supervisione di Francoforte, inviata ad agosto e riportata da Bloomberg, è il vicedirettore generale della Banca d'Italia Fabio Panetta che di quel consiglio fa egli stesso parte e che appunto già a febbraio aveva messo in guardia da aumenti indiscriminati delle richieste di patrimonio ricevendo il plauso di diversi banchieri. Nella missiva Panetta sottolinea quindi la possibilità che le misure della Bce, che molti indicano come il principale motore dell'attuale crescita europea, possano «andare in disaccordo con un ingiustificato e generalizzato inasprimento degli obiettivi di capitale».

L'azione di Via Nazionale comunque non sarebbe isolata: nei giorni scorsi era emerso che, dietro insistenza delle autorità francesi, la Bce aveva acconsentito di «illamare» di 0,25 punti

la richiesta di capitale per le banche con l'impegno di raggiungere comunque l'obiettivo. Dalla fine del mese scorso quindi le autorità di vigilanza si sono così parlate e confrontate e non a caso forse il presidente dell'Abi Antonio Patuelli qualche giorno fa ha assicurato come le banche italiane siano serene sugli esiti dell'esame. Nato per andare al di là dei meri numeri sul capitale e per uniformare il più possibile i vari paesi europei, lo Srep valuta con una sorta di «voto» complessivo il patrimonio di ognuna delle 120 banche europee in relazione ai rischi assunti chiedendo, nel caso, dei correttivi e fissando dei requisiti quindi caso per caso. I risultati preliminari vengono comunicati in questi giorni agli istituti di credito che possono avanzare osservazioni e ricevere l'esito finale a novembre.

Nei giorni scorsi sulla stampa si era parlato di una sostanziale «promozione» degli istituti italiani con l'eccezione delle due popolari venete nel mirino (Popolare Vicenza e Veneto Banca) nonostante richieste leggermente più alte. Secondo molti osservatori inoltre molti istituti del settore stanno attendendo l'esito finale per poter definire le aggregazioni nell'ambito della trasformazione in

spa. Il ceo della Bpm Giuseppe Castagna ha confermato di aver ricevuto l'esito e di averlo comunicato subito alla Consob. La Commissione infatti ha chiesto agli istituti di trasmettere loro la documentazione una volta che questa sia arrivata dalla Bce cosa che sta accadendo in questi giorni. La Bce non impone la pubblicazione dei risultati finali ma lascia l'opzione aperta alle banche. È chiaro comunque che l'attenzione della Commissione è alta e in queste settimane, in caso di fuga di notizie e andamenti anomali dei titoli coinvolti potrebbe scattare la richiesta di pubblicare i dati che sono però appunto, fino all'esito finale, parziali e soggetti a cambiamenti.

E intanto la Banca d'Italia, a seguito del varo del decreto che attua la direttiva Ue sul bail in che le attribuisce tale ruolo, istituisce «Unità di Risoluzione e gestione delle crisi». Potrà così svalutare alcune categorie di crediti vantati da terzi nei confronti della banca, così come convertire quei crediti in azioni al fine di soddisfare esigenze di ricapitalizzazione. L'obiettivo è di non far pagare ai contribuenti ma appunto ai soci e ai creditori (i depositanti sono coperti fino a 100mila euro) le perdite degli istituti di credito.

exprivia 0,8045
+ 0,06%

LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
LUXOTTICA	61,20	+4,35
YOOX	28,30	+3,51
BUZZI UNICEM	16,08	+3,28
MEDIASET	4,516	+3,20
ENEL	3,984	+2,63

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
ENI	14,41	-0,69
UNIPOL	4,17	-0,67
PIRELLI & C.	15,04	-0,33
FIAT CHRYSLER A.	12,72	-0,31
S. FERRAGAMO	23,30	-0,17

LA GIORNATA

Lusso e cemento trascinano Piazza Affari

● Seduta positiva per le Borse europee che si buttano alle spalle la mezza delusione della Federal Reserve e festeggiano la vittoria di Alexis Tsipras nelle elezioni greche. Milano in chiusura guadagna così l'1,12%, trascinata dai titoli del lusso, a partire da Luxottica (+4,3%) e Yoox (+3,5%), oltre a Buzzi (+3,3%), che vola sulle speculazioni di ulteriori operazioni straordinarie nel settore del cemento in Europa. Su anche Mediaset (+3,2%) che avrebbe già conquistato metà del target nuovi clienti del 2015. In coda al listino c'è Fiat (-0,3%) che paga lo scotto del crollo di Volkswagen (quasi -20% a Francoforte dopo lo scandalo in Usa). L'euro arretra ancora, addirittura sotto 1,12 sul dollaro: il cambio segna 1,118 (1,129 venerdì). Petrolio in recupero a New York, dove il Wti guadagna il 2,7% a 45,88 dollari al barile. Parigi avanza dell'1,09%, mentre Francoforte e Londra risalgono soltanto dello 0,33% e dello 0,08%. A Piazza Affari in evidenza, oltre ai titoli del lusso, quelli del cemento con Buzzi (+3,3%) e Cementir (+6,1%): il mercato, anche in virtù di un report di Kepler, scommette su nuove operazioni di M&A in Europa in scia ai maxi merger Lafarge-Holcim e Heidelberg-Italcementi. Sale anche Mediaset (+3,2%) che ha già conquistato 100mila nuovi clienti, metà del target fissato per il 2015, soprattutto grazie alla diretta in esclusiva della Champions League. Acquisti pure su Enel (+2,6%) e Intesa Sanpaolo (+2,6%). Saipem chiude sulla parità dopo le nuove indiscrezioni di un maxi aumento di capitale, con la partecipazione della Cdp, per migliorare la situazione patrimoniale del gruppo. Fuori dal listino principale, Iren (+0,7% a 1,45 euro) è ai massimi storici sull'onda dei buoni risultati del semestre, del piano di razionalizzazione e delle aspettative per le prossime mosse di M&A.



AZIONI FTSE MIB

+1,12%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,138	+1,07
ANSALDO STS	9,505	+0,11
ATLANTIA	24,79	+0,85
AZIMUT HOLDING	19,99	+0,86
BANCA MPS SIENA	1,706	+1,97
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,67	+0,72
BANCA POP. MILANO	0,93	+0,32
BANCO POPOLARE	14,33	+0,77
BUZZI UNICEM	16,08	+3,28
CAMPARI	7,215	+2,34

	RIFERIMENTO	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,415	-0,08
ENEL	3,984	+2,63
ENEL GREEN POWER	1,63	+0,49
ENI	14,41	-0,69
EXOR	41,40	+1,40
FIAT CHRYSLER AUT.	12,72	-0,31
FINMECCANICA	12,16	+0,41
GENERALI	16,31	+1,56
INTESA SANPAOLO	3,16	+2,60
LUXOTTICA	61,20	+4,35

	RIFERIMENTO	VAR. %
MEDIASET	4,516	+3,20
MEDIOBANCA	8,955	+1,42
MEDIOLANUM	6,83	+1,41
MONCLER	16,12	+2,03
PIRELLI & C.	15,04	-0,33
PRYSMIAN	19,44	+1,51
SAIPEM	8,08	+0,00
SALVATORE FERRAGAMO	23,30	-0,17
SNAM	4,46	+0,77
STMICROELECTRON.	6,195	-0,08

	RIFERIMENTO	VAR. %
TELECOM ITALIA	1,114	+0,72
TENARIS	11,53	+2,04
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,236	-0,05
TOD'S	80,45	+0,56
UBI BANCA	6,775	+1,04
UNICREDIT	5,72	+0,18
UNIPOL	4,17	-0,67
UNIPOLSAI	1,989	+1,02
WORLD DUTY FREE	10,24	+0,20
YOOX	28,30	+3,51

Assunzione congiunta in agricoltura intesa Fai Cisl, Uila-Uil e coop Op Bari

● Accordo tra la cooperativa Op Terra di Bari, importante realtà produttiva nella lavorazione e commercializzazione dell'uva da tavola (aderente a Legacoop Puglia), Fai Cisl e Uila-Uil territoriali di Bari. L'accordo promuove e favorisce l'applicazione delle nuove norme sulla «assunzione congiunta dei lavoratori agricoli» recentemente approvate dal governo. L'intesa favorisce il lavoro regolare nei campi e mira a migliorare la competitività della stessa società.

Grazie a queste norme, un gruppo di imprese (anche in forma cooperativa) può assumere congiuntamente lavoratori da impegnare in attività lavorative nelle stesse aziende agricole associate. In tale modo «il gruppo» (rete di imprese, cooperative, Op, ecc.) assume in solido ogni responsabilità nei confronti dei lavoratori e dell'Inps. «Siamo - si legge nel comunicato finale - di fronte ad uno strumento che aumenta le tutele per i lavoratori e semplifica le procedure di assunzione, a vantaggio soprattutto delle piccole aziende agricole che, non dimentichiamolo, rappresentano l'80% delle aziende agricole pugliesi». Lo strumento «assunzione congiunta» è particolarmente importante per il mondo cooperativo, considerato che le 453 cooperative agroalimentari pugliesi aderenti all'Alleanza delle cooperative italiane (Legacoop, Confcooperative e Agci) asso-

ciano oltre 200.000 aziende agricole (70% delle aziende agricole pugliesi). L'assunzione congiunta, nel caso dell'accordo sottoscritto, consentirà alla Op Terra di Bari, di programmare la raccolta del prodotto nelle aziende associate sulla base di precisi parametri di qualità e consentirà anche una adeguata programmazione della sua lavorazione-trasformazione, migliorando notevolmente l'efficienza di tutto il processo produttivo.

Sulla questione interviene il segretario generale della Uila di Puglia, Pietro Buongiorno: «Abbiamo appreso che, a seguito della conferenza stampa di presentazione dell'accordo, la Flai Cgil di Bari e la Flai Cgil di Puglia hanno, in modo assolutamente scorretto e pretestuoso, parlato di accordo che «legittimerebbe il sottosalaro», per assurdo, facendo riferimenti al fenomeno del caporalato e del lavoro nero. Puntualizziamo che la mancata sottoscrizione dell'accordo da parte della Flai Cgil attiene innanzitutto alla mancanza di rappresentanza tra i lavoratori interessati, mancanza comunque superata da una regolare convocazione da parte dell'Op Terra di Bari, disattesa dalla organizzazione sindacale. Siamo abituati ad affrontare le questioni nel merito e nella sostanza, in piena trasparenza e con grande senso di responsabilità».

LOACONOTIMPISTA

CON MUTUO ZERO

ACQUISTA O RISTRUTTURAZIONE CASA

- spread 0% per il primo anno
- rimborso del capitale a partire dal secondo anno
- in più fino a 25.000 € di finanziamento extra

BANCA
POPOLARE
DI BARI



MUTUI DA INCUBO ADDIO!

Chef Antonino Cannavacciuolo

800 005 444
www.popolarebari.it

Tasso minimo di preammortamento 0,00%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili in filiale e/o sui siti internet delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Bari.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015

DE TOMASO

I baby-premier di Grecia e Italia...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Il divorzio dall'ex ministro Yanis Varoufakis ha riaperto, per Tsipras, i canali finanziari chiusi a causa dell'insolvenza ellenica, tanto che oggi il governo greco gode, rispetto a qualche mese addietro, della non belligeranza della Cancelleria e del suo occhuto ministro delle Finanze.

Renzi non si trova nelle stesse gravose ambascie di Tsipras. Ma anche lui deve conquistarsi, ogni giorno, la benevola attenzione dell'Europa e in particolare dei tedeschi, dato che in un consenso come il club della moneta comune, ogni Stato ha il diritto-dovere di esaminare i bilanci dei suoi partner: senza disciplina finanziaria, infatti, ogni costruzione unitaria s'affloschierebbe come un sacco di patate.

Renzi sa di giocare buona parte della carriera e della reputazione sulla fattibilità delle sue riforme. Paradossalmente egli attribuisce più importanza alle riforme costituzionali ed elettorali che alle riforme economiche. Non già perché quest'ultime siano diventate, improvvisamente, secondarie. Ma perché le prime - cioè gli interventi per armonizzare le istituzioni - costituiscono la cartina di tornasole per valutare, soprattutto oltre frontiera, l'effettiva volontà degli italiani di dotarsi di regole compatibili con un Paese impegnato in una competizione globale. Nel disegno renziano, la cura dilagante del Senato, se portata a compimento, significherebbe che l'Italia ha davvero svolto, cambiato misura,

e che se è riuscita a tagliare numeri e competenze della Camera Alta, allora vuol dire che la nazione è sulla buona strada per completare l'opera, e che nessun traguardo le risulterà precluso.

Di qui il baratto cui ambisce con malcelata trepidazione il presidente del Consiglio: «Cari amici europei, cari governanti tedeschi, io vi ho dato prova che mantengo le promesse. Ho convinto i senatori a votare un provvedimento che a molti di loro costerà la rielezione. Se sono riuscito a raggiungere questo obiettivo, posso ottenere ben altro. Ecco perché vi invito a darmi retta. Se il rapporto deficit/Pil sfiorirà il muro del 3% non dovete mettervi sotto processo, perché è grazie a questo sfondamento che potrei finanziare il taglio del prelievo fiscale, che a sua volta agevolerà la crescita economica. E quindi anche l'Italia rientrerà nel circolo dei soci più virtuosi del Vecchio Continente».

Nell'elenco delle priorità renziane vi sono, nell'ordine, l'abolizione dell'Imu, l'intervento sulla Tasi e la semplificazione (con due sole aliquote) delle dichiarazioni Irpef. È comprensibile che Renzi voglia presentarsi all'appuntamento elettorale del 2018 con una rasoiata fiscale degna di un leader anglosassone. Il che lo porrebbe nelle condizioni di ambire al bis delle europee 2014, quando il Pd sfiorò l'incredibile cifra del 41% di voti. Di qui il *pressing* senza pause per ricavare il via libera al suo pacchetto di riforme. Senza l'ok alle novità istituzionali, anche il programma di moderazione fiscale subirebbe un brusco dis-

presterebbe ascolto a uno Stato incapace di riformarsi. E subirebbe una battuta d'arresto anche il parallelo progetto di Renzi di modificare lo scenario dei giocatori politici in campo.

Il voto greco ha confermato, il che potrebbe valere anche per l'Italia, che non c'è spazio per le formazioni anti-sistema partorite dalle forze tradizionali. Il che non dovrebbe incoraggiare i piani dei Fassina e dei Cofferati, cioè di tutti gli anti-renziani usciti dal Pd. In Italia, il sentimento anti-sistema è cospicuo e dilagante, ma riesce difficile immaginare che ex ministri o ex leader possano soffrire a Beppe Grillo il timone della protesta. Tranne colpi di scena di portata ciclonica, il quadro prossimo venturo del bipolarismo, o del bipartitismo italiano, appare già delineato: da una parte Renzi con il suo Pd o con l'ipotetico partito della nazione, dall'altro l'ex comico con il suo movimento radicato nella Rete. Se così fosse, probabilmente, il Royal Baby accelererebbe le pratiche per un partito *omnibus*, per un partito tene modello Dc, per un partito cioè in grado di assorbire tutti i malpencisti di centrodestra e di destra.

Tsipras non arriverà mai a simili costruzioni, ma la sua vittoria, da posizioni meno estreme rispetto a pochi mesi fa, potrebbe indurre Renzi a tentare, anche lui, una prova di forza elettorale. Con la consapevolezza che in giro non si vede nessuno in grado di sottrargli il boccone del gioco dalle mani.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Ochette innocenti utili per conoscere

“Il caso aiuta la mente preparata”. Questa frase, attribuita al grande chimico e biologo francese Louis Pasteur (1822-1895), non solo si è rivelata vera molte volte nella storia della scienza e della tecnica ma è un continuo invito a giovani studiosi e inventori perché tengano sempre gli occhi ben aperti su quanto avviene nel mondo circostante. Cose talvolta insignificanti aprono le porte a grandi progressi, come dimostra un piccolo episodio che ha permesso di scoprire molti misteri della vita degli oceani.

Una fabbrica cinese, The First Years, specializzata in giocattoli di gomma per la prima infanzia, nel 1992 spedì da Hong Kong a Tacoma, negli Stati Uniti, dall'altra parte dell'Oceano Pacifico, una partita di ochette e piccole tartarughe e rane colorate di gomma galleggianti, di quelle con cui i bambini giocano quando fanno il bagnetto. Il 10 gennaio, durante una tempesta, le onde hanno provocato la caduta nel mare di numerosi cartoni contenenti 28.000 giocattoli che hanno cominciato a galleggiare nel vasto oceano. La notizia è stata raccolta da Curtis Ebbsenmeyer, un oceanografo americano il quale ha subito capito che, seguendo il moto di tali giocattolini, sarebbe stato possibile avere informazioni sulle correnti marine. Si trattava di sapere su quali coste sarebbero stati trovati alcuni di questi giocattoli, ben riconoscibili perché portavano impresso il nome del fabbricante.

Già nel novembre 1992, pochi mesi dopo la perdita nel mare, alcune ochette gialle sono state trovate sulle coste dell'Alaska, a 3000 chilometri di distanza dall'incidente, una verifica sperimentale delle previsioni fatte con i modelli matematici della circolazione dei venti e del mare. Ma le sorprese non erano finite.

Nel 2000 alcuni di questi giocattoli, con i colori sbiaditi per la lunga permanenza nel mare, sono stati trovati sulle coste atlantiche degli Stati Uniti; le ochette gialle, dopo aver superato l'Alaska, erano state trascinate dalle correnti ancora più a nord fra i ghiacci dell'Artico, e avevano seguito il moto di tali ghiacci, al di sopra del Canada, arrivando nell'Oceano Atlantico. Alcune ochette galleggianti sono state trascinate dalle correnti ancora più ad est e sono state raccolte, dopo alcuni anni, sulle coste dell'Inghilterra.

La storia ha colpito la fantasia del pubblico e sono stati pubblicati racconti e documentari per bambini. Ebbsenmeyer ha scritto un libro sulla scoperta e sui risultati scientifici ottenuti; la sua pazienza e perseveranza hanno infatti aperto nuovi orizzonti alle conoscenze sulla circolazione delle acque oceaniche.

MASSA - Quando guardiamo il mare a noi sembra una massa di acqua, appena agitata in superficie dalle onde mosse dal vento, ma quest'acqua è in movimento anche in profondità, mossa da grandi forze; per “leggere” e comprendere tali forze è utile guardare un mappamondo e fare qualche conto sulle masse e l'energia in gioco. I tre “grandi” oceani, Pacifico, Atlantico e Indiano, contengono circa 1,3 miliardi di chilometri cubi di acqua; un chilometro cubo contiene a sua volta un miliardo di tonnellate di acqua; la profondità media degli oceani è di circa 3600 metri. Gli spostamenti di questa enorme massa di acqua sono provocati dalla rotazione terrestre, dalle differenze di temperatura delle varie zone, esposte diversamente alla radiazione solare, e dalle variazioni di salinità dovute all'apporto dell'acqua dei fiumi e dalla fusione e solidificazione dei ghiacciai. Gli oceani sono il più grande collettore di energia solare e ricevono circa i tre quarti della radiazione solare che raggiunge la Terra, in un anno 5.000 volte tutta l'energia usata dagli esseri umani nello stesso periodo; tale gigantesca quantità di energia è distribuita molto diversamente alle varie latitudini, le cui acque hanno quindi differenti temperature e tendono a miscelarsi.

Nell'Atlantico la “corrente del Golfo” porta le acque marine calde dell'America centrale verso l'Europa settentrionale rendendo migliore il clima dell'Inghilterra e delle coste del Mare del Nord e la corrente fredda di ritorno rende meno torride le zone centrali dell'Africa e dell'America. Simili correnti si incontrano nel Pacifico e nell'Oceano Indiano; gli oceani, insomma, funzionano come regolatori della temperatura di vaste superfici dei continenti e da questi delicati equilibri dipendono la fertilità dei suoli, la conservazione delle foreste, il flusso di acqua nei fiumi e torrenti.

ATMOSFERA - Da circa un secolo la modificazione della composizione chimica dell'atmosfera, dovuta ai gas inquinanti emessi dalle attività umane, sta facendo aumentare la quantità di radiazione solare trattenuta sulla superficie terrestre, con conseguente lento e inarrestabile aumento della temperatura complessiva del pianeta. Ciò provoca cambiamenti della temperatura e salinità degli oceani, l'aumento delle piogge in certe zone del pianeta e lunghe siccità in altre zone, la perdita di raccolti agricoli e minore disponibilità di cibo e di acqua dolce. Interi paesi diventano insospitabili e i loro abitanti sono costretti a spostarsi alla ricerca di condizioni che assicurino la sopravvivenza. Siamo quindi di fronte a milioni di migranti che, come i loro fratelli che fuggono dalle guerre, fuggono anch'essi da terre in guerra dove il nemico è il mutamento del clima.

Le azioni per rallentare i cambiamenti climatici avranno successo soltanto se aumenteranno e si diffonderanno le conoscenze scientifiche sui caratteri geografici e idro-geologici della Terra, grande e fragile, l'unica casa in cui possiamo abitare nello spazio. All'aumento di tali conoscenze possono giovare anche delle innocenti ochette gialle di gomma.

FORMICOLA

Come lupi affamati

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Nella notte tra domenica e ieri, il commando è arrivato a bordo di un furgone, di un grosso escavatore e, presumibilmente, di almeno un paio di automobili sulle quali fuggire poi. Gli uomini, una banda di professionisti, ha sventrato l'ingresso del centro commerciale «Mongolfiera» nella periferia barese. Forse miravano al bancomat, ma hanno portato via la cassa continua. Hanno anche disseminato di chiodi a tre punte le strade della fuga, quando le sirene dei carabinieri hanno cominciato a ululare in lontananza. Abbandonati l'escavatore e il furgone, dal commando si è persa ogni traccia.

Un colpo tosto. E arrogante. Ma sono scene purtroppo già viste: ruspe, escavatori, pale meccaniche gettate come arieti medievali per sfondare le porte nemiche. Nemici generici: banche, uffici postali, ipermercati, distributori di carburante. Laddove esista un bancomat, uno sportello, una cassaforte, un contenitore blindato che custodisca soldi, le bande entrano in azione secondo un copione collaudata. Talvolta il colpo riesce bene, talvolta no, ma il quid dell'incertezza è sempre in agguato: che si possa tornare a mani vuote da un raid è una sorta di rischio d'impresa.

Il tema è un altro: la fame. La criminalità barese - come quella del Foggiano, del Nord Barese, di certe frange del Salento - ha in questa stagione l'istinto famelico del bisogno. Come se tutti i traffici e le mille sfaccettature del business criminale, all'improvviso non riuscissero più a soddisfare, a colmare le casse, a nutrire tutti. Forse che anche il mondo malavitoso attraversa la crisi globale del *riciclaggio prepriale* del *poverosemprepiù*.

VINCENZO MUSACCHIO*

Mafie sempre più irresistibili

Le metamorfosi del crimine organizzato sono sotto gli occhi di tutti così come la colpevole sottovalutazione del fenomeno da parte delle istituzioni. Oggi, la criminalità organizzata di matrice economica e politica governa la maggior parte delle attività illecite tra le quali spiccano soprattutto il traffico internazionale di stupefacenti, la gestione degli appalti pubblici e delle grandi opere. Potendo contare su enormi quantità di denaro, le sue attività prevalenti non possono non essere la corruzione, la riplutazione e il reimpiego del denaro sporco.

Siama passati dalla “mafia imprenditrice” teorizzata dal prof. Pino Arlacchi, alla “mafia politica” che gestisce le principali attività produttive dell'Italia. Mentre lo Stato - negli anni che vanno dalla morte di Falcone e Borsellino ad oggi - è restato immobile, le mafie si sono evolute e modellate con rapidità e flessibilità alle mutevoli esigenze dei tempi. Dalla fase stragista, attribuita a Riina in Sicilia, si è passati alla fase della mitizzazione sociale, all'uso brutale della forza si è preferito l'uso delicato della corruzione. Oggi le mafie sono addirittura in

grado di legiferare perché eleggono i loro esponenti in Parlamento. Hanno forza, consistenza e indipendenza tali da poter dialogare e stringere accordi in posizione di netta supremazia. Per esercitare al meglio questo potere le mafie hanno bisogno di personaggi estranei alle associazioni criminali. Per effetto dell'espansione degli affari soprattutto di tipo economico, hanno creato strutture operative non mafiose, sempre controllate dall'organizzazione criminale. Si tratta di organi molto articolati e complessi con ramificazioni soprattutto all'estero che, funzionano quasi in anonimato, consentono però alle mafie notevoli guadagni. I sistemi di riciclaggio e di reimpiego dei capitali si sono sempre più perfezionati sia a seguito delle maggiori quantità di denaro disponibili che della necessità di eludere indagini patrimoniali. Mentre fino a pochi anni fa il sistema bancario rappresentava il canale privilegiato, oggi, è stato addirittura accettato il coinvolgimento di intere nazioni nelle operazioni di cambio di valuta estera.

È vero che non pochi “boss” sono detenuti, tuttavia i “veri” vertici del crimine organizzato, alcuni dei quali siedono a Roma, non

sono stati messi al tappeto. Le indagini da qualche tempo hanno perso d'intensità e d'incisività a fronte di organizzazioni criminali che hanno complicato nelle alte sfere e sono diventate sempre più inattaccabili. I rapporti tra criminalità organizzata e centri occulti di potere costituiscono tuttora nodi irrisolti. Fino a quando non sarà fatta luce su moventi e mandanti dei nuovi e dei vecchi “omicidi eccellenti”, non si faranno passi concreti avanti. Le confische patrimoniali, molto temute dai mafiosi, languono e anche questo è un aspetto a dir poco preoccupante. Devo sottolineare che oggi la situazione generale, non ci fa essere ottimisti. Nella mia esperienza personale, noto un diffuso clima di rassegnazione e di abbandono oltre che dello Stato anche della società civile. Ritengo, quindi, mio dovere morale evidenziare che continuando a percorrere questa strada, nel prossimo futuro, saremo costretti a contrapporci ad una criminalità organizzata talmente forte da risultare addirittura invincibile.

* Giurista e docente di diritto penale
Direttore della Scuola di Legalità “don Peppe Diana”
di Roma e del Molise

Carmela Formicola

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it



■ POLITICA

Scelte difficili e delicate per il governatore che per la prima volta deve giocare di rimessa

Pittella, il petrolio e gli indomabili avversari

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E' un passaggio, se non decisivo, comunque delicato assai per Pittella. Il presidente della Regione per la prima volta dall'inizio della sua legislatura "subisce" e non impone la linea. Perché la vicenda del petrolio - con lo Sblocca Italia, le contestazioni di piazza, le associazioni ambientaliste, le bordate che gli arrivano dal suo stesso partito, e in ultimo il Referendum con il cartello delle regioni - da qualunque parte la si prenda ha in sé delle "trappole" e dei piani che non possono collimare.

La sterzata referendaria era inevitabile ma così ha mostrato il fianco

Il governatore ha dovuto (e deve) gestire la vicenda dal punto di vista istituzionale con il governo nazionale del suo amico Renzi. Non può e non vuole rompere con il premier che è anche il segretario del Pd 2.0 a cui lo stesso Pittella deve vittoria e slancio elettorale. Ma allo stesso tempo in Basilicata è leader di corrente del Pd in un momento di grandissima tensione interna. Tensione di cui lo stesso Marcello Pittella è vittima e carnefice alla stessa maniera. E quindi se può contare su una squadra molto numerosa di fedelissimi ha, dall'altro lato, una pattuglia di "oppositori" anche interni al suo stesso partito e alla Regione che non gli perdona nulla. Anzi.

In più si parla di petrolio e quindi di perforazioni, ambiente, salvaguardia della salute e tutto ciò che l'ornerò rappresenta nel bene e nel male. Fosse stato un altro il tema, non sarebbe stato così complesso rimanere all'interno del perimetro di una dialettica politica. Ma quando si parla di energia la partita diventa comunque scivolosa. Quali che siano le intenzioni e gli obiettivi. Nobili o meno. La direttrice Serino oggi, spiega in maniera precisa e lucida la vicenda da un punto di vista socio-politico-culturale. Da un punto di vista più strettamente politico-partitico invece, la battaglia non è non e non potrà essere indolore.

La possibile tregua nazionale porta in dote anche il tema rimpasto

Comunque vada si perderà qualcosa. Intanto Pittella ha dovuto cambiare rotta e lasciare la via del dialogo con il Governo per seguire gli altri sul terreno dello scontro istituzionale con la prossima campagna referendaria. Scelta obbligata perché la Basilicata del petrolio non poteva lasciare il pallino alle altre Regioni. Tanto più che nel frattempo il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza (avversario di Pittella dentro le dimanche Pd) si era ritagliato un ruolo da protagonista nella lotta contro lo Sblocca Italia. Pittella probabilmente ha scelto il male minore ma intanto ora deve incassare le bordate di Vincenzo Folino e gli attacchi dell'opposizione. E in tutto questo da Roma arrivano segnali di pace tra Renzi e Speranza. Fosse così dovrà di nuovo lavorare di fino per riaprire la "vertenza" rimpasto di giunta. Insomma ci sono state settimane più tranquille per il governatore lucano.

s.santoro@luedi.it



Sopra Piero Lacorazza, Vito Santarsiero e Filippo Bubbico. Al centro Marcello Pittella

NO TRIV

«Proseguire dopo il sì dei Consigli»

VENERDI' scorso a Bari, mentre i governatori erano dentro i padiglioni della Fiera del Levante per l'accordo sui questi referendum, fuori è andata di scena la giornata di presidio organizzata dal movimento No Triv. La nota inviata da Francesco Masi (coordinamento No Triv Basilicata) spiega la posizione delle associazioni contro il petrolio: «Tutti i partecipanti hanno valutato positivamente il fatto che 9 Regioni abbiano finalmente calendarizzato a seguito delle tante mobilitazioni sviluppatesi sul territorio nazionale, la votazione nei rispettivi Consigli regionali delle delibere per la richiesta di consultazione referendaria (...). La nota dei No Triv prosegue: «Il risultato politico è di certo di rilevante spessore, foriero di possibili cambiamenti non solo nelle strategie di comunicazione mediatica, ma riguardanti il riconoscimento oggettivo dell'azione propositiva dei movimenti, che sul terreno dei beni comuni hanno saputo aprire nel nostro Paese, nell'ultimo decennio, uno spazio di ricomposizione sociale ineludibile che in questo momento deve sapere dotare di una capacità programmatica matura in grado di indicare una concreta prospettiva di transizione a modelli cooperativi e decentrato di produzione e gestione dell'energia necessaria da rinnovabile pulito. A Bari è venuto a compimento un fatto di portata storica nel nostro Paese. Non dobbiamo sottovalutare che ciò accade in un contesto di cortocircuito tra decisionalità e decisionismo; tra crisi e liberismo; tra cancellazione delle prerogative costituzionali e centralizzazione autoritaria dei poteri statali nelle mani di uno spregiudicato esecutivo».

Ugl: «Il Mezzogiorno va rimesso in moto seriamente»

di GIOVANNI TANCREDI*

POTENZA - «Il divario tra il sud Sud e il Nord d'Italia è allarmante confermando un divario sempre maggiore. Se a ciò si aggiunge la spending review, che inciderà nel Mezzogiorno il doppio che al Nord, in Regioni come la Basilicata che regge un solo inquietante sistema, disoccupazione di lunga durata, è chiaro che il rilancio del Meridione non potrà essere mai prioritario».

L'arroganza e prepotenza di questo Governo Renzi non ha saputo comprendere l'urgenza di interventi orientati in questo senso senza mai comprendere, una volta per tutte, che finché non si inizieranno a risolvere le difficoltà del Mezzogiorno, per l'Italia intera sarà più difficile parlare di sviluppo.

L'Ugl Basilicata sostiene fortemente che il nostro settore industriale, uno dei migliori al mondo, è il primo ad essere disconosciuto e stressato da un potere politico ignorante e insensibile verso ciò che l'Italia è in grado di fare, di produrre e, anche, di dimostrare. L'assenza di vere politiche industriali ed interventi relativi a programmi per la reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi stanno portando ad un sistema Nazionale che non garantirà sviluppo e benessere.

E non vanno smentiti i dati Istat che fotografano un Sud dimenticato da un governo miope e sordo alle lamentele di sofferenza del popolo: il territorio è fermo con un tasso di disoccupazione elevatissimo con Renzi che ha lasciato il Sud totalmente alla deriva.

Bisogna frenare tutto ciò, non è possibile che per due anni di fila nella programmazione economica finanziaria il sud non sia minimamente calcolato, finanza acconsentita da una persona che non ha chiesto il voto per essere presidente del Consiglio ma solo perché componente Anci, la struttura istituzionale dei comuni, ha ottenuto il potere arrivando a governare l'Italia.

Serve una giusta, completa politica per il Sud, un Sud da rimettere in moto, non correndo dietro la Merkel, con una partita per l'Italia da giocare nel e per il Mezzogiorno.

auguro che anche attraverso la buona politica nel Sud la nostra tanto bella Basilicata e tutta la meravigliosa Italia possano ritrovare le condizioni affinché ogni singolo cittadino alla fine abbia la possibilità di esprimere ed eleggere il suo rappresentante rivedendo nelle elezioni il momento più alto della nostra democrazia.

*Segretario regionale Ugl



Giovanni Tancredi (Ugl)

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Riforma Senato: è disgelo tra Renzi e minoranza

Speranza: «Ci sono chiari passi avanti»

POTENZA - Mai così vicini. Renzi e la minoranza dem sembrano aver trovato la strada sulla riforma della legge elettorale per non spaccarsi. Il segretario nazionale del Partito democratico e presidente del Consiglio ha aperto uno spiraglio sul nodo del Senato elettivo. Non un portone ma una finestra. Nel Pd romano erano mesi che non si era così vicini su una posizione. In pratica ieri alla Direzione nazionale del suo partito Renzi ha aperto alla mediazione. Resta che i

In Direzione
il premier
parla di legge
Tatarella '95
e il big lucano
si dice ottimista

senatori non verranno eletti direttamente alle elezioni politiche come accade ora e come continuerà a succedere per la Camera dei deputati. Ma ha parlato della possibilità di utilizzare per il Senato la Legge regionale Tatarella del 1995. Il riferimento è all'ipotesi dei listini che permettano di indicare alle regionali i nomi di chi si vuole che vada a sedere in Senato. Non sarebbe automaticamente un passaggio verso il Senato elettivo ma che consentirebbe comunque di passare la decisione ai cittadini.

E Roberto Speranza, che ha comunque lasciato la Direzione nazionale in anticipo senza votare la relazione del segretario nazionale ha subito dichiarato: «Se metodo Tatarella significa che il voto dei cittadini è quello decisivo e vincente per la scelta dei futuri senatori - consiglieri regionali e i Consigli regionali prendono atto di quella scelta, siamo effettivamente di fronte ad un passo avanti». «Ora bisognerà leggere be-



Renzi e Speranza

ne i testi - ha poi aggiunto il deputato lucano e leader nazionale di un'area della minoranza - perché sulla Costituzione non ci possa essere nessuna ambiguità e nessun pasticcio».

Resta comunque che la minoranza dem non ha votato la relazione. Ma, si affrettava a spiegare lo stesso Speranza che «non si tratta di uno strappo con il premier». «Non abbiamo partecipato - ha spiegato Roberto Speranza contattato al telefono - perché il voto della direzione sulle riforme costituzionali ci sembra un errore. Le riforme vanno votate in Parlamento non nelle Direzioni dei partiti».

In ogni caso pare evidente che si va verso la fase del disgelo con Speranza che ha chiuso: «Mi pare che Renzi abbia fatto un'apertura significativa. E' la sostanza di quello che abbiamo sempre chiesto».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVİ

Riunione del Consiglio su alcuni mozioni e torna il quesito dell'M5S al Referendum

Il Consiglio regionale della Basilicata si riunisce stamani a partire dalle 11 nel palazzo della Giunta regionale a Potenza.

La riunione verrà aperta con la discussione di 6 mozioni: la prima, di iniziativa del capogruppo del M5s Perrino, su "Incostituzionalità della legge n. 107/2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; la seconda e la quarta del capogruppo di Fi Napoli, relative rispettivamente agli incarichi dirigenziali attribuiti al personale dell'amministrazione regionale e al superfarmaco contro l'epatite C; la terza del capogruppo di Ri Galante sulla soppressione del distretto della Corte d'Appello a Potenza; la quinta del capogruppo del Pd Cifarelli sui decreti attuativi della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione; la sesta del consigliere del Pd Robertella sull'inserimento di Maratea nella lista propositiva italiana del patrimonio culturale e naturale dell'Unesco.

All'attenzione del Consiglio, quindi, 3 disegni di legge: il primo propone di modificare gli articoli 74 e 75 della legge regionale di stabilità 2015 riguardanti il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e le disposizioni in materia di informazione e comunicazione; il secondo e il terzo relativi ai rendiconti 2014 dell'Alisa e del Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano.

Il Consiglio dovrà inoltre esprimersi sulla proposta, avanzata dal capogruppo del M5s Perrino, di referendum abrogativo degli articoli 35 e 37 dello Sblocca Italia.

Il parco nazionale dell'Appennino lucano prosegue le iniziative all'Expo

Il Parco nazionale dell'Appennino Lucano nell'ambito di Expo 2015 annuncia la sua adesione al progetto ambizioso de "Il Parco nel mondo". Il prossimo 26 settembre nella location del Mondadori Multicenter di via Marghera si terrà il penultimo evento della rassegna milanese del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano nell'ambito della fiera internazionale di Expo 2015. Il titolo dell'iniziativa: "L'Appennino nel mondo". Al centro del dibattito: il progetto ambizioso "Il Parco nel mondo".

Il progetto di comunicare nel mondo le bellezze dell'Appennino attraverso la voce di chi nel mondo si è distinto per un talento particolare, ma che resta ancorato alle radici della propria terra continuando a promuoverla attraverso la propria voce, sarà uno degli spunti della tavola rotonda.

Difatti, il dibattito meneghino vorrà ricordare Rocco Brindisi, un importante lucano originario del piccolo comune di Trivigno e vice console di Boston. Di questa personalità parleranno i curatori del progetto "Appunti di Viaggio" che ha consentito il riordino e l'inventariazione del suo archivio. Alla base del progetto c'è altresì il coinvolgimento delle comunità locali che a loro volta devono riappropriarsi delle tradizioni di questi luoghi; riattivare la vita sociale connettendola con coloro che sono partiti; prendere coscienza della possibilità di un turismo responsabile in luoghi da riscoprire ma anche da preservare; animare questi piccoli borghi rendendoli gradevoli a coloro che scelgono ogni anno di ritornare per riscoprire ogni volta le proprie radici.

«Vogliamo tornare a credere che il Sud sia pieno di possibilità»

di ROSA GENTILE*

POTENZA. Gli aumenti più significativi di apertura di partite Iva, a giugno scorso, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, localizzati nelle Regioni meridionali - Puglia (+34,1%), Calabria (+21%) e Molise (+20,8%) - sia pure con dati contrastanti in altre realtà territoriali - Abruzzo (-15%), Basilicata e Sardegna (-6,2%) - sono un'ulteriore conferma di quanto stiamo dicendo da tempo sulle trasformazioni in atto nel Mezzogiorno. Il Sud sta diventando un "laboratorio" di nuove piccole imprese in settori trainanti: manifatturiero, alimentare, energie rinnovabili, Ict, turismo, smart city, trasporti, edilizia. In questi settori, l'artigianato nel Mezzogiorno conta più di un quarto del totale delle imprese artigiane italiane. A poco meno di un anno dalla convenzione biennale di Confartigianato, a Matera, dove abbiamo lanciato il "Progetto Sud 2020" e in attesa che si precisino le proposte di misure del Governo per il Mezzogiorno da inserire nella Legge di Stabilità 2016 si rafforza l'attualità della nostra strategia. Per noi non si tratta di un vezzo dettato dalla retorica nostalgica di occuparsi di quella parte del Paese ancora in ritardo, bensì di rilanciare la partita del riscatto: questo è il tempo di rischiare, perché dimostrando di saper rischiare saremo in grado di rimettere in circolazione la "fiducia".

Vogliamo concentrarci dunque sulle grandi potenzialità che ancora appartengono al Sud, con quel tessuto produttivo che è ancora in grado di esprimere la ricchezza possibile di un territorio ricco e capace. E continuiamo a farlo perché non possono essere solo e soltanto gli aspetti critici a caratterizzare il dibattito e la discussione sul Mezzogiorno, e perché vogliamo tornare a credere che il Sud sia pieno di possibilità.

Noi pensiamo che il Sud abbia, nelle imprese e

nella loro capacità di svilupparsi ed innovare, la sua grande opportunità di rinascita. L'impresa e le sue reti "familiari": quel sistema economico complesso e composto, per il quale dobbiamo pensare, come artigiani, ad azioni "su misura". Nell'ambito del recupero delle nostre più antiche tradizioni produttive e manifatturiere, rivisitate all'insegna delle trasformazioni in atto, noi dobbiamo avere la capacità di facilitare e di rendere disponibili tutte le componenti innovative che abbiamo a disposizione per generare i "nuovi imprenditori" e la "nuova economia" del Sud.

In particolare, alimentazione e turismo made in Sud hanno messo in moto la crescita di piccole aziende, tenuto conto che il Mezzogiorno è un giacimento di specialità alimentari di qualità: appartengono infatti alle regioni meridionali 106 prodotti agroalimentari Dop e Igp, pari al 40,9% del totale nazionale di questa tipologia di produzioni". La programmazione della prossima stagione dei Fondi europei è un'occasione da non perdere per valorizzare il "tesoro" imprenditoriale del Mezzogiorno. Per far questo, dobbiamo assicurarci l'accesso ai nuovi finanziamenti promuovendo un migliore utilizzo delle risorse e degli strumenti che l'Europa ci mette a disposizione. L'esempio che viene dalla Puglia è significativo perché non sono certo casuali le 452 domande di micro imprese ai primi bandi regionali in Italia della programmazione 2014 - 2020, a conferma che ci sono aree del Sud a forte richiamo di attrattività che va sapientemente coniugato con gli incentivi. Allora, assumere la capacità di mobilitare, intorno a questi fattori, una grande energia progettuale e di cogliere le trasformazioni in atto come occasione di riscatto, è la nostra grande scommessa.

*Vice Presidente di Confartigianato, delegata al Mezzogiorno ed ex assessore regionale

L'INCONTRO

Scelta civica verso la Festa nazionale

POTENZA - Simpatizzanti, aderenti e i vertici regionali di Scelta Civica per la Basilicata hanno partecipato ieri pomeriggio al circolo Angilla Vecchia di Potenza all'incontro organizzato dal partito di Enrico Zanetti che ha posto le basi per illustrare le tappe salienti della presenza a Salerno sabato e domenica prossima dei componenti lucani guidati dal segretario regionale Gaetano Fierro, dal consigliere comunale di Potenza, Franco Fiore, dalla segretaria cittadina di Potenza, Antonella Grosso, dal rappresentante del partito a Matera, Saverio De Lillo e dal responsabile per le politiche del Mezzogiorno, Rocco Lepore.

Dall'incontro è emerso che il partito anche in Basilicata prenderà parte all'assemblea nazionale, una festa in piena regola che servirà ad illustrare il percorso politico e amministrativo di Scelta Civica per l'Italia in vista delle elezioni amministrative del 2016 e delle prospettive del movimento anche in virtù dell'impegno assunto dai componenti nell'ambito delle politiche per l'accoglienza, del turismo, dei trasporti, dell'economia del Mezzogiorno.

Nella convention salernitana il responsabile per le politiche del Mezzogiorno, Rocco Lepore illustrerà il progetto per il sud grazie ad un documento elaborato di concerto con Gaetano Fierro nel corso degli ultimi mesi.

**PETROLIO**

Il presidente del Consiglio ha consegnato a Superbo i quesiti

POTENZA - Sui quesiti referendari "antitrivelle", approvati sabato mattina nella seduta di Consiglio regionale straordinaria, si esprimeranno anche i vescovi lucani. Anche se i tempi per la presentazione della proposta di consultazione popolare alla Corte di Cassazione sono ormai stretti e molto probabilmente il parere dei prelati non arriverà in tempo utile prima della scadenza. Se nulla cambia rispetto all'iter dell'iniziativa promossa dalle Regioni (Basilicata in testa), il parere della Chiesa non è certo influente, soprattutto nell'anno dell'Enciclica che Papa Francesco ha voluto dedicare ai temi ambientali. «Analizzeremo e valigheremo i testi dei quesiti, con l'auspicio che questi rappresentino una pratica attuazione del documento papale "Laudato si"», ha dichiarato il vescovo della diocesi di Potenza, Agostino Superbo, dopo aver ricevuto dalle

In questa settimana 10 Consigli voteranno la proposta

mani del presidente del Consiglio, Piero Lacorazza, i testi approvati in aula. Quesiti che ora verranno consegnati anche agli altri prelati delle Diocesi lucane per esprimere una valutazione condivisa. Non solo petrolio, nel messaggio che Superbo ha voluto consegnare a Lacorazza. Il vescovo ha manifestato l'interesse della Chiesa lucana per l'attività istituzionale della Regione, ribadendo, soprattutto, la preoccupazione per la situazione sociale e per l'aumento della povertà in Basilicata, oltre all'attenzione intorno ai temi della salvaguardia della salute e dell'ambiente.

«Il suo monito sarà molto utile per affrontare le difficili scadenze che ci aspettano nei prossimi mesi», ha replicato il presidente del Consiglio lucano. «Ringrazio monsignor Superbo - ha affermato, al termine del colloquio - per l'interesse mostrato nei confronti della scelta del Consiglio regionale della Basilicata, che in un'ottica di leale e attiva collaborazione con lo Stato ha inteso riaffermare la necessità che le Regioni e gli enti locali, le istituzioni più vicine ai cittadini, non vengano escluse dalle scelte che riguardano il futuro dei territori da loro amministrati». E dopo la Basilicata, in questa settimana, si esprimeranno altri dieci Consigli regionali sulla proposta referendaria portata avanti proprio da Lacorazza e li-



Referendum, i vescovi valuteranno i quesiti

Il prelati: «Ci auguriamo che siano pratica attuazione dell'Enciclica di Papa Francesco. Preoccupati per la situazione sociale e la povertà»

enziata dall'Assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative nell'ultima seduta. Domani sarà la volta di Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria, mercoledì i quesiti arriveranno nell'aula siciliana; il 24 settembre voteranno Abruzzo e Campania. Infine, venerdì toccherà al Veneto e alla Calabria. La Regione Liguria ha programmato la seduta per il 29 settembre. «La Conferenza - ha affermato il Coordinatore Franco Lacop, Presidente del Consiglio re-

gionale del Friuli Venezia Giulia - ha esercitato un ruolo importante e positivo che ha portato tutte le Regioni su un terreno di confronto nel merito anche se è chiaro che in alcuni casi ci siano attenzioni e spinte maggiori da parte di alcuni territori».

«Si tratta di continuare ad esercitare questo ruolo - ha concluso Lacop - e stare nel merito delle questioni, e come si vede non esistono divisioni politiche ma esercizio del proprio ruolo istituzionale. Solo

così si riesce a tenere insieme territori che hanno necessità diverse ma sono accomunati dalla volontà di contribuire ad esserci come anello importante del Paese».

I quesiti referendari devono essere depositati all'Ufficio centrale presso la Corte di Cassazione da almeno cinque Regioni entro il 30 settembre prossimo in base a quanto disposto dalla legge che disciplina le modalità attuative dei referendum previsti dalla Costituzione.

m.labanca@lunedì.it



La coordinatrice Sel, Maria Murante

«L'APPROVAZIONE da parte del Consiglio Regionale di Basilicata dei sei quesiti referendari che, intervenendo sull'art. 38 dello Sblocca Italia e sull'art. 35 del Decreto Sviluppo, prova a restituire prerogative ai territori in materia di tutela ambientale, è un fatto importante. Tanto più che

La coordinatrice Sel, Maria Murante, commenta il voto del Consiglio regionale

«Importante passo in avanti»

«Ma l'investimento sulle fonti fossili rimane una scelta fuori dalla storia»

la discussione non si limiterà alla sola Regione Basilicata, ma si estenderà a 10 consigli regionali, andando oltre in numero minimo di 5 necessario per la ratifica dei referendum medesimi». Così la coordinatrice regionale di Sinistra ecologia e libertà Basilicata, Maria Murante, commenta il voto di sabato scorso in Consiglio sul referendum "antitrivelle".

«Siamo ovviamente al livello minimo della discussione, convinti che lo sfruttamento di fonti fossili per la produzione di energia rappresenti una scelta fuori dalla storia, sbagliata e nociva. Ce lo dicono oramai scienziati e climatologi di fama mondiale, ma anche venti anni di estrazioni che qui in Basilicata hanno prodotto solo desertificazione e nuove povertà.

Continuiamo a pensare a modelli di sviluppo sempre più affrancati dagli idrocarburi e sempre più decisi sulla strada delle energie alternative. Una necessità di carattere epocale e mondiale, visti i pericoli insiti in un modello di sviluppo che ha attivato, sulla vita del pianeta, una sorta di bomba a orologeria senza ritorno. Così come rimaniamo convinti del fatto che sarebbe stato utile e importante impugnare l'art.38 senza quei sotterfugi che hanno contraddistinto l'azione di quanti oggi vi ritornano, senza aver avuto il coraggio di esprimere un voto chiaro quando ve ne era data la possibilità».

Al netto di queste nostre convinzioni, riteniamo comunque un importante passo avanti quello di scegliere

una strada referendaria capace di rimettere al centro innanzitutto una questione di democrazia volta a riavvicinare la politica delle istituzioni ai cittadini, restituendo voce ai territori circa il diritto a decidere delle proprie sorti e, soprattutto, a decidere di cautelare la salute e il futuro delle comunità che li popolano.

Per questo come Sinistra Ecologia Libertà sosteneremo tutte le iniziative istituzionali e non - in cui venga posto argine all'arroganza decisionista e bonapartista imposta dai governi succedutisi in questi anni, con un imprimatur da parte di Renzi che si appresta a fare carta straccia della Costituzione Repubblicana, aiutato in questo dai suoi luogotenenti presenti sui territori».

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

L'intesa della Regione con il Governo per superare lo Sblocca Italia

«Il petrolio non deve far paura» Ecco come ha fatto l'Emilia



Al lato la consegna dei quesiti referendari da parte del presidente Lacorazza al vescovo Superbo. In alto, il consigliere Emiliano, Bessi (Pd)

IL COMMENTO

Restaino sull'intervento di Folino: «Ne condivido l'impianto ma l'analisi è a tratti faziosa»

COST' Erminio Restaino commenta su Facebook, l'intervento di Vincenzo Folino: «Condivido l'impianto sulla questione petrolifera, con particolare riferimento alla necessità di una nuova intesa istituzionale con il Governo ed al giudizio sulla classe dirigente del Pd, "impegnati a barare con se stessi in una sorta di gioco dei quattro cantoni". Nel ragionamento di Vincenzo, però - aggiunge - c'è qualche omissione disonesta o quanto meno faziosa. Quando, ad esempio, valuta opportuna la iniziativa di Lacorazza di far schierare la conferenza dei presidenti dei consigli regionali sui quesiti referendari contro lo "Sblocca Italia". Se-

guendo il suo ragionamento Piero dovrebbe impegnare tutti i suoi colleghi presidenti anche sulla necessità di nuove intese istituzionali tra lo Stato e le Regioni interessate dalle attività estrattive sull'esempio della Emilia-Romagna. Il culmine della faziosità, però, il nostro lo raggiunge quando omette di ricordare che chi contribuì a schierare l'intero Pd (anche quello non renziano) sulla posizione di non impugnare "a tempo debito" lo "Sblocca Italia" fu il suo allievo Speranza tutto proteso all'epoca a flirtare con Renzi e con Pittella. Da ultimo, in Basilicata manca la politica perché manca il Pd Folino è responsabile come tanti me compreso».



LE Regioni si preparano a dare battaglia al Governo sullo Sblocca Italia, e, tra queste, non ci sarà l'Emilia Romagna, nonostante l'importante polo estrattivo - gas soprattutto - che ospita.

Non che il territorio abbia sempre convissuto in maniera pacifica con le attività del settore. Anzi. Ad aprile del 2014 la Giunta regionale deliberava la sospensione di tutte le nuove concessioni. Era necessario prima un approfondimento: capire se in quale modo ci fosse una connessione con il sisma di due anni prima.

C'è voluto circa un anno prima che la speciale commissione tecnica Ichese escludesse qualsiasi connessione tra il fenomeno e l'industria estrattiva. Da lì in poi l'Emilia è tornata a spalancare le porte alle compagnie del petrolio. Hanno fatto "rumore" le parole del consigliere Pd, Gianni Bessi, che, dopo l'ipotesi di referendum licenziata dalla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali, ha voluto scrivere una lettera al presidente Lacorazza che in pratica biasima i "No Tav" del petrolio.

Bessi non è solo, Giunta del presidente renziano Bocaccini, è quasi tutta schierata a favore delle estrazioni. E non si tratta solo di fedeltà senza macchie al presidente del Consiglio. Il referendum contro lo Sblocca Italia non fa gola semplicemente perché la Regione ha già chiuso un'intesa con Roma che in qualche modo la tutela dallo strapotere delle compagnie e dalla nuova spinta centralistica del Governo.

Un accordo siglato a luglio scorso, dopo l'approvazione del risopranominato "Sblocca trivelle", che in qualche modo ne limita gli effetti.

In Basilicata, è il deputato Folino - che ieri, dalle colonne del Quotidiano, ha ribadito la necessità di una nuova intesa

istituzionale Stato-Regione, in materia estrattiva - a citare come modello il caso emiliano. In che modo chi accordi emiliani limitano gli effetti negativi della legge di cui ora si vogliono modificare alcune parti?

Innanzitutto, l'intesa, la prima del suo genere in Italia, prevede nuove linee guida obbligatorie e che verranno sperimentate per due anni, che implementano la tutela dell'ambiente e la sicurezza del territorio.

Tra i requisiti, chi vuole cercare gas o petrolio in Emilia, dovrà dotarsi di nuovi strumenti di monitoraggio ad alta tecnologia, in grado di misurare sismicità e subsidenza, e l'adozione di un sistema a semaforo, che consente di definire le soglie di rischio e di far scattare, se necessario, la limitazione, la sospensione o l'interruzione delle attività. Soprattutto si dice no al fracking, la tecnica di rottura idraulica ad alta pressione, considerata molto pericolosa.

Non è consentito, inoltre, utilizzare le acque profonde dell'invaso Riviera, il corrispondente del nostro Pertusillo, per qualsiasi altra finalità di stoccaggio. Ma, soprattutto, per superare l'esproprio del Governo a danno dei territori in fatto di competenze a decidere, l'intesa prevede le autorizzazioni siano rilasciate da un gruppo di lavoro composto da sei unità, 3 tecnici dell'Emilia Romagna e 3 del ministero, i quali potranno decidere se concedere il via libera alle istanze.

E così oggi l'Emilia può permettersi di stare a guardare le altre Regioni che fanno baccano, essendosi già assicurata, senza entrare in conflitto con il Governo, molti dei risultati che oggi si rivendicano.

marlab@luedi.it
m.labanca@luedi.it

L'INIZIATIVA DI POSSIBILE

Ultimi appelli per sottoscrivere i referendum

C'è tempo fino al 24 per sottoscrivere i quesiti referendari promossi dai comitati civitani "Possibile" che riguardano l'Italicum, la riforma della scuola e del lavoro e anche lo Sblocca Italia. Per sottoscriverli occorre recarsi presso i banchetti allestiti presso i comuni. Tra i promotori in Basilicata, anche Miko Somma che lancia l'ultimo appello: «Ci aviamo verso gli ultimissimi giorni di campagna referendaria. Vi invito a cercare ovunque i nostri banchetti, mi preme anche invitarvi a recarvi, nel caso non trovaste i banchetti, presso gli uffici elettorali tutti i comuni lucani ed apporre lì la vostra firma che risulterà valida a tutti gli effetti alla convocazione di questa risposta democratica del paese alla sfida illiberale di un governo che non governa, ma impone leggi che non ho timore di definire antidemocratiche».

Giuseppe Potenza (Dc): «Non si enfatizzi la "svolta" sullo Sblocca Italia»

«Lo scaricabarile non serve»

Per il segretario è necessario dimostrare nuova capacità di gestione

ANCHE il segretario lucano della Dc Liberati, Giuseppe Potenza, interviene dopo l'approvazione dei quesiti referendari in Consiglio regionale, lanciando un monito: «Attenzione a caricare di eccessiva enfasi la scelta dell'aula, perché questa era l'unica cosa da fare».

«Come ha lucidamente dichiarato il Presidente Pittella - aggiunge il segretario - il rapporto tra il petrolio e le nostre comunità è ancora complicato, perché la nostra gente attende ancora di toccare con mano i benefici delle estrazioni proprio come attende la ricarica della card carburanti, l'ultima prevista e purtroppo uno dei rari strumenti di benefi-

cio diretto per quasi tutti i lucani e che dovrebbe essere il "caso" da studiare per capire fino in fondo cosa vogliono i lucani. Su questo aspetto non è utile rimbalzare responsabilità agli altri secondo l'antico vezzo italico che c'è sempre qualcuno che prima di noi avrebbe dovuto fare di meglio e di più. Contestualmente non è utile alimentare nuova polemica politica, perché dal 1998 anche chi oggi è all'opposizione ha contribuito a sottoscrivere e sostenere l'intesa programmatica con il Governo e l'Eni. La classe dirigente e politica regionale - dice Potenza - è chiamata piuttosto a dare prova di capacità di gestione di una nuova e più com-

plexa fase storica che caratterizza l'attività petrolifera nella nostra regione. Si passa dalla contrattazione sull'aliquota delle royalties, fattore non certo secondario, ai programmi di nuove attività produttive e di rilancio dei comparti vincenti, quali l'agricoltura, il turismo, le piccole imprese. Deve prevalere perciò la consapevolezza che dopo il voto in Consiglio - a parere del segretario Dc - nulla sarà come prima sia perché lo strappo con il Governo Renzi, su aspetti non secondari, è irreversibile, sia perché si è alimentata nuova aspettativa rispetto alla tutela di interessi e bisogni più ampi che riguardano principalmente il

lavoro e lo sviluppo, una nuova aspettativa che non può essere delusa pena la riapertura della frattura e della sfiducia dei cittadini. E' pur vero che non basta il richiamo all'unità senza una chiara idea di cosa fare. Meglio sarebbe - conclude Potenza - dividersi ma perseguire una strategia di azione senza oscillazioni costruendo gli esiti della battaglia epocale per il futuro delle nuove generazioni, puntando sul consenso popolare che è quello che serve più di ogni altra cosa per ridare autorevolezza al-

la Giunta regionale. La sfida del futuro non si vince con i referendum e ristabilendo un più giusto rapporto Regione-Governo. L'ennesimo messaggio di Mons. Superbo trasferito al presidente del Consiglio regionale Lacorazza sulla preoccupazione per la situazione sociale e per l'aumento della povertà dovrebbe servire da lezione».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Sulla lettera di Bessi, le posizioni divise nel Pd, il timore dell'ostilità di un'opinione pubblica più percepita che reale. La Basilicata non riesce a uscire con chiarezza da una discussione infinita, avvilita sull'inganno di una terra ricca che non restituisce ricchezza

Il petrolio che inquieta il sonno lucano

di **LUCIA SERINO**
segue dalla prima

improbabile in Basilicata, quella dei Si Triv. E' possibile, come ritiene Lacorazza che condivida una sensazione di Vittoria Pertuselli, che il consigliere abbia una posizione dettata da interessi di lobby. Del resto, a leggere il suo profilo twitter sembra essere l'energia l'interesse prevalente. Il consigliere democratico ha avuto però il coraggio di esprimere una posizione che in Basilicata non potrebbe essere espressa a meno di una tale quantità di vituperi, insulti e retrospensieri da autocensurarsi. La posizione di Bessi in Basilicata è espressa soltanto dal presidente degli industriali, Michele Somma, che con il petrolio ci lavora. In Emilia, tra l'altro, il consigliere non è per nulla isolato. Anche l'assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo, non condivide il referendum abrogativo contro le trivelle. "La normativa attuale ci garantisce", ha affermato più volte. "Se si abroga si ottiene l'effetto paradossale di perdere importanti livelli di sicurezza". Ed è proprio l'Emilia ad aver siglato una nuova intesa con il Mise portando a casa un buon risultato di autodeterminazione. La Basilicata che fornisce all'Italia un contributo energetico di gran lunga superiore, sembra essere lontanissima da questo procedere chiaro e soprattutto unitario, avvilita nel dramma di una terra svenduta, sfruttata, sottosviluppata. Nimby no? Si rizza la politica. "E' ingiusto". Eppure qui da noi chi tocca i fili muore.

Come chiamereste quello che mise in fuga dalla sua terra il povero Rocco Papaleo reo di aver fatto una pubblicità per Eni? Cos'è il Nimby se non, ad esempio, i paletti di una associazione materana di jazz che si fregia del fatto di non ricevere contributi da compagnie petrolifere? Come considerate la protesta di quest'estate per la navetta estiva messa a disposizione da Total a Corleto? Cos'è la pretesa, non mi ricordo più di chi, di evitare qualunque accostamento del logo Matera2019 alle estrazioni. Cosa sono gli insulti subiti dalla nostra collega Angela Pepe per il resoconto di un'assemblea sul petrolio in Val d'Agri? Cos'è stata la moratoria di De Filippo se non un argine alle proteste che non riusciva più a governare? Cos'è oggi la posizione di Pittella, diviso tra Renzi e la compagine dei governatori meridionali, se non un tentativo di stare al centro? Qual è il timore di fondo? Quello di un'opinione pubblica che esprime sul terreno delle politiche ambientali un malessere derivante da altro e che però la si concilia con la pretesa ricorrente, a ogni proposta e iniziativa di esponenti pubblici, associazioni, liberi pensatori, di rivendicare il buon utilizzo della royalty a sostegno delle proprie cose. Il meccanismo mentale è: 1) non vogliamo il petrolio ma vogliamo le royalty; 2) le royalty sono mal spese, di sicuro potrebbero essere impiegate

meglio su quello che stiamo proponendo. Quante se ne sono dette per il deficit del comune di Potenza? E quante ancora a proposito della "conversione della card benzina"? Soli nostri, dicono. Dove il nostro sostiene l'idea della revenue di una risorsa che si trova sotto la terra che calpestiamo.

Il presidente Lacorazza è troppo internauta per non essere consapevole che il refrain dell'insofferenti sociali lucani è tutto avvilito sul concetto della "terra che voi politici vi siete venduti ai petrolieri". Posizione che sottende la rabbia, appunto, di un mancato tornaconto tangibile da parte di chi desidererebbe una rendita o un vitalizio a vita per essere nato qui. Quel Nimby di Bessi non mi è sembrato rivolto alla classe dirigente lucana, ma ai no forse più percepiti che reali (dov'era il popolo a Policoro, quanti studenti filonisti c'erano a novembre a Potenza?) da parte della collettività e che comunque limita e condiziona l'azione del governo regionale. Quanto più titubante è la politica, tanto più estrema è la rivolta. Al netto di tutto lo scibile umano che deve venire in aiuto in tema di sicurezza, questa regione considera il petrolio una risorsa? Sì o no?

Sono pochissimi, scommetto, quelli che riescono a differenziare con precisione la posizione che hanno Pittella, Lacorazza, Folino. L'argomento è ostico di per sé. Ma l'approssimazione e la scarsa propensione a studiare fa rimanere nell'immaginario popolare i pesci morti nella diga, o il sindaco di Pistocci con l'ampolla dell'acqua sporca e non le slide che Pittella da mesi si affatica a portare in giro per la Basilicata per spiegare sostanzialmente tre punti (non un barile in più degli accordi del 98 che però vanno rispettati, no alle trivelle off shore, i risultati sull'Ires e sul patto di stabilità), o i numerosi post di Lacorazza che rivendica il rispetto dell'autonomia decisionale dei territori e un piano delle estrazioni concordato, o le dichiarazioni di Folino che richiama il Pd a farsi carico di un'intesa istituzionale col governo perché la Basilicata porti a casa il maggior bottino possibile come invece sembra aver fatto con scioltezza l'Emilia.

La cosa assolutamente condivisibile della lettera di Bessi è il riconoscere che l'attività industriale non è di per se stessa incompatibile con quella turistica. Ravenna in effetti non richiama l'idea delle piattaforme in mare, ma la tomba di Dante e i mosaici bizantini. E, su questo sfido a fare una verifica, con chiunque non lucano parli della Basilicata si chiedono oggi di Matera. O associano Potenza alla neve. Il petrolio è argomento sconosciuto. Io penso che Pittella abbia fatto bene, lo scorso inverno, a protestare più volte contro trasmissioni che, con la solita musica cupa di sottofondo tipo "Chi l'ha visto?", hanno ridotto la Basilicata a una terra dove nascono agnelli malformati. La visione

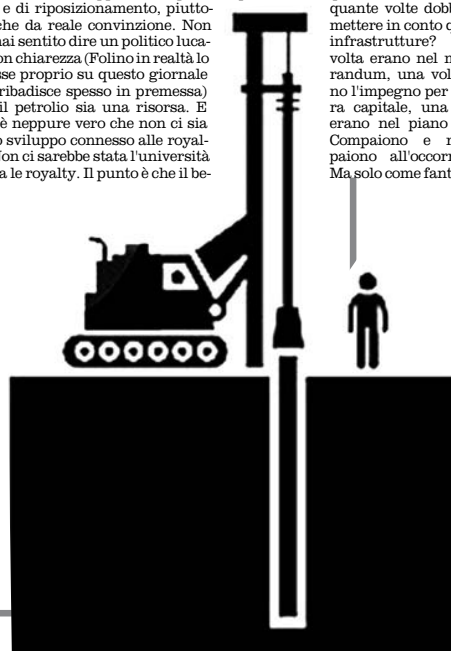
più corretta (è mio amico e ne condivido le idee) è mettere insieme, come ha fatto Andrea Di Consoli nel documentario trasmesso ieri mattina su RaiUno (share altissimo alle 10 del mattino) la tradizione con l'orgoglio innovativo di realtà come il centro di geodesia spaziale (significativo che il ricercatore intervistato ricordasse come i primi tempi circolasse la paura che il centro fosse responsabile di siccità) e i problemi aperti dello sviluppo connesso alle estrazioni e all'utilizzo delle royalty.

Se mettessimo insieme le posizioni espresse ieri sia sul nostro giornale che sulla Gazzetta da Vincenzo Folino con il risultato ottenuto da Lacorazza sul referendum abrogativo (dall'esito tutto da verificare) con la nuova politica dei governatori del Sud che sta praticando Pittella, avremmo un quadro perfetto. Ma il quadro perfetto non c'è, perché è il Pd che non c'è. Del resto quando Pittella dice di non essere responsabile per le scelte degli ultimi vent'anni cosa sta facendo se non smarcarsi dal suo stesso partito? Sta rompendo, cioè, una vecchia regola degli obbligati in solido della politica lucana, rimarcando il suo solipsismo, o le sue alleanze che possono mutare in corso d'opera (significativa l'astensione in Consiglio di Giuzio, corrente Antezza).

Sullo sfondo di una guerra interna mai sopita, molte posizioni nascono da valutazioni di opportunità personale e di riposizionamento, piuttosto che da reale convinzione. Non ho mai sentito dire un politico lucano con chiarezza (Folino in realtà lo scrisse proprio su questo giornale e lo ribadisce spesso in premessa) che il petrolio sia una risorsa. E non è neppure vero che non ci sia stato sviluppo connesso alle royalty. Non ci sarebbe stata l'università senza le royalty. Il punto è che il be-

ne comune è percepito come bene di nessuno e il malessere sociale di questo periodo maledetto fomenta la rabbia. Ovviamente è incomparabile, ad esempio, il sistema del welfare lucano con quello dei paesi del Nord Europa dove pure si estrae (e in mare). Ma questo è un fatto culturale.

Se poi guardiamo Matera e l'industria della creatività che si sta sviluppando e che si svilupperà ancora di più, quale nesso ha con le estrazioni? Non esiste, insomma, uno sviluppo unidirezionale. Il vero rammarico di questa enorme e infinita discussione che più si elabora e più affatica la comprensione, è essere stati snobbati completamente da un presidente del Consiglio che sta al governo mentre sta per decidere sul titolo V. Non una parola spiegata ai lucani. Come se fosse la terra degli ultimi che deve subire le scelte in silenzio. Ed è forse questa percezione che ha spinto Pittella a non sottrarsi al dialogo con gli altri colleghi del Sud, rischiando altrimenti di rimanere isolato in una battaglia a tutto vantaggio dei territori vicini senza ottenere in cambio un aiuto sostanziale da Renzi che, diciamo la verità, non ha risparmiato offese in questi mesi lasciandolo sostanzialmente solo sulle barricate. Incalzare il governo, dunque, è cosa buona e giusta. Cercando di spiegare ai lucani esattamente qual è la posta in gioco. Perché non è da sottovalutare neppure quello che diceva Latronico l'altro giorno al Quotidiano a proposito del piano infrastrutture: quante volte dobbiamo mettere in conto queste infrastrutture? Una volta erano nel memorandum, una volta sono l'impegno per Matera capitale, una volta erano nel piano Cipe. Compagno e ricompagno all'occorrenza. Ma solo come fantasmi.





Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ SPRECOPOLI

La procura contabile
«invita a dedurre»
gli ultimi 2 dirigenti
dell'ufficio stampa
di via Anzio

POTENZA - Avrebbero aggirato la legge che impone alle pubbliche amministrazioni di inserire in pianta organica «il personale da adibire alle attività di informazione di comunicazione». Quindi pagato a un soggetto privato la produzione di un notiziario radiofonico, con dei giornalisti «distaccati» in Regione, piuttosto che avvalersi delle risorse interne esistenti.

E' quello che contesta la procura regionale della Corte dei conti ai due ultimi direttori dell'ufficio stampa di via Anzio: Donato Pace e Giovanni Rivelli.

Nei giorni scorsi gli inquirenti della magistratura contabile hanno inviato a entrambi un «invito a dedurre» rispetto a un'ipotesi di danno erariale da 837mila euro. Denaro che si assume «sperperato», e dovrebbero risarcire per un importo pari a 148mila euro, Pace, e 688mila euro, Rivelli.

«Così
si violano
le prerogative
di direttore
di giornale»

A dare il «la» agli accertamenti condotti dal nucleo di polizia tributaria di Potenza è stato un esposto di novembre del 2013 in cui si denunciava «l'assunzione fittizia per via indiretta di personale altrimenti non inquadrabile in seno all'ufficio stampa medesimo». Un andazzo risalente a una delibera di giunta del 2004, che indicava una gara «per l'affidamento di servizi finalizzati alla produzione di un notiziario radiofonico sull'attività della Regione Basilicata sull'asserito presupposto della mancanza di adeguate professionalità interne all'amministrazione».

Ad aggiudicarsi la gara è stato il Consorzio radiofonico editori lucani, con sede a Sant'Arcangelo. «Poiché unico partecipante - spiega il procuratore Michele Oricchio - alle gare che di anno in anno e per oltre un decennio definivano tale fornitura sempre sul ripetuto presupposto - poi ritenuto insussistente - della mancanza di professionalità interne».

Considerati i tempi ristretti della prescrizione per le ipotesi di danno erariale, che è di 5 anni, la contestazione considera soltanto il periodo che va dal 2010 al 2014. All'epoca la giunta aveva già delegato al capo dell'ufficio stampa «tutti gli adempimenti necessari» per il rinnovo della gara e la gestione dei rapporti col Crel. Di qui gli inviti indirizzati a Pace, in carica fino ai primi del 2010, e Rivelli, che gli è subentrato da «dirigente esterno» fino a gennaio del 2014, per poi cederli di nuovo il posto.

A dare notizia dell'«invito» ricevuto è stato lo stesso Rivelli, che oggi è tornato



Il Palazzo della giunta regionale. Nel riquadro in alto Rivelli, sotto Pace

Radiogiornale Regione Un «buco» da 800mila euro

*Avrebbero «mascherato» l'assunzione di altri giornalisti nonostante i presenti
Ma loro si difendono: «Mai stati così tanti come ci contestano, atti legittimi»*

come redattore alla Gazzetta del Mezzogiorno. «Non sarebbe stato giusto che io, parte in causa, ne scrivessi, né, per chiarezza e lealtà tra colleghi, che passassi le carte ricevute solamente al mio giornale». Spiega in una nota pubblicata sul suo profilo facebook.

«La cosa che mi conforta - prosegue - è che non si ipotizza malafede, dolo o reati. In sincerità sono convinto, come lo ero quando ho compiuto gli atti in questione, che non ci sia nemmeno errore e proverò a dimostrarlo. Ma se dovesse emergere che ho sbagliato (mio malgrado e per quanto nelle mie possibilità pagherò)».

Più duro Pace che parla di «una storia in-

credibile» e sostiene che «non è possibile rispondere a un magistrato contabile di un atto legittimo in tutti i suoi aspetti, che socialmente è stato utile perché si è dato lavoro a delle persone, a dei giornalisti, ed è stato reso un servizio ampiamente vantaggioso per la Regione».

«Ciò che più meraviglia - aggiunge - è che vi si afferma che c'erano 10 giornalisti in servizio nell'Ufficio stampa della giunta regionale, più dieci contrattualizzati, il che non è mai stato vero, perché c'è una carenza cronica di personale. I giornalisti in organico sono 6 di cui 3 da sempre in aspettativa (incluso l'ex presidente e oggi sottosegretario alla Salute Vito De Filippo,

ndr)». «Con una contestazione simile si pregiudicano le prerogative di un direttore di giornale che organizza la redazione e i servizi come meglio crede dando conto soltanto ed esclusivamente al suo editore». Insiste. «Incursioni di funzionari di magistratura contabile nell'applicazione di un Contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico sono semplicemente assurde».

Dopo l'«invito» ai due è concesso di depositare memorie entro 30 giorni, poi la decisione se portare o meno la questione di fronte alla Corte dei conti, spetterà ancora al procuratore regionale.

l.amato@luedi.it



Un militare in alta uniforme all'ingresso della Corte dei Conti

■ IL CASO Di fronte ai giudici i vecchi vertici Asp e del collegio di conciliazione Vince il concorso da funzionario, assunta da dirigente Oggi l'udienza a Potenza davanti alla Corte di conti

POTENZA - Si terrà questa mattina di fronte alla Corte dei conti di Potenza il processo sul caso dell'avvocato funzionario della Asp, promosso dirigente per un presunto «errore» dell'amministrazione in sede di concorso.

Nell'aula di viale del Basento dovranno comparire: Luciana Iannielli, assistita dall'avvocato Luciano Petrucci; Domenico Buscicchio, assistito dall'omonimo Giuseppe; Gabriella De Franchi, assistita da Filomena Orlando, Pasquale Amendola, assistito da Vito Iorio, Antonietta Montanarella, assistita da Elmina Latella e Mario Marra, assistito da Gerardo Pedota.

La vicenda risale al 2005, quando la

dottorssa Maria Pia Lavieri, che oggi presta servizio come «esterno» alla presidenza della giunta regionale (non in Consiglio come si è scritto in un precedente articolo per un caso di omotimia, ndr), ha vinto un concorso alla Asp, per un posto da funzionario-avvocato. Solo che nel 2008 ha sostenuto che le domande della selezione fossero identiche a quelle di un esame per dirigenti. Le è stato riconosciuto il nuovo inquadramento. E 7 anni dopo la procura della Corte dei conti è intervenuta a chiedere ai vertici dell'azienda sanitaria di Potenza e del collegio di conciliazione 150mila euro di differenze di retribuzione.

Il caso era stato già archiviato nel 2010, dopo le denunce «sia in forma anonima che da associazioni sindacali», ma è

stato riaperto l'anno scorso quando la procura regionale della Corte dei conti ha ricevuto un nuovo esposto a riguardo.

Per il procuratore Oricchio «non vi era alcuna giuridica possibilità di poter riconoscere la qualifica dirigenziale all'avvocato Lavieri in virtù del concorso superato». Quindi «tutto il procedimento innescato dal tentativo di conciliazione» sarebbe stato «artatamente finalizzato ad aggirare specifici dettami normativi attraverso la compiacente condotta di tutti i soggetti in questa sede attenzionati».

In primis perché «nessuna norma di legge impone che gli avvocati di enti pubblici debbano essere dirigenti». E il concorso superato dalla Lavieri «era espressamente bandito per la funzione di «collaboratore tecnico-professionale esperto-

avvocato ds» prevista dalla pianta organica dell'Asl di Potenza approvata l'anno prima.

Inoltre «la creazione di una nuova funzione dirigenziale non prevista in dotazione organica, con i connessi ulteriori oneri finanziari, rientrava in una facoltà dell'amministrazione non libera ma vincolata al rispetto, platealmente non avvenuto nel caso di specie, di una procedura complessa».

Di qui la convinzione che la conciliazione effettuata, di fronte alle richieste della Lavieri, costituisca un altrettanto «plateale esempio di abdicazione da parte dell'ente pubblico alla cura degli interessi economici e giuridici ad essa commessi dalla legge».

l.amato@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it



CAPITAL CITY

**Proliferano
Bed and breakfast
e case vacanza
ma non ci sono
controlli adeguati**

di **FRANCESCO CALIA**

MATERA - Una giungla di attività ricettive, ma con poca regolamentazione e un controllo troppo leggero per poter garantire equità.

Matera si riscopre una delle città più visitate dell'intero territorio italiano, ha ottenuto l'importante riconoscimento da parte dell'Europa, che gli ha consegnato il titolo di Capitale della Cultura per il 2019 e vede incrementare di giorno in giorno l'attrattività anche dei propri immobili. Arrivano investimenti nuovi, forze imprenditoriali fresche e pronte a prendersi una fetta dell'immenso panorama che può essere la risorsa turistica in città. Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un fortissimo incremento dei posti letto in città. Negli Antichi Rioni, meraviglia per i visitatori, c'è spazio quasi quotidianamente per un nuovo bed and breakfast, una casa vacanza o un residence.

«Ci sono
margini
di crescita
utilizziamoli»

Apparentemente tutto positivo per l'economia cittadina e ovviamente,

anche per la creazione di nuovi posti di lavoro, per l'occupazione. Ma, bisogna sempre pensare anche alle conseguenze. Infatti, ciò che più si nota negli ultimi periodi è la sofferenza, leggermente mitigata dall'aumento dei numeri, degli albergatori di professione.

«Con il proliferare di bed and breakfast, case vacanza e altre attività simili, il rischio è che venga meno la professionalità offerta ai clienti - ammonisce Gregorio Padula, presidente del Consorzio Albergatori Matera - C'è sempre più gente nel settore ricettivo che non conosce le lingue, o peggio ancora la città, facendo calare la competenza del settore agli occhi dei turisti. Ma, se la legge permette l'esistenza di queste attività, noi non possiamo farci nulla, solamente chiedere il rispetto della legalità». Alcuni esempi di cosa non va e cosa dovrebbe essere migliorato. «Di casa vacanza se ne potrebbe avere solo una, e nel bed and breakfast il proprietario dovrebbe risiedervi. Spesso non è così - continua Padula - I turisti stranieri si aspettano di trovare delle famiglie, ed invece trovano solamente un receptionist che conse-



Nella giungla dell'ospitalità

*Proliferano le attività ricettive, ma non ci sono controlli
Gregorio Padula: «Il danno peggiore? La poca professionalità»*

gna le chiavi, chiede il pagamento, saluta e va via. Ci sono delle evidenti distorsioni. Con questo non voglio dire o fare la guerra con nessuno, ma solamente mettere in luce queste problematiche, evidentemente superabili senza grossi affanni».

La soluzione è, però, lontana. Bisognerebbe aumentare i controlli e la gestione della situazione, per evitare di ritrovarsi una situazione al limite del controllabile. Proseguendo su questa stra-

da sarà difficile, un domani, tornare indietro. Di chi sono le colpe? Chi ha le maggiori responsabilità? Queste domande non hanno una sola risposta, ma una serie di situazioni che si intersecano tra loro. «La città ha termini di crescita notevoli, ma non si possono attribuire colpe - spiega Gregorio Padula - Il Comune ha tre impiegati che gestiscono 39 ettari di Sassi, tra sopralluoghi, progetti, controlli e tanto altro, io li definirei più tre eroi questi geometri, che evi-

dentemente non possono fare tutto. Anche la Polizia locale è aberrata da altri impegni e con numeri esigui. Probabilmente servirebbe rimpinguare questi uffici o realizzarne uno che gestisca questa situazione. Un maggiore controllo garantirebbe quello che dicevo, maggiore attenzione e la giusta professionalità per crescere sempre di più come città e come polo attrattivo».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gregorio Padula, presidente del Consorzio Albergatori Matera

I DATI

Ben Hur ha portato il picco tra gennaio e febbraio
Numeri in forte crescita

I NUMERI positivi che si registrano, intanto, fanno ben sperare per il futuro delle attività ricettive del territorio materano.

Se si considerano alcuni momenti dell'anno in cui si registra il tutto esaurito, i margini e le prospettive sono davvero interessanti. Si parla di numeri importanti, che permettono alle attività della città di lavorare in serenità e con buoni margini di miglioramento. Analizzando i dati, si parla di un incremento anche nei periodi che, una volta, si consideravano «morti» dal punto di vista turistico, come gennaio e febbraio. Ma entrando nel dettaglio si possono capire alcune motivazioni sostanziali.

«La situazione è ancora stagionale - conferma Gregorio Padula, presidente del

Consorzio Albergatori Matera - Quest'anno in generale è stato una manna dal cielo per tutti, sia chiaro, con anche gennaio e febbraio in cui le strutture hanno fatto registrare sino al novanta per cento di occupazione. Ma, si può considerare l'evento, che è corrisposto con i momenti in cui si è girato il film di Ben Hur. Un picco importante, ma relativo. Per quel che riguarda invece Matera 2019, la sensazione è che per ora riscontriamo un miglioramento relativo, tra i 4 e i 9 giorni al mese. Qualche venerdì, e soprattutto i sabato hanno portato un incremento tra il 25 e il 75 per cento. Facendo una media, siamo intorno al più 10 per cento».

Numeri positivi, in crescendo, che pur

non garantendo l'intera copertura annuale, permette agli albergatori materani di tirare un sospiro di sollievo.

«L'incremento del trenta per cento che si registra tra gennaio e giugno, relativo più al film che ai visitatori in generale, ci fa pensare che siamo sul binario giusto verso una crescita costante, ma per ora siamo ancora costretti a vivere di stagionalità e spesso licenziare alcuni dipendenti ad ottobre, per rientrare nei conti. Ma siamo fiduciosi che questo progresso porterà tutti a stare meglio e magari evitare di dover diminuire il personale in alcuni momenti dell'anno».

La nomina 2019
ha portato
incrementi
del 10 per cento

fra.cal.
matera@luedi.it

FOUNDRAISING

L'Assif parla di opportunità

DOMANI la Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, ospita l'ASSIF (Associazione Italiana Fundraiser) che organizza, assieme a CSV Basilicata e Associazione Volontariato Materano, l'evento «Matera 2019: punto di arrivo o punto di partenza?». Una giornata di riflessioni sull'utilizzo del fundraising come occasione per uno sviluppo sostenibile futuro del territorio lucano e strumento strategico per le organizzazioni che operano nel territorio stesso. L'evento prevede due momenti d' incontro: dalle 10 alle 12 una tavola rotonda sulle potenzialità del fundraising; dalle 15 alle 18 un incontro come organizzazione di volontariato. L'ingresso è libero.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ CELEBRAZIONI XXI SETTEMBRE In piazza autorità civili e militari

«Il ricordo ha bisogno di testimoni»

Raffaello De Ruggieri emoziona con momenti della sua infanzia



La deposizione delle corone floreali al Monumento dei Caduti

VALORE CIVILE E MILITARE

«Questa città merita la medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica»
Parola del vice Ministro Bubbico



Il momento degli onori al vice Ministro dell'Interno, Filippo Bubbico

QUELLA medaglia d'oro al valor civile e militare che la città attende da oltre 70 anni, che vuole, che desidera e, con ormai pochi altri dubbi, merita.

Sono trascorsi tanti anni e, probabilmente ci si chiede, quanti ancora ne dovranno passare, ma la medaglia d'oro alla città di Matera ed ai suoi eroici e gloriosi martiri potrebbe arrivare davvero questa volta. Lo scorso anno, dal pulpito delle celebrazioni per il XXI Settembre, l'allora sindaco di Matera, Salvatore Adduce, chiede l'impegno diretto del Senatore Filippo Bubbico per la vicenda. La città attende questo riconoscimento storico. La città dei Sassi è stata la prima ad insorgere, a liberarsi con le sole proprie forze, dall'oppressivo dominio Nazi-fascista e merita il rispetto dovuto.

Non ha perso occasione per ri-

cordarlo proprio il Senatore Filippo Bubbico, oggi vice Ministro dell'Interno italiano. «Per l'esempio dato in quei giorni, per il sacrificio dei propri concittadini e il grande valore della loro azione, questa città merita la medaglia d'oro al valore civile e militare. Merita questo doveroso riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica». Anche perché, questo potrebbe essere un punto di partenza per rilanciarsi, pensando ai sacrifici del passato. «Dobbiamo affrontare i problemi dell'oggi valorizzando le esperienze del passato, in coordinamento con gli sforzi che sta facendo il Paese - ha sottolineato il vice Ministro dell'Interno - Bisogna generare innovazione, ma anche rendere più solidi i nostri valori, i valori della nostra terra e il suo grande valore».

f.e.

MATERA - Cosa sarebbe la Resistenza senza il ricordo? Forse solamente inchiostro sui libri di storia. La città dei Sassi è stata la prima ad insorgere al dominio Nazi-fascista, al regime totalitario e la memoria di un bambino, oggi primo cittadino nella sua terra, è intramontabile, ricco di fascino e dettagli. Così, nella mattinata di ieri, la celebrazione del XXI Settembre in piazza Vittorio Veneto è divenuta una solenne lezione di storia vissuta.

Ricordi indelebili, quotidianità, intense emozioni che scalfiscono il cuore e aprono la mente di chi ascolta e immagazzina, raccoglie informazioni e, quasi per incanto, si ritrova a vivere nella propria immaginazione uno spaccato di vita, un momento importante e sconcertante, d'orgoglio e di morte, ma anche di grande valore civile e militare per la città.

Il momento più toccante, sincero e vivo delle celebrazioni del XXI Settembre, in piazza Vittorio Veneto a Matera, si è vissuto quando è stato chiamato a dare il proprio contributo il sindaco della città dei Sassi, Raffaello De Ruggieri. Le sue parole e il suo passato, il tutto inframmezzato dalla lettura di alcuni passaggi di Carlo Levi, hanno lasciato i non tantissimi presenti (per via delle avverse condizioni meteorologiche) a bocca aperta. «I ricordi hanno bisogno di testimonianze per essere veri e più intensi - ha esordito Raffaello De Ruggieri - Ho vissuto quei giorni da bambino, avevo otto anni, mentre sotto i miei occhi si sviluppavano gli eventi di quel grandioso episodio della vita di questa città, come molti altri episodi grandiosi che abbiamo vissuto a Matera. Lo ricordo come un momento drammatico, l'uscita degli allievi per la consegna delle armi dopo l'armistizio, la richiesta di consegnare le armi da parte di tutti i cittadini, pena la fucilazione».

Ma anche momenti di vita quotidiana, come la possibilità e la disponibilità della sua famiglia ad ospitare i soldati in fuga, con la cessione di abiti civili per evitare loro una quasi scontata morte. Ricordo lucido e indelebile. «Ricordo che mia madre gettava abiti dalla finestra per i quattro ospiti della famiglia Donvito, che abitava in via Lucana 9 - ha ripreso il sindaco di

Matera - Poi nei giorni successivi anche noi abbiamo dato asilo a quattro di loro. Erano due catanesi, un barese e un ragazzo di Sanremo, che si chiamava Nuvolone e che mi insegnò a potare le rose. Erano giorni dal clima difficile, di grande tensione in una città che si sentiva oppressa. Da questo sentimento è nata la rivolta, la voglia di insorgere e cacciare gli invasori».

Aneddotti su aneddotti, in un racconto che vissuto con gli occhi di un bambino di soli 8 anni, ma che è entrato nelle viscere e non se n'è più andato. Paura, agitazione, tensione e inconsapevolezza, ma anche dignità nelle parole e nei gesti dei genitori, disponibilità, identità, senso civico e di appartenenza. Simbolica la storia di uno dei cittadini coinvolti nella strage della



Il sindaco, Raffaello De Ruggieri

«Ho vissuto quei momenti da bambino mentre sotto i miei occhi accadevano cose grandiose»

Milizia, Mario Greco, avvocato di Martina Franca e amico della famiglia De Ruggieri. Superato il blocco tedesco, dimostrando le motivazioni per le quali era a Matera (un pignoramento), arrivò a casa De Ruggieri per chiedere in prestito dei calzini nuovi, visto che i suoi si erano rotti. L'avvocato De Ruggieri, padre dell'attuale sindaco, invitò il suo amico a non tornare indietro, ma lui rispose: «Ho dato la mia parola». «Un atto d'onore - ha ricordato il primo cittadino - che gli costò la vita».

Poi il ricordo a tutti i concittadini deceduti e sopravvissuti, che lottarono per liberare la città. «Chi si rivolgeva non lo faceva solo per disperazione, per liberarsi dall'oppressione, ma per la prima volta lo faceva con speranza ed è questo - ha concluso De Ruggieri - il vero valore della liberazione della città, come simbolo e segno di speranza per un futuro migliore. Un aspetto che anche oggi dovremmo fare sempre più nostro per migliorare quotidianamente la nostra condizione».

La parata, con la presenza di tutte le autorità civili e militari, dei corpi e delle associazioni d'arma, si è aperta con la lettura dei nomi dei deceduti, da parte di Maria Torelli e Marianna Dimona, per poi lasciare spazio agli interventi Istituzionali tra i quali quello del presidente della Provincia, Francesco De Giacomo.

fra.cal.



Alcuni momenti della cerimonia in onore dei caduti del XXI Settembre



14 | Primo piano

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**LA SENTENZA**Un anno ai fratelli Corrado di San Giorgio Lucano
Otto mesi ai coniugi Marsiglia di Francavilla

Traffico di maiali, 4 condanne

Cade l'accusa di associazione a delinquere, ma restano falsi e contraffazioni

POTENZA - Un anno di reclusione ai fratelli Gianni e Pasquale Corrado, di San Giorgio Lucano, e otto mesi ai coniugi Maria e Antonio Marsiglia.

E' questo il verdetto del collegio del Tribunale di Matera presieduto da Gaetano Catalani, Giuseppe De Benedictis e Giuseppe Di Giuseppe giudici a latere, che nelle scorse settimane ha deciso sulle accuse per il traffico di suini, tra Germania, Basilicata e Calabria, scoperto nel 2009 dalla Guardia di Finanza di Policoro.

I fratelli Corrado, titolari di un'impresa individuale (Gianni, ndr) e amministratori della Rean Food srl di Policoro, sono stati considerati responsabili dei reati di distruzione di documenti contabili e falso. Mentre è caduta l'accusa di associazione a delinquere per cui il pm era arrivato a chiedere pene molto più pesanti, e nel 2010 erano finiti entrambi in carcere.

Secondo gli inquirenti, quella messa in piedi dai fratelli Corrado e dai coniugi Marsiglia di Francavilla

e da altri imprenditori del cosentino, sarebbe stata un'organizzazione capace di importare illegalmente dalla Germania 35mila suini in cinque anni, evadendo tasse per oltre otto milioni di euro.

«Il bestiame viaggiava con documenti che riguardavano ditte inesistenti». Spiegava la Finanza il giorno dopo il blitz. Poi, una volta

giunti a destinazione: «passavano una notte in stalla per essere macellati il giorno dopo e rivenduti in nero». Senza alcuna possibilità di rintracciare dove siano andati a finire, perché la documentazione contabile era stata «disturta».

In realtà, almeno per una quarantina di animali vivi, gli investigatori sarebbero riusciti a risalire ai loro compratori Terranova del Pollino, San Costantino Albanese e Maratea. Animali provenienti dalla provincia di Bolzano e poi passati per la «stalla di sosta», a Episcopia, della ditta di Maria Maiorino, moglie di Antonio Marsiglia.

Fatto sta che i giudici hanno deciso di sanzionare solo le singole condotte, cassando il teorema di una società occulta tra i vari imputati.

L'inchiesta era nata da alcuni controlli sulle partite Iva delle società dei fratelli Corrado.

Nonostante l'assenza della contabilità, grazie all'incrocio dei dati esistenti nelle banche, dati concernenti le operazioni di acquisto intra comunitario, i finanziari erano comunque riusciti a ricostruire il volume di bestiame movimentato ed a procedere alle relative contestazioni di natura fiscale.

Oltre alle condanne per i 4 lucani il Tribunale di Matera ha comminato 8 mesi di reclusione anche al complice altoatesino Siegfried Unterleitner, titolare di una ditta di «allevamento di suini e trasporto di merci su strada». Mentre sono stati assolti altri 7 imputati, tra i quali la convivente di Pasquale Corrado, Manuela Stoica, il commercialista dei due fratelli di San Giorgio Lucano e diversi imprenditori cosentini del settore.

l.amato@luedi.it



Il Palazzo di giustizia di Matera. Sotto alcuni maialini



Ordinata anche la distruzione di un «orecchio» allegato come prova da una delle difese

VIOLENZA SESSUALE

Abusava della giovane dipendente Condannato imprenditore di Potenza

Per Timoteo Caggiano, titolare di una tipografia, «6 anni di reclusione»

POTENZA - Timoteo Caggiano ha abusato della sua giovane dipendente, appena maggiorenne, e dovrà scontare 6 anni di reclusione.

Lo ha deciso ieri mattina al termine di una breve camera di consiglio il collegio del Tribunale di Potenza presieduto da Aldo Gubitosi.

Poco prima il pm Vincenzo Lanni aveva chiesto una condanna a 9 anni ma i giudici hanno escluso le aggravanti generiche.

L'accusa aveva ripercorso i fatti perlopiù attraverso le testimonianze di familiari e amiche della vittima che nel 2005 si era messa alla ricerca di un lavoro, rispondendo a un annuncio in cui si offriva lavoro a una «ragazza di bella presenza» nella tipografia di Caggiano, a Potenza in via Tirreno.

Una volta assunta la ragazza avrebbe iniziato a lavorare e sarebbe stata approcciata dall'imprenditore quarantenne, con la scusa di un amico che si era invaghito di lei.

Per questo lui le avrebbe consegnato delle schede telefoniche datagli dal fantomatico amico per comunicare.

Lei è stata «al gioco» per un po', poi ha avuto il sentore della messinscena e lui si sarebbe proposto «in maniera simpatica e dolce».

I problemi sono iniziati quando lei ha provato ad allontanarsi da lui. «Ho vissuto un inferno durato due anni». Le parole contenute nella sua denuncia, lette da pm di fronte ai



La vittima aveva appena compiuto 18 anni

giudici del collegio. «Sono stata alle dipendenze di un carnefice. Lui mi costringeva ad avere rapporti non protetti. Mi ricattava facendomi vedere la pistola e paventando di usarla contro i miei genitori».

Di quella pistola gli investigatori arrivarono tempo dopo all'ingresso della tipografia per una perquisizione non hanno trovato traccia. Ma è su altri dettagli del suo racconto che hanno raccolto riscontri migliori. Come quando la chiamava al cellulare costringendola a lasciare la linea aperta per controllare quello che faceva e quello che diceva. Anche a casa sua per notti intere. La sorella ha raccontato di ricordare bene quello schermo sempre acceso. E poi dei lividi che sono iniziati a comparire sul corpo. Del suo mutismo improvviso.

Idem la madre.

In questi mesi di violenze e minacce continue la ragazza sarebbe anche rimasta in cinta, decidendo di abortire in solitudine. Proprio lo sfogo su questo con un'amica avrebbe fatto scattare il primo allarme, ma per la denuncia vera e propria sarebbero occorsi altri mesi.

Associandosi alla richiesta di condanna del pm l'avvocato della ragazza, che si è costituita come parte civile nel processo, ha evidenziato un precedente specifico per Caggiano. Un patteggiamento, per la precisione, risalente ad alcuni anni prima. Sempre per un'accusa di violenza sessuale.

Di «illazioni e costruzioni che portano alla conclusione del ragionevole dubbio» ha parlato invece l'avvocato di Caggiano, Aldo Morlino.

Le motivazioni della decisione verranno depositate tra 90 giorni.

l.amato@luedi.it

In aula
il pm
aveva chiesto
9 anni

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

CONSUMI

Nel 2011 una proposta di legge di iniziativa popolare prevedeva la possibilità di punti vendita nelle maggiori catene commerciali

Agricoltori danneggiati dal mercato

Cia: riequilibrare i rapporti fra produttori e grande distribuzione

POTENZA - Nei supermercati ogni settimana cambiano le offerte ortofrutticole con il sempre più diffuso "tutto ad un euro" e nelle cassette delle lettere a casa i consumatori sono inondati da proposte di "grande risparmio" per prodotti spacciati quasi sempre per local-nazionali. Per la Cia-Confeederazione Italiana Agricoltori della Basilicata è tempo di riequilibrare i rapporti tra produttori e grande distribuzione facendo in modo che i dati positivi delle vendite al dettaglio siano trasferiti a monte della filiera agroalimentare. Negli ultimi tre mesi, infatti, è continuata la corsa delle vendite alimentari con una crescita che ha fatto segnare un +0,4% del valore. Ma è rispetto allo scorso anno che si registra un vero e proprio boom negli acquisti di cibi e bevande made in Italy, con un aumento del proprio valore pari al +2,3%. La variazione tendenziale positiva - continua la Cia - ha riguardato sia le vendite nella grande distribuzione, con incrementi significativi per supermercati (+2,3%) e soprattutto discount (+4,5%), sia le vendite all'interno dei negozi di piccole dimensioni dove, fatto del tutto nuovo, gli acquisti alimentari delle famiglie italiane sono cresciuti del 2,4% rispetto a giugno 2014.

«La ripresa, sia pure ancora lenta, dei consumi - sottolinea Luciano Sileo, direttore Cia Potenza - purtroppo non produce alcun beneficio sui produttori ortofrutticoli del Metapontino, del Vulture-Alto Bradano, delle aree in generale con produzioni di qualità che non possono reggere alla concorrenza sleale del "tutto ad un euro" anche perché in troppi supermercati la frutta e la verdura nei banchi di vendita non sono locali e tanto meno italiane. Per non parlare delle piccole produzioni agroalimentari lucane che - spiega il direttore della Cia - è un segmento diffuso e importante che caratterizza e rafforza il settore primario anche in Basilicata; infatti sono sempre di più le aziende di ogni di-



Secondo la Confederazione Italiana Agricoltori la ripresa non sta producendo alcun beneficio sui produttori ortofrutticoli lucani



A destra Dimatteo

Anche la pera del Sinni fra i presidi Slow Food

L'ASSOCIAZIONE culturale "Sei sul Sinni" - Sostenibilità, etica ed integrazione soggetto aderente al progetto "Presidi di Slow Food Italia", sarà presente al Salone del Gusto di Torino dal 23 al 27 ottobre per la presentazione ufficiale del presidio dedicato alla Pera "Signora" della Valle del Sinni. A comunicarlo in una nota il presidente dell'associazione, Domenico di Matteo. Il presidio dedicato alla pera è stato realizzato nei mesi scorsi, dal Gruppo di azione locale Cosvel quale soggetto sostenitore con il

coinvolgimento di un gruppo di agricoltori (i quali hanno poi dato vita all'associazione Sei sul Sinni) e con i tecnici di Slow Food. Tra le iniziative in cantiere dell'associazione c'è quella di avviare uno studio/progetto di ricerca di nutraceutica dell'ecotipo signora della pera, in modo da evidenziarne le proprietà distintive e soddisfare le richieste dei consumatori attenti alla qualità alimentare. Il direttore del Gal, Salvatore Lobreglio, sottolinea come «dietro piccoli progetti di innovazione culturale e sociale si nascondano, a volte, grandi risultati di partecipazione allo sviluppo locale che generano passione, creatività ed economia».

mensione che decidono di chiudere la filiera al proprio interno e che rivendicano su tale materia un quadro di riferimento normativo puntuale, chiaro, agibile. Ma le colpe non possono essere imputate esclusivamente alla grande distribuzione organizzata, anch'essa

attraversata da mille problemi; per questo occorre individuare le cause e trovare delle soluzioni adeguate. La Cia dal 2011 ha presentato una proposta di legge, di iniziativa popolare, per regolare i rapporti tra agricoltura e Gdo (Grande distribuzione organizza-

ta) con la possibilità di punti di vendita nelle grandi catene commerciali. L'obiettivo è di promuovere e commercializzare i prodotti locali che siano tracciabili e identificabili nel territorio rurale di produzione, aprendo nuovi spazi di mercato a produzioni alimentari e

tipiche lucane anche di nicchia. Ed ecco il primo problema pratico da affrontare attraverso una proposta di legge regionale e linee-guida di regolamentazione specifica emanate dai Dipartimenti Regionali interessati (Agricoltura, Sanità, Attività Produttive).

Secondo Sileo «le difficoltà e gli ostacoli per trasformare i prodotti in azienda sono tanti che in troppi casi scoraggiano piccoli agricoltori specie nelle aree di montagna a diventare produttori. Un esempio: anche un vasetto di marmellata biologica prima di essere venduto direttamente al consumatore deve superare un complicato iter burocratico. Per questa ragione la nostra prima parola d'ordine è semplificazione».

Per la Cia un primo passo significativo verso le sollecitazioni dei produttori è la proposta di legge Cifarelli-Romaniello, approvata nelle Commissioni competenti, per favorire la vendita diretta di piccoli quantitativi di prodotti agricoli tradizionali di qualità, sia pure limitata alla trasformazione delle carni: la macellazione di pochi capi di suini, bovini, ovini e caprini, allevati direttamente in azienda, deve essere normata per garantire la pratica sicura (benessere animale e tracciabilità innanzitutto) e permettere alle aziende, come è già avvenuto in altre regioni, la vendita diretta.

«Per garantire profitti sostenibili e incrementare la redditività degli imprenditori - sostiene il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino - è urgente mettere da parte gli interventi singoli e sporadici per passare a un progetto organico di azioni che coinvolga l'intero settore e tutte le filiere. Un piano che, attraverso la messa a sistema di strumenti nazionali ed europei, possa consentire agli agricoltori di programmare con più certezze e meno rischi il proprio futuro. A trarne beneficio sarebbe non solo l'agricoltura, ma l'intero Made in Italy e l'economia nazionale».

L'INTERVENTO

La politica resti fuori dall'agricoltura

E' ora di offrire i servizi agli allevatori senza arroganza e senza veti

di LORENZO RAGO*

Braia
ci convochi
di nuovo

LEGGIAMO con stupore ma anche con piacere le dichiarazioni del presidente dell'Associazione Allevatori di Basilicata. Purtroppo per lui, ma con il certo apprezzamento degli allevatori lucani, preferiamo parlare di vacche e di sviluppo dell'agricoltura piuttosto che fare citazioni di politici e statisti che hanno fatto la storia del Paese.

Sono sereno, ma lo sarò ancor più quando si finirà di fare politica e si offriranno realmente i servizi agli allevatori senza arroganza e senza veti, ricordando



che gli stessi sono svolti in esclusiva dall'Associazione Allevatori come "servizio pubblico". Le battaglie sindacali di Confagricoltura, della quale mi

onoro di essere presidente in Basilicata sono, sin dalla notte dei tempi, fatte per il rispetto del giusto e degli interessi degli agricoltori tutti. Stia sereno il

presidente Ferramosca: nessuno mi condiziona, nessuno vuole crociate ma tutti vogliamo efficienza e correttezza.

Ribadiamo la nostra volontà nel voler contribuire allo sviluppo, senza limitazioni e pregiudizi, demandando agli enti competenti la costituzione del tavolo di confronto. Rimarchiamo, così come già ampiamente detto, la nostra sincera determinazione ad avere un confronto a supporto - in questo caso - della zootecnica lucana, sottolineando però che "la ricreazione è finita". Se volontà di questo c'è, confrontiamoci subito! Chiediamo all'assessore Braia di inghiottire il rospo del mancato incontro del 28 agosto scorso, e di convocarci di nuovo per poter, insieme alla

Regione Basilicata che contribuisce al finanziamento delle attività, mettere in atto non azioni di ripicca ma di sviluppo per la zootecnica lucana. Ora non è più tempo di scherzare! Gli allevatori lucani hanno toccato il fondo mentre qualcuno, a loro spese, gozzoviglia e vive alla grande.

Confagricoltura Basilicata lo dice in questa Regione, Confagricoltura Nazionale lo sta dicendo in queste ore al Ministero. Che ci si cospargia il capo di cenere e ci si metta a lavorare per la crescita della nostra Basilicata!

* presidente Confagricoltura Basilicata

Zootecnica,
non ripicche
ma sviluppo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Primo piano

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it



■ MATERA 2015

Non si fermano le scelte strategiche dell'Amministrazione in una congiuntura decisiva verso il 2019

di PIERO QUARTO

MATERA - Matera punto di riferimento anche per i siti Unesco, la conferma arrivata qualche giorno fa dall'incontro di Padova ha mostrato l'attenzione che continua ad essere garantita verso la città dei Sassi.

Così come grande importanza, certamente da coltivare ed incentivare in futuro, la ha il ruolo che il cinema negli anni passati ma anche nei mesi recenti ha saputo svolgere a Matera con produzione sempre più numerose e sempre di maggiore prestigio.

Sono questi probabilmente i due elementi fondamentali che hanno portato alla nomina di un consulente cinema e siti Unesco per il Comune di Matera e la nomina è caduta su un nome di primo piano come quello del critico cinematografico Vittorio Giacci.

Si tratta di un critico ma anche di un regista, esperto di mass media e di restauro, a contatto anche la Basilicata in momenti ed esperienze recenti. E' stato anche tra l'altro direttore generale dell'ente cinema e sub commissario al centro di cinematografia. Ha collaborato con registi di fama, lavorato al cinema ed in tv nel recente passato.

Ha fondato il festival di videoclip italiano a Rimini.

Un esperto a tutto tondo dunque per il settore che potrà almeno negli obiettivi riuscire a tenere Matera fortemente attenta e determinata nel raggiungimento delle priorità che la sua qualifica di sito Unesco e

Altre scelte in arrivo per i rappresentanti comunali da nominare per l'Ater l'Ente Parco

la sua propensione per il cinema gli danno automaticamente, del resto solo pochi giorni fa grande attenzione alle iniziative che erano pronte a

partire dalla città dei Sassi arrivava da Padova da parte di molti dei siti Unesco italiani che riconoscono oggi il ruolo trainante che Matera può avere.

E' chiaro che questo tipo di nomina rientra in un più ampio progetto di promozione complessiva della città anche attraverso l'utilizzo di professionalità di ordine nazionale che possano in qualche modo sostenerla ed aiutarla.

E' ugualmente vero però che tra gli obiettivi di questi primi mesi di Amministrazione vi è il tentativo, ancora non completato ma su cui si modellerà gran parte del lavoro di questo scorcio finale di 2015 di scelta delle consulenze, delle collaborazioni, degli uomini che dovranno accompagnare nei prossimi mesi il lavoro dell'Amministrazione.

Scelte per la maggior parte di ordine sostanzialmente tecnico ma destinato a garantire un auspicabile cambio di marcia, è il senso di alcune scelte completate proprio nelle ultime settimane all'interno dello staff del sindaco.

E' il senso di quanto sta avvenendo nella definizione della struttura guida del Comune di Matera che dovrà favorire un determinato tipo di processi e di interventi molto importanti. Sarà la risposta a quell'esigenza di completamento dello staff della Fondazione che attraverso modalità definite dovrà portare Matera verso il 2019 e che dovrà essere affrontata come una delle priorità dei prossimi mesi.

In questo senso di scelta del profilo di Giacci ne potrebbero arrivare anche altre nell'ambito di un completamento di uomini e ruoli anche se al momento non



Matera e i suoi Sassi patrimonio Unesco ricercato da sempre più turisti, nel riquadro il critico Vittorio Giacci

Nuovo consulente cinema ed Unesco

De Ruggieri sceglie il critico Vittorio Giacci per una presenza in un settore neuralgico e con tanti occhi puntati addosso

si hanno conferme ufficiali di queste decisioni.

E' bisognerà capire quale sarà il grado di conoscenza e di condivisione che si sarà raggiunto all'interno della maggioranza.

Presto poi il primo cittadino dovrà anche completare alcune rappresentanze importanti come nomine come i componenti del Comune in organismi come Ater o Ente Parco che sono nomine di carattere prettamente politico, utili ma-

gari per sedare possibili malumori all'interno della maggioranza o comunque per cercare di compattare una compagine che rimane molto eterogenea.

p.quarto@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti del curioso trunk show in via Ridola

■ LA CURIOSITA' Nuovi orizzonti in via Ridola Trunk show ed eleganza

VOGLIA di Matera, ma soprattutto di quell'eleganza che sta diventando sinonimo della città dei Sassi; perché per le vie del centro, dove un tempo

po i galantuomini usavano prendere il caffè, oggi si assiste al rito del selfie, con tanto di commento...from Matera.

Ed allora in via Ridola capita di assistere ad un trunk show, dove un'antica barberia milanese accompagna il visitatore, attraverso

l'estetica della cura, in un mondo fatto di antica sapienza e forte artigianalità. Sono le varianti offerte da un'idea di Angelo Inglese, che immagina di aggiungere all'outfit cittadino una linea del gusto che guardi al turismo sartoriale.

Il salto apparirebbe non da poco, ma in realtà il core business dell'attrattività di Matera risiede nel gusto con cui i maestri della lavorazione del tufo seppero dare forma agli antichi rioni. Oggi



il turista si sbalordisce di fronte alla armoniosa eleganza del patrimonio conservato.

«Ebbene l'idea è quella di aggiungere qualcosa a questa città: un ulteriore percorso, una possibilità successiva da provare con gusto e bellezza».

Per intanto, l'evento ideato da Angelo Inglese, stilista, con Matteo Fumarola, titolare Rete Antichi Sa-

pori-Asel, in collaborazione organizzata di Vincenzo Di Riso Libermidia, presso il Concept store "I talenti" e la partecipazione dell'Barberia Colla di Milano e le degustazioni della chef Enza Leone, ha sortito un primo risultato: tornare a rivedere una sedia da barbiere del primo novecento, fra le luci del centro.

Vincenzo Scalcione

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Economia Italia / Mondo 17

IL CASO Il titolo della società tedesca affonda in Borsa: -20 per cento

Smog, Volkswagen ammette le bugie

Violate le norme degli Stati Uniti sulle emissioni dei motori delle auto

di ROSANNA PUGLIESE

BERLINO - Volkswagen ammette di aver violato le norme antisog in Usa e il titolo affonda in borsa, perdendo fino al 22% sul listino di Francoforte. Si tratta del crollo più forte mai registrato dal 2008, e il costo per i soci del colosso dell'auto tedesca alla fine è di 12,9 miliardi. Una drammatica giornata sul mercato azionario che riflette bene anche il 'trauma' nazionale. Sono tanti i tedeschi esterrefatti, nell'ap-

dopodomani il colosso tedesco riurirà in emergenza il consiglio di sorveglianza per decidere la linea da tenere.

L'indignazione però è generale: la Casa Bianca si dice "abbastanza preoccupata" per le azioni del gruppo. E mentre il governo tedesco non ha voluto commentare, in Italia Rete Consumatori ha già annunciato una class action ed il Codacons si è detto pronto ad azioni collettive e richieste di danni miliardarie, se si risconteranno anomalie anche sul mercato italiano.



Stabilimento Volkswagen

prendere di questo eclatante aggiramento delle norme.

A fine giornata le azioni ordinarie di VW hanno perso il 17,14%, a 133,7 euro, mentre le privilegiate il 18,6%, a 132,2 euro. Dai 76,4 miliardi di venerdì scorso la capitalizzazione di borsa è scesa a 63,33 miliardi.

Il crollo arriva all'indomani del mea culpa della compagnia di Wolfsburg, che ha confermato di aver utilizzato un sofisticatissimo software per aggirare i dati sulle emissioni anti-smog sul mercato americano: proprio l'anello debole delle ottime prestazioni del marchio. Ieri sera le scuse dell'ad Martin Winterkorn, che ancora una volta - dopo esser sopravvissuto alla guerra di potere con il patron Ferdinand Piech - rischia di perdere il posto: «Sono personalmente desolato del fatto di aver deluso la fiducia dei nostri clienti e dell'opinione pubblica - ha detto -. Per il consiglio di amministrazione e per me personalmente questi eventi hanno la più alta priorità. Vv non consente violazioni di regole e leggi di alcun tipo. Lavoriamo con le istituzioni competenti per poter chiarire nel modo più trasparente veloce ed esauritivo possibile i fatti». E

Usato
un software
sofisticato

Un calcolo teorico - in base alle cifre disponibili - porta poi Spiegel online a concludere che Vw potrebbe essere chiamata a pagare fino a 18 miliardi di dollari di sanzioni (se si seguisse il criterio di dover versare 37.500 dollari per ogni auto venduta). La collaborazione mostrata da Winterkorn dovrebbe però ridurre di molto l'importo: secondo alcuni analisti Vw potrebbe essere chiamata a pagare 1 miliardo di dollari.

È chiaro che l'emersione di queste violazioni mette nuovamente a

rischio le sorti di Winterkorn, che secondo alcuni osservatori tedeschi dovrebbe presentare le sue dimissioni: sia che fosse a conoscenza di quanto avveniva o no; in entrambi i casi si tratta di buone ragioni per fare un passo indietro. C'è però chi ritiene che l'opera di Winterkorn sia stata talmente importante per la casa tedesca che gli si darà la chance di chiarire ogni responsabilità. Lo scandalo arriva a pochi mesi dai tentativi dell'ex presidente del consiglio di sorveglianza Ferdinand Piech di fare fuori l'ad di Vw. Piech si è dimesso lo scorso aprile decretando la vittoria del potente top manager. (ANSA)

Preoccupazione dopo la direttiva sul rinforzo del capitale

Bankitalia alla Bce: ripresa a rischio se passa la stretta sulle banche

ROMA - L'avviso era già arrivato ad inizio anno e ora, con le turbolenze dei mercati emergenti e una ripresa che in Europa stenta a decollare, è suonato ancora più pesante: chiedere alle banche di rafforzare ulteriormente il capitale nell'esame Srep, i cui risultati preliminari sono appena arrivati, potrebbe bloccare l'economia e vanificare in parte le misure straordinarie della stessa Bce.

A firmare la lettera al consiglio di sorveglianza di Francoforte, inviata ad agosto e riportata da Bloomberg, è il vicedirettore generale della Banca d'Italia Fabio Panetta che di quel consiglio fa egli stesso parte e che appunto già a febbraio aveva messo in guardia da aumenti indiscriminati delle richieste di patrimonio ricevendo il plauso di diversi banchieri. Nella missiva Panetta sottolinea quindi la possibilità che le misure della Bce, che molti indicano come il principale motore dell'attuale crescita europea, possano «andare in disaccordo con un ingiustificato e generalizzato inasprimento degli obiettivi di capitale».

L'azione di Via Nazionale comunque non sarebbe isolata: nei giorni scorsi era emerso che, dietro insistenza delle autorità francesi, la Bce aveva consentito di 'limare' di 0,25 punti la richiesta di capitale per le banche con l'impegno di raggiungere comunque l'obiettivo.

Dalla fine del mese scorso



Mario Draghi

quindi le autorità di vigilanza si sono così parlate e confrontate e non a caso forse il presidente dell'Abi Antonio Patuelli qualche giorno fa ha assicurato come le banche italiane siano serene sugli esiti dell'esame. Nato per andare al di là dei meri numeri sul capitale e per uniformare il più possibile i vari paesi europei, lo Srep valuta con una sorta di voto complessivo il patrimonio di ognuna delle 120 banche europee in relazione ai rischi assunti chiedendo, nel caso, dei correttivi e fissando dei requisiti quindi caso per caso. I risultati preliminari vengono comunicati in questi giorni agli istituti di credito che possono avanzare osservazioni e ricevere l'esito finale a novembre.

Nei giorni scorsi sulla stampa si era parlato di una sostanziale 'promozione' degli istituti italiani con l'eccezione delle due popolari venete nel mirino (Popolare Vicenza e Veneto Banca) nonostante richieste leggermente più alte. Secondo molti

osservatori inoltre molti istituti del settore stanno attendendo l'esito finale per poter definire le aggregazioni nell'ambito della trasformazione in spa. Il ceo della Bpm Giuseppe Castagna ha confermato di aver ricevuto l'esito e di averlo comunicato subito alla Consob. La Commissione infatti ha chiesto agli istituti di trasmettere loro la documentazione una volta che questa sia arrivata dalla Bce cosa che sta accadendo in questi giorni. La Bce non impone la pubblicazione dei risultati finali ma lascia l'opzione aperta alle banche. E' chiaro comunque che l'attenzione della Commissione è alta e in queste settimane, in caso di fuga di notizie e andamenti anomali dei titoli coinvolti potrebbe scattare la richiesta di pubblicare i dati che sono però appunto, fino all'esito finale, parziali e soggetti a cambiamenti.

E intanto la Banca d'Italia, a seguito del varo del decreto che attua la direttiva Ue sui bail in che le attribuisce tale ruolo, istituisce l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi. Potrà così di svalutare alcune categorie di crediti vantati da terzi nei confronti della banca, così come di convertire quei crediti in azioni al fine di soddisfare esigenze di ricapitalizzazione. L'obiettivo è di non far pagare ai contribuenti ma appunto ai soci e ai creditori (i depositanti sono coperti fino a 100mila euro) le perdite degli istituti di credito. (ANSA).

L'analisi dei conti dopo le dimissioni di Cassano

Montezemolo: il piano Alitalia non cambia di una virgola

di ENRICA PIOVANI

ROMA - Il Piano industriale di Alitalia non cambia di una virgola. Dopo lo scossone provocato dalle dimissioni dell'a.d. Silvano Cassano, la compagnia conferma la propria rotta e punta a dare un'accelerazione a quanto promesso ad inizio anno. A rassicurare sull'immediato futuro della compagnia italiana è il presidente Luca Cordero di Montezemolo, che, dopo aver assunto le deleghe per la guida ad interim della società, ribadisce con forza l'impegno ad andare avanti sul piano già tracciato. Ma a rassicurare sono anche i soci forti di Etihad, che assicurano il massimo impegno sul dossier della controllata tricolore.

La compagnia italiana è stata sicuramente l'osservato speciale della convention del Gruppo Etihad che ha portato a Roma per una due giorni i vertici di tutte le compagnie equity partner (oltre ad Alitalia, airberlin, Air Serbia, Air Seychelles, Jet Airways, Etihad Regional, Niki). «Sul mercato globale, le nostre dimensioni sono individualmente piccole. Ma insieme, la nostra è una partnership che serve 330 destinazioni, vola con una flotta di quasi 700 aerei e trasporta più di 100 milioni di passeggeri ogni anno, rendendoci il settimo più grande raggruppamento

di compagnie aeree a livello mondiale», ha dichiarato con orgoglio James Hogan, presidente e a.d. di Etihad, mentre sul fronte Alitalia non c'è alcuna preoccupazione, assicura Hogan, anche vice presidente della società italiana: «Siamo impegnati al massimo», ripete sorridente in una pausa dei lavori della prima giornata. «I piani vanno avanti, siamo una grande organizzazione», sottolinea Hogan. Che non vuole entrare nello specifico della scelta del prossimo 'timoniere': «Il board cercherà il candidato giusto», risponde rassicurante a chi gli chiede se sarà italiano. E anche Montezemolo evita di fornire indicazioni: «Non ne parlo. Poche parole, molto lavoro», risponde secco ai giornalisti. Intanto però il tofo nomi è già partito: il più gettonato nei corridoi dell'Alitalia è il francese Bruno Matheu, ex dirigente Air France ed ex membro del cda di Alitalia; tra i favoriti anche l'attuale direttore finanziario, lo scozzese Duncan Naysmith; mentre scendono le quotazioni del direttore operazioni Giancarlo Schisano e dell'americano Glen Hauenstein (ex direttore generale e commerciale Alitalia, ora in Delta). Nell'attesa del nuovo a.d., intanto, in Alitalia il lavoro non si ferma. «Il Piano industriale non viene modificato di una virgola, lo stiamo solo implementando», spiega Montezemolo.

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1,138	1,07%	1,147	1,123
Ansaldo Sts	9,505	0,11%	9,53	9,49
Atlantia	24,79	0,85%	24,88	24,44
Azimut	19,99	0,86%	20,18	19,69
Banco Popolare	14,33	0,77%	14,42	14,08
Bca Mps	1,706	1,97%	1,711	1,657
Bca Pop Emil Romagna	7,67	0,72%	7,705	7,54
Bca Pop Milano	0,93	0,32%	0,937	0,9155
Buzzi Unicem	16,08	3,28%	16,12	15,78
Campari	7,215	2,34%	7,22	7,05
Cnh Industrial	6,415	-0,08%	6,51	6,325
Enel	3,984	2,63%	3,984	3,886
Enel Green Power	1,63	0,49%	1,648	1,625
Eni	14,41	-0,69%	14,52	14,25
Exor	41,4	1,40%	41,52	40,55
Fiat Chrysler Automobiles	12,72	-0,31%	12,85	12,46
Fimmeccanica	12,16	0,41%	12,31	11,96
Generali Ass	16,31	1,56%	16,35	0
Intesa Sanpaolo	3,16	2,60%	3,188	3,072
Luxottica Group	61,2	4,35%	61,3	58,85
Mediobanca S.p.a	4,516	3,20%	4,544	4,368
Mediocredito	8,955	1,42%	9,015	8,785
Mediolanum	6,83	1,41%	6,9	6,715
Moncler	16,12	2,03%	16,36	15,7
Pirelli & C	15,04	-0,33%	15,06	15,02
Prisma	0	1,15%	19,47	19,1
Saipem	8,08	0	8,18	7,95
Salvatore Ferragamo	0	-0,13%	23,6	23,18
Snam	4,46	0,77%	4,476	4,428
Stmicroelectronics	6,195	-0,08%	6,215	6,105
Telecom Italia	1,114	0,72%	1,115	1,097
Tenaris	11,53	2,04%	11,53	11,25
Terna	4,236	-0,05%	4,274	4,202
Tod's	80,45	0,56%	81,2	79,9
Ubi Banca	6,775	1,04%	6,78	6,635
Unicredit	5,72	0,18%	5,76	5,655
Unipol	4,17	-0,57%	4,22	4,088
Unipolais	1,989	1,02%	2	1,963
World Duty Free	10,24	0,20%	10,24	10,22
Yox	28,3	3,51%	28,44	27,24



Indici		
FTSE/Nome	Valore	Var %
MI	21.755,42	+1,12
Italia All-Share	23.372,93	+1,03
Italia Mid Cap	32.700,48	+0,45
Italia Small Cap	18.798,59	+0,36
Italia Micro Cap	19.340,25	+0,16
Italia STAR	24.130,63	+0,78

Maggiori Rialzi		
Nome	Valore	Var %
Luxottica	61,20	+4,35
Yox	28,30	+3,51
Buzzi Unicem	16,08	+3,28
Mediaset	4,516	+3,20
Enel	3,984	+2,63

Maggiori Ribassi		
Nome	Valore	Var %
Eni	14,41	-0,69
Unipol	4,17	-0,67
Pirelli & C	15,04	-0,33
Fiat Chrysler Auto	2,72	-0,31
S.Ferragamo	23,30	-0,17

MercatiEsteri		
Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	4328,891	0,12
Dow Jones	16473,24	0,54
FTSE 100	6108,71	0,08
DAX 30	9948,51	0,33
CAC 40	4585,5	1,09

Cambi	Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,1203	1,1207	
Euro/Sterlina	0,7227	0,7234	
Euro/Franco Sv.	1,0863	1,08634	
Euro/Yen	134,919	134,944	

Materie Prime	Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	54,609	Bbl (158,9 Lit)	
Oro	1,132,0	100 Tg (0,119 Kg)	
Argento	15,22	3000 Oz (95,57 Kg)	

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

La guida Gambero rosso 2016 ha assegnato i tre bicchieri alla Cantina di Elena Fucci Così faccio apprezzare la mia terra Qualche polemica dovuta a un equivoco. Ma "Il Titolo" continua a piacere

POTENZA - Prestigioso traguardo per la Cantina Elena Fucci di Barile. La guida Gambero Rosso 2016 ha assegnato alla nota azienda vitivinicola del Vulture la stella, ambito riconoscimento attribuito alle strutture che ottengono i "tre bicchieri" per dieci anni di seguito sulla guida italiana. Tanti bicchieri, dunque, per un grande risultato dal momento che è la prima cantina in Basilicata a raggiungere una tale vetta. Siamo di fronte a un successo personale e collettivo.

La vittoria di Elena Fucci, infatti, assume i contorni di una vera e propria conquista per l'intera Basilicata che ambisce a farsi strada in Italia e nel Mondo. Questa, però, è un'utopia perché è risaputo che in cima si arriva da soli e si resta, purtroppo, da soli. Si perché non si perde occasione per tentare di minare il successo altrui adducendo motivazioni o prove facilmente confutabili.

È quanto racconta la giovane e tenace imprenditrice di Barile, innamorata della sua terra e sempre in giro per l'Europa e gli Usa con il suo "Titolo", Aglianico del Vulture Doc dal colore rubino intenso.



Elena Fucci

Le critiche mosse a Elena Fucci nascono da un malinteso, o meglio da una banale e comune omissione della Cantina Fucci dalla comunicazione con l'elenco dei finalisti ai tre bicchieri del Gambero Rosso inoltrata dall'Enoteca regionale a firma del presidente Paolo Montrone.

«Nella prima lista inoltrata dall'Enoteca regionale ai finalisti, e oggetto degli attacchi mediatici, effettivamente manca il "Titolo" - racconta Elena Fucci - ma si è trattato di un semplice errore durato circa due ore. Il punto è che

l'errata corregge con l'aggiunta del "Titolo" è stata poi inoltrata soltanto a me e non al resto dei finalisti. Ma ho appreso ciò in un secondo momento».

Un bel pasticcio di email e un errore di trascrizione prontamente risolto.

«Il male fa sempre notizia, il bene mai ma non vorrei comunque soffermarmi sulle polemiche, visto e considerato che i produttori possono comunque inviare direttamente a Roma i campioni, senza necessariamente passare per l'Enoteca regionale».

Allora quale segreto si cela dietro il successo?

«Essere veri e se stessi. La nostra è una terra semplice di gente umile, per questo dobbiamo essere tutti ancora più fieri di ciò che siamo in grado di fare portando alto il nome della Basilicata nel Mondo».

Il "Titolo" volutamente rimanda all'inizio di una storia. Qual è il seguito?

«L'azienda è nata nel 2000, a trasmettermi la passione e il coraggio di prendere le redini di sei ettari di terreno è stato mio nonno Generoso che oggi ha ottantadue anni ed è sempre in attività

alla guida del suo trattore di buon mattino! Dopo aver conseguito la laurea in viticoltura ed enologia presso l'Università di Pisa, ho deciso di investire nella mia terra, nel Vulture, dedicandomi intensamente alla produzione di un unico tipo di vino: il "Titolo" che prende il nome dalla Contrada Sologna del Titolo sede della Cantina. Anche la denominazione del vino ha un'origine semplice ma densa di significato. Produciamo circa 20.000 bottiglie all'anno ed esportiamo negli Stati Uniti, in Canada, Nuova Zelanda, Giappone, Francia, Svizzera e Germania. È essenziale metterci la faccia. Insieme al "Titolo" ci sono sempre anche io, perché ritengo sia fondamentale aprire gli orizzonti, confrontarsi sempre con persone nuove, e riportare modelli innovativi in Basilicata. Stiamo, infatti, finendo la cantina in bioarchitettura usando solo materiali di riciclo. All'Estero non devo più spiegare dove si trova la Basilicata. Anzi di recente ho accompagnato a Matera un gruppo di ventiquattro australiani colpiti dalle nostre naturali bellezze».

Angela Salvatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ OSPEDALE BAMBINO GESÙ E SAN CARLO DI POTENZA

La collaborazione continua ma dal 2016 «sarà più selettiva e qualificata»

POTENZA - Partirà dal 1 gennaio 2016 la fase due del partenariato tra ospedale Pediatrico Bambino Gesù e ospedale San Carlo. Le nuove direttrici della collaborazione sono state definite lo scorso 17 settembre, nel corso di una riunione del Comitato di Indirizzo e di controllo del Centro pediatrico di Basilicata alla quale hanno preso parte il direttore generale del S. Carlo, Rocco Maglietta, la presidente dell'ospedale Bambino Gesù di Roma,

Mariella Enoc e il direttore sanitario Massimiliano Raponi. Il rapporto di collaborazione proseguirà con l'attivazione del progetto sugli screening metabolici; potenziamento dell'attività specialistica ambulatoriale dell'area pediatrica del San Carlo attraverso il coinvolgimento e la formazione strutturata svolta da specialisti dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù sui medici individuati dal San Carlo; supporto all'attivazione di aree diagnostiche

terapeutiche per discipline ad alta complessità pediatrica per le diagnosi e il follow-up dei pazienti.

Nel corso dell'incontro è stata effettuata una ricognizione sulle criticità emerse ma anche sugli evidenti miglioramenti. La riorganizzazione delle attività ambulatoriali, dal potenziamento delle dotazioni tecnologiche, all'implementazione e sviluppo in ambito assistenziale di nuovi protocolli e procedure operative, alla formazione

del personale dell'Ospedale San Carlo su alcune attività diagnostiche e terapeutiche consentono oggi di delineare uno scenario in cui la Pediatria del San Carlo ritorna alla sua autonomia e il contributo dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù si focalizza sul suo specifico valore aggiunto. «Ogni partenariato - commenta Maglietta - attraversa diverse fasi: sono maturate le condizioni per una collaborazione più selettiva e qualificata. Arricchiremo



Lo staff del Bambino Gesù in Basilicata

così l'offerta di screening, un fronte su cui la Basilicata è all'avanguardia, irrobustiremo l'offerta su alte specialità particolarmente delicate come l'oncoematologia pediatrica e infine valorizzeremo al meglio il contributo professionale dei grandi esperti del Bambino Gesù, affidando loro gli ambulatori di secondo e terzo livello, mentre il nostro personale è in grado di garantire i livelli essenziali di assistenza. In questo modo miglioreremo la qualità dell'assistenza pediatrica in Basilicata».

REGIONE BASILICATA

Bando di gara-CIG 632490116C

1. Stazione appaltante:

DIPARTIMENTO AMBIENTE E

TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,

OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI

UFFICIO PREVENZIONE E

CONTROLLO AMBIENTALE

2. Oggetto: SIN. TITO. BONIFICA

E MESSA IN SICUREZZA

PERMANENTE DEL SITO EX

LIQUICHIMICA

3. Tipo di procedura:

PROCEDURA APERTA PER

APPALTO DI PROGETTAZIONE

ED ESECUZIONE LAVORI SULLA

BASE DELLA PROGETTAZIONE

PRELIMINARE

4. Luogo esecuzione: Area

industriale ITP (PZ)

5. Importo: € 11.000.000,00

6. Criteri di aggiudicazione: Offerta

economicamente più vantaggiosa

7. Durata del contratto: Anni

quattro (88-1460)

8. Termine ultimo per la ricezione

delle offerte: 10/11/2015

9. Il responsabile del

procedimento: Carlo Gilio

Data 13/08/2015

Il responsabile del procedimento

Carlo Gilio

POTENZA

Nuove attrezzature sportive

CONSEGNATI all'interno del Campo scuola di Macchia Romana a Potenza i ritmi per il salto in alto. Si tratta del primo intervento realizzato grazie alla raccolta fondi promossa e organizzata dall'assessore comunale allo Sport Giovanni Salvia, presente alla consegna insieme al presidente del Coni, Leopoldo Desiderio. «Attrezzature - ha spiegato l'assessore - particolarmente utili a quanti praticano quelli che erroneamente vengono definiti sport "minori" essendo in realtà, è il caso dell'atletica, attività ginniche complete e che trasmettono i sani valori dello sport, sia in chi li pratica sia in coloro che assistono alle gare. Nei prossimi giorni consegneremo altre attrezzature, il tutto grazie alla preziosa collaborazione del Coni e del mondo dell'atletica potentina».

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
Fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 21 settembre 2015 è stata di 16.520 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl

Sede: via Aldo Moro, 10 - 83100 Avellino

Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl

Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)

Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386

Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540

Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006

Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera - Tel. 0835.236440 - Fax 0835.236466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. 02 57494802 www.manzonivertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Salerno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Ennesima aggressione nell'Istituto potentino. Contusioni varie e 15 giorni di prognosi

Ferita in carcere da una detenuta

Non servono a nulla appelli e visite. Brienza: «Totale silenzio delle istituzioni»

POTENZA - La situazione si fa ogni giorno più difficile per gli agenti della Polizia penitenziaria del carcere di Potenza. E non bastano appelli e visite. A dimostrarlo l'ennesima aggressione, stavolta nel reparto femminile.

Domenica scorsa un'agente è rimasta vittima dell'aggressione di una detenuta. Per lei tanta paura e 15 giorni di prognosi.

«A distanza di un solo mese dall'ultima aggressione - spiega Saverio Brienza, segretario regionale del Sappe (Sindacato autonomo polizia) - nel carcere potentino una detenuta napoletana di 32 anni, è andata in escandescenza. Ha tentato così di avventarsi contro un'assistente capo di polizia Penitenziaria femminile per futili motivi. Nel tentativo di bloccare la detenuta è intervenuta un'altra poliziotta in servizio presso la sezione detentiva riservata alle donne. Quest'ultima ha evitato l'aggressione alla collega, ma ha riportato svariate contusioni tanto che è stata accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Potenza, dove sono stati effettuati gli accertamenti e le necessarie medicazioni. Risultato: 15 giorni di prognosi».



Il carcere di Potenza

L'episodio - continua Brienza - conferma ancora una volta «che il sistema penitenziario è fallimentare e necessita di riforme serie soprattutto per quanto concerne l'esecuzione penale. Ogni giorno, insomma le turbolenti carceri lucane vedono le donne e gli uomini della polizia penitenziaria fronteggiare pericoli e tensioni messe in opera da molti detenuti, che si "armano" di olio bollente, di lamette, di bombolette di gas, basto-

ni, o di ogni altro oggetto appositamente costruito per aggredire o per sfregiare soprattutto i poliziotti che svolgono il servizio nelle sezioni detentive, luoghi questi di estrema pericolosità». Nonostante «vengano sovente salvate le vite di molti detenuti che presi dallo sconforto tentano il suicidio con le più svariate tecniche, gli stessi poliziotti - conclude Brienza - vengono poi costretti a subire le peggiori mortificazioni, nel totale silenzio delle istituzioni e di una politica che nulla fa per risolvere i problemi».

A MACCHIA ROMANA

Denunciati quattro giovani. Diversi furti alla base Rissa a suon di bastoni e coltelli

POTENZA - Alcuni residenti raccontano di una rissa iniziata già nella serata di sabato scorso. Teatro è il rione di Macchia Romana, precisamente via Giovanni XXIII. Insulti, spintoni. Poi però, domenica sera il gruppetto di risosi è passato all'azione. E per i carabinieri, che sono intervenuti chiamati da alcuni residenti allarmati, sono scattate anche le denunce per quattro ragazzi, due 24enni, un venticinquenne e un ventottenne.

Si tratta - spiegano i carabinieri - di nomi tutti noti alle forze dell'ordine. La zuffa ha provocato a due dei partecipanti ferite guidabili tra tre e dieci giorni, come riscontrato dai sanitari del S. Carlo. Ma poteva andare davvero molto peggio, considerate le armi che i carabinieri hanno trovato: una mazza da baseball, una chiave smonta ruote in

acciaio, un coltello a serramanico.

Ancora incerti i motivi della rissa. I carabinieri parlano di futili motivi, i residenti riferiscono del furto di un motorino. In realtà proprio in quella zona, nei mesi scorsi, più volte erano stati segnalati e denunciati furti, di pneumatici in particolare. Quindi potrebbe essere stato un furto all'origine della rissa. Certo è che i residenti si sono davvero spaventati. Perché i quattro hanno iniziato a darsela di santa ragione, distruggendo anche il portone del condominio sotto il quale la rissa è iniziata.



Il popoloso quartiere di Macchia Romana

Quando le pattuglie dei carabinieri sono arrivate sul posto il 24enne G.P., il 25enne G.G., il 28enne F.E. e il 24enne F.R., hanno tentato di darsi alla fuga. Ma sono stati bloccati quasi subito, riconosciuti e denunciati.

NISSAN PULSAR

Innovation that excites

OGGI TUA A € 159 AL MESE*
E PRIMA RATA DOPO 3 MESI.

5 ANNI DI GARANZIA • 5 ANNI DI ASSICURAZIONE F/I

TAN 8,49% TAEG 8,53%

Carichi in lega da 18" | Climatizzatore a benzina | Dispositivo frenata di emergenza | Intelligent key | Fendinebbia | Sensori pioggia e crepuscolari

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO. CONSUMI A 115 km/h. EMISSIONI CO₂ 119 g/km.

*Importo massimo richiesto: € 15.900.000. Con 60 mesi di rata fissa di € 159 al mese, la prima rata è dovuta dopo 3 mesi. Il finanziamento è garantito dalla Nissan Financial Services. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.nissanfinancing.com o chiamate il numero verde 800 20 20 20. I dati sono espressi in litri/100 km e in g/km. I consumi variano in base alle condizioni di guida e al tipo di strada. I dati sono espressi in litri/100 km e in g/km. I consumi variano in base alle condizioni di guida e al tipo di strada. I dati sono espressi in litri/100 km e in g/km. I consumi variano in base alle condizioni di guida e al tipo di strada.

AROUND VIEW MONITOR

Le 4 telecamere dell'Around View Monitor ti offrono una visione a 360 gradi per parcheggiare sempre perfetti.

NISSAN SAFETY SHIELD

Un sistema protettivo ti avverte dell'imminente situazione di pericolo per garantirti una guida in massima sicurezza.

LA PIÙ SPAZIOSA TRA LE COMPATTE

L'abitacolo, spazioso e luminoso, è stato concepito per garantire la massima comodità a bordo.

PRESTAZIONI ED EFFICIENZA

1.6 dCi fino a 20 km con 1 litro*, 1.6 DIG-T per una guida sportiva ed efficiente.

CONCESSIONARIA
MEDECAR s.p.a.

VIA DELL'EDILIZIA, 14 - POTENZA
TEL. 0971.472300

22 | Potenza

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Assistenza ai disabili nelle scuole: davanti alla Regione la rabbia di famiglie e lavoratori

«Avete leso la dignità dei nostri figli»

Si parte, ma per i casi più gravi. L'amministrazione: solo 750.000 euro disponibili

POTENZA - Il servizio di assistenza ai disabili nelle scuole partirà oggi, previa denuncia di interruzione di pubblico servizio per il Comune di Potenza e per l'azienda che lo gestisce, la cooperativa sociale Multiservice Sud.

Le condizioni sono quelle stabilite nella delibera 192 dell'8 settembre scorso: 750.000 euro per garantire 42.321 ore e soddisfare, secondo l'amministrazione, le 60 richieste pervenute alle scuole per le quali occorrono 58 assistenti.

Il servizio, tuttavia, secondo indicazione del Comune e vista la manifestazione di protesta contro i tagli e la mancata retribuzione di giugno 2015 e 2014 dei 103 dipendenti tra assistenti ai disabili e sui pulmini scolastici e addetti alle mense,

I GENITORI

All'incontro, ieri, c'erano anche i genitori di Pio e Francesco, entrambi sulla sedia a rotelle, di 13 e 12 anni. Perché dietro ai numeri ci sono le storie, le persone. «In questo momento - ha detto la mamma di Francesco - siamo allo sbando. Francesco oggi a scuola è da solo con l'insegnante di sostegno. Questo significa che dalle 8,30 alle 13,30 ci sono io. Se mio figlio deve andare in bagno ci sono io. Se deve andare in palestra lo accompagnio io, perché c'è solo un bidello. L'assistente fisico a questo serve. L'anno scorso è stato un anno in classe mentre gli altri andavano in palestra. Parlate di tagli ma i vostri stipendi non li tagliate mai? Avete leso la dignità dei nostri figli. Avete preso un impegno, rispettatelo».

strazione e azienda di una scelta discriminatoria, per i bambini quanto per i lavoratori: «Su quale criterio - dicono - vengono scelti dei lavoratori piuttosto che altri?». Il sindacato per questo motivo aveva chiesto all'amministrazione di sospendere il servizio almeno per un paio di giorni, il tempo necessario a chiarire competenze e verificare eventuali disponibilità economiche regionali per ampliare il servizio e mantenere i livelli occupazionali.

Domani, infatti, alle 9,30 il dirigente generale della presidenza della giunta regionale Vito Marsico ha convocato un incontro tra dipartimento sanità della Regione Basilicata, ufficio scolastico provinciale, sindaco del Comune di Potenza e sindacati mentre il 24, invece, è stato già convocato un incontro con i soggetti interessati - dall'Asp al



La protesta degli operatori della Multiservice e dei genitori in Regione (Mattiacci)



LE COMPETENZE

L'INCONTRO di ieri ha avuto lo scopo di fare chiarezza rispetto alle competenze. Secondo Claudia Datena, il Miur ha il dovere di garantire soltanto l'insegnante di sostegno, e l'assistenza di base tra i propri collaboratori scolastici. Sono i dirigenti scolastici che fanno richiesta al Comune dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione. «In questo contesto il Miur non ha nessun impegno ulteriore. Se poi in passato è stata fatta confusione e quindi il Comune ha offerto dei servizi che fanno capo al personale Miur questo è un altro discorso». L'assessore Percoco ha ribadito che «con 750.000 euro siamo tenuti a far fronte solo all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, quella di competenza». «Abbiamo dovuto rifiutare - ha detto Schiavone - le richieste di quei dirigenti che ci chiedevano l'assistenza fisica o generica, senza la giusta documentazione». E qui il dubbio: se il dirigente chiede l'assistenza fisica, probabilmente è perché l'organico scolastico non è sufficiente a garantire il servizio? Se così fosse, quale a questo punto, il compito del Miur?

I RITARDI

COME si può arrivare ad anno scolastico già cominciato senza aver già discusso e deciso? E' la domanda dei cittadini ed è l'accusa dei lavoratori. Da un lato ci sono i dirigenti, che comunicano il numero di richieste agli uffici comunali competenti a pochi giorni dall'apertura della scuola o il giorno stesso. Dall'altro c'è la macchina amministrativa che ciò nonostante non sollecita i dirigenti come dovrebbe. C'è poi la politica, sollecitata da sindacati e lavoratori da maggio. E ciò riguarda tanto il Comune che la Regione. Risale infatti a luglio scorso la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale su proposta di genitori dei bambini disabili di Potenza, insieme ad alcuni assistenti, con la quale la Giunta si impegna «a predisporre, entro l'inizio del nuovo anno scolastico 2015/2016 un accordo quadro che consenta di garantire continuità di supporto anche ai fini di considerare i livelli occupazionali». In una lettera a Pittella e a Lacorazza, infine, i genitori chiedevano con urgenza l'istituzione di un tavolo tecnico, mai convocato.

Miur, dall'Ufficio scolastico regionale alla Regione Basilicata - per definire un accordo di programma e mettere insieme istituzioni e politica per applicare al meglio i principi di integrazione e inclusione, dal momento che si opera ancora in un accordo quadro risalente al 1999. L'accordo, sollecitato più volte, secondo quanto affermato dal Miur, dall'ufficio scolastico regionale e dagli stessi assistenti e genitori a luglio, dovrebbe definire le competenze reciproche in materia di assistenza ai disabili nelle scuole, comprese quelle dei lavoratori, a tutela degli stessi.

Il paradosso attuale, infatti, è che l'amministrazione chiede agli assistenti di garantire il servizio pur affermando che, a oggi, gli stessi hanno lavorato senza le giuste competenze, sulla base di un equivoco su cui l'amministrazione attuale sta facendo chiarezza.

In sostanza, il Comune dovrebbe garantire solo l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, mentre l'assistenza di base spetterebbe ai collaboratori scolastici, in altri termini bidelli. Per 14 anni, invece, per ammissione degli stessi lavoratori e dell'attuale amministrazione, i lavoratori hanno fornito anche l'assistenza di base oltre a quella all'autonomia e alla comunicazione, specialistica. Ecco dunque che secondo i sindacati si dovrebbe giungere a una soluzione transitoria, almeno in attesa del prossimo bando per il servizio, rispetto al quale è la stessa amministrazione, rappresentata dalla dirigente comunale Luisa Schiavone, che chiede il riconoscimento dell'esperienza maturata negli anni da questi lavoratori «altrimenti - dice - saranno fuori dal rinnovamento del contratto nel prossimo appalto». Sull'assistenza sul trasporto, infine, c'è poca speranza. D'obbligo per le scuole dell'infanzia, non è previsto nemmeno il bando di gara dal momento che «le scuole d'infanzia comunali - ha dichiarato Schiavone - dal prossimo anno chiuderanno».

GLI IMPEGNI

Possibili risorse

L'UNICO a prendere impegni è stato il dirigente Marsico che, ha promesso di verificare attraverso i due dipartimenti competenti - Sanità, Lavoro e sviluppo - la disponibilità di ulteriori risorse, ovvero circa 950.000 euro, cifra venuta fuori tenendo conto della spesa sostenuta dalla precedente amministrazione, ovvero 300.000 per 88.000 ore (arrivato poi a 1 milione e 700.000 includendo sia assistenza nelle scuole che sul trasporto scolastico comunale). «Sperimenteremo tutte le possibilità - ha detto Marsico - compresa una posizione più forte dei parlamentari lucani e del presidente al ministero per concorrere nell'ambito dell'Accordo quadro».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ACCUSE DEL PD ALL'ATTUALE GESTIONE AMMINISTRATIVA

Iudicello: «Inascoltata la nostra proposta sulle modifiche al Tpl»

CON l'inizio dell'anno scolastico sono emerse in maniera ancor più evidente i limiti e le lacune di questo «Trasporto pubblico locale». Il gruppo consiliare del Pd ha fin dall'inizio evidenziato i limiti dell'attuale Tpl. Nella seduta del Consiglio comunale in cui il documento è stato approvato il Pd ha mosso i suoi rilievi critici prima con la relazione introduttiva del presidente della VI Commissione Donato Nolè e poi nei vari interventi dei consiglieri, che si sono



alla fine unanimemente espressi con un voto di astensione. La nostra proposta era allora: riprendere l'ultimo Tpl votato nel 2010 in Consiglio comunale, Tpl che aveva una filosofia di fondo e che aveva alla sua base studi e raccolta di esigenze fatta in maniera «scientifica», e operare su quello, stralciando i chilometri aggiunti con la delibera di Giunta che prorogava la gestione del servizio al gestore Cotrab e procedendo a tagli orizzontali in base alle risorse disponibili.

La risposta di Santarsiero: «Ignoranza e insensibilità»

L'ASSISTENZA igienico-sanitaria per i disabili è compito del Miur (spetta al personale scolastico ausiliare). L'assistenza all'autonomia e comunicazione dei disabili spetta invece all'Ente locale, anche in condizioni di dissesto. In particolare l'Asp fa la diagnosi funzionale e indica la necessità dell'assistenza. Successivamente il «Gruppo H Operativo» della scuola decide se offrire o meno l'assistenza all'autonomia o alla comunicazione e determina il numero di ore necessarie. Dopo il parere del Gruppo H scatta un diritto inalienabile dell'alunno disabile a carico dell'Ente. È appena

il caso di ricordare che insegnante curricolare, insegnante di sostegno e assistente alla disabilità sono tre figure professionali differenti e non intercambiabili. Con sacrificio non di poco conto, il Comune di Potenza negli ultimi 10 anni ha fatto la scelta di garantire il servizio ai disabili, non abbiamo dissipato risorse ma garantito diritti. Sulla questione possono essere anche utilizzate risorse dei fondi ordinari del diritto allo studio e del PO Fse 2014 - 2020 destinati agli obiettivi della inclusione. Ogni strumentalizzazione in merito evidenzia ignoranza e insensibilità.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 23

■ **VAL D'AGRI** Al tavolo chiamata anche l'Eni. «Serve concertazione»

Pertusillo: Totaro convoca vertice

Non bastano i risultati dell'Asp, il Presidente del Parco scende in campo

VAL D'AGRI - Vuole fare chiarezza e soprattutto dare informazioni corrette su attività e azioni messe in atto sullo stato di salute del Lago del Pertusillo. Così il presidente del Parco nazionale Val d'Agri - Lagonegrese, Domenico Totaro ha annunciato che a breve sarà convocato un "tavolo" con tutti gli attori coinvolti direttamente e indirettamente per quanto riguarda l'invaso artificiale. Preoccupato per una situazione che ormai si trascina da qualche tempo e che vede "il macro attrattore naturalistico" dell'area protetta sotto la lente di ingrandimento. «Stiamo organizzando - ha spiegato Totaro prima dell'incontro sulla valorizzazione dei prodotti tipici svoltosi a Villa d'Agri - un tavolo con tutti gli attori, Arpa, Corpo Forestale, Ispra, Asp e Regione Basilicata. Il Parco - ha continuato - si fa promotore di metterli insieme, ognuno con le proprie competenze in materia ambientale, compresa Eni - ha aggiunto - che si è dimostrata molto disponibile all'argomento». «Non un seminario - ha precisato - ma un incontro, la cui funzionalità è un dibattito in modo concertativo con approfondimenti e studi sul caso». Intanto i risultati arrivati nei giorni scorsi all'Azienda Sanitaria di Potenza da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, hanno dato tutti esito negativo. Ad essere analizzate «quattro carcasse - si evidenziava nella nota diffusa dall'Asp - di pesce persico rinvenute, in avanzato stato di putrefazione, nella diga del Pertusillo, in prossimità del muro di cinta della diga. I pesci erano rappresentativi di un campione di circa 50 esemplari, tutti ritrovati nelle medesime condizioni di decomposizione. Oltre alla ricerca degli idrocarburi, i tecnici dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Puglia e Basilicata hanno proceduto ad effettuare, anche, ulteriori



Il Pertusillo

esami. Esito negativo su: Idrocarburi policiclici aromatici; microcistine; metalli pesanti; pesticidi organo fosforici; pesticidi carbammati e pesticidi clorurati".

Non solo, dall'inizio del mese, i veterinari dell'Asp unitamente ai tecnici della sezione di Potenza dell'Istituto Zooprofilattico Puglia e Basilicata, hanno seguito

l'andamento del fenomeno ed eventualmente eseguire ulteriori campionamenti (laddove si fossero trovati altri pesci morti) hanno effettuato un ulteriore so-

pralluogo in vari punti della diga del Pertusillo senza rilevare alcuna carcassa di pesce. Risultati favorevoli degli esami che sono stati confermati dalla evoluzione

positiva del "fenomeno" (mancato ritrovamento di pesci morti nei giorni successivi alla data del prelievo e fino ad oggi).

Angela Pepe

IL 26 SETTEMBRE PROSSIMO

Le bellezze dell'Appennino lucano in un seminario di studi a Milano

VAL D'AGRI - "Il Parco nel mondo" è il titolo di un seminario che si terrà il 26 settembre nella location del Mondadori Multicenter di via Marghera nell'ambito della rassegna del Parco Nazionale dell'Appennino lucano nell'ambito della fiera internazionale di Expo 2015. Interverranno al dibattito dedicato il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino lucano Domenico Totaro e il presidente del Parco Tosco-Emiliano Fausto Giovannelli; il presidente del Gal Basento-Camastra Antonio Pessolano che ha contribuito all'organizzazione dell'iniziativa; Rocco Romaniello dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici - Cooperazione internazionale

della Regione Basilicata e il vice sindaco di Trivigno Rocco D'Emilio. Ad approfondire le tematiche i curatori del progetto del Parco Tosco-Emiliano e della File Basilicata, ma anche esperti del turismo della Fondazione Eni "Enrico Mattei" (Feem) e del Centro Internazionale di Studi Europei sul Turismo (Ciset). «Il progetto di comunicare nel mondo le bellezze dell'Appennino attraverso la voce di chi nel mondo - spiega un comunicato - si è distinto per un talento particolare, ma che resta ancorato alle radici della propria terra continuando a promuoverla attraverso la propria voce, sarà uno degli spunti della tavola rotonda».

■ **MURO LUCANO** Il primo cittadino Mariani ha incontrato i vertici della squadra locale

Il campo sintetico sarà presto realtà

L'amministrazione comunale ha ottenuto il placet della regione che cofinanzierà i lavori

MURO LUCANO - Il campo in erba sintetica si farà. Parola di sindaco. Mariano lo ha ribadito durante un incontro pubblico tenutosi nei giorni scorsi alla presenza dei dirigenti della FC Murese. Un incontro che è servito a ufficializzare che l'opera verrà realizzata. Ottenuto il placet della regione che cofinanzierà i lavori e disposta la variazione di bilancio per l'accensione del mutuo, è stato realizzato l'atto di indirizzo secondo cui entro trenta giorni dovrà essere messo a punto il progetto esecutivo da consegnare all'Istituto per il Credito Sportivo. Al tavolo dei relatori, oltre al sindaco Mariani, il presidente della FC Murese Gerardo Sansone e il dirigente della società Giuseppe Autunno. Si è discusso dell'im-

portanza della realizzazione di un campo in sintetico per una società che ha la fortuna di annoverare tra le proprie fila oltre centotrenta atleti tesserati. Questione sportiva di indubbia importanza ma ci si è soffermati anche sulle ricadute economiche e di visibilità che il sintetico potrebbe provocare. E' il caso di manifestazioni a carattere regionale e nazionale piuttosto che di squadre che decidono di svolgere il ritiro pre campionato nella città di San Gerardo Majella. E' quanto ha evidenziato Mariani nel suo intervento: «Potevamo essere più rapidi ma la cosa importante è che finalmente possiamo dire che Muro Lucano avrà un terreno di gioco nuovo. Sarà importante per il grande lavoro che la Murese svolge ma anche per-



L'incontro tra Mariani e la società

ché sarà uno strumento in grado di dare impulso alla nostra economia». Il Presidente Sansone invece, nel tessere le lodi dell'amministrazione, si è soffermato sugli scenari futuri che il campo sintetico può riservare: «Devo ringraziare il Sindaco per l'impegno e la disponibilità mostrata nei nostri confronti. Sarà un intervento che gratificherà il nostro lavoro che è duro e continuativo visto che per il sociale ci impegniamo per dieci mesi all'anno e non è poco». Soddisfazione condivisa dunque, in attesa del definitivo parere del Credito Sportivo in merito al progetto che verrà presentato. Subito dopo, l'affidamento dei lavori che presumibilmente inizieranno ad aprile con la fine della stagione sportiva in corso.

Soddisfatto dell'iniziativa il sindaco Franco Fiore Tappa a San Severino di Land Off 2015



La presentazione dell'iniziativa

SAN SEVERINO - Farà tappa a San Severino la carovana di "Basilicata Land Off". Una due giorni dove è stato possibile ascoltare otto infortunati sul lavoro lucani e calabresi. Giunti a San Severino Lucano, spiega un comunicato diffuso dal Comune, sono stati accolti al centro parrocchiale dal sindaco Franco Fiore, presente anche alla partenza nella mattinata di sabato a Potenza, che ha lodato l'iniziativa e l'impegno di enti e volontari che hanno messo in campo l'iniziativa volta alla scoperta della bellezza del paesaggio e soprattutto momento di testimonianza contro ogni forma di discriminazione, all'insegna della solidarietà e soprattutto contro ogni forma di barriera ideologica.

Hanno poi partecipato al concerto

musicale "che mondo sei" con Raffaele Tedesco. Hanno visitato la cittadina dal Santuario del Pollino fino a Bosco Magnano.

Parole positive sull'esperienza sono state espresse dal presidente della Dinamica One, Raffaele Visone, tanto per l'accoglienza quanto per l'ospitalità e i servizi all'area camping dove sono state montate le tende, unica nota dolente la mancanza di servizi igienici per disabili nelle strutture alberghiere contattate: «è grave per una struttura sita in un territorio che ha tutte le caratteristiche fondate sul turismo non essere attrezzato per l'ospitalità dei disabili. Il disagio», ha detto, «naturalmente, non è dovuto al pubblico, nell'area camping infatti il pernottamento è stato possibile perché dotata di quanto necessario».

Passeggiata della salute da Avigliano a Possidente

POSSIDENTE - "Prenditi a cuore e muoviti di più per vivere meglio!" Con questo slogan gli organizzatori della giornata mondiale del Cuore invitano i cittadini a fare una passeggiata salutare da Avigliano a Possidente. La manifestazione si terrà in tre giorni. Il 26 settembre prossimo c'è il dibattito "Walking Jogging" nella sala cinema ad Avigliano a cui parteciperà Giovanni Pace, dottore in scienze motorie.

Il 27 settembre spazio alla sesta edizione della passeggiata della salute. La partenza è prevista alle 9.30.

Oltre all'olimpionico Donato Sabia, prima della partenza ci saranno gli interventi di Giuseppe Citro, Archimede Leccese, Giuseppe Sansone, Antonio Papaleo, Maria Pompili e Lucia Possidente. La tre giorni si concluderà ad Avigliano con il convegno sulla prevenzione cardiovascolare e presentazione progetto da titolo "Incontrarsi col cuore". Oltre al sindaco Vito Summa, parteciperà il direttore del San Carlo, Rocco Maglietta, Donato Muscillo, Giuseppe Adorno, Margherita Mecca. Coordinerà i lavori la giornalista Valeria Giordano.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 22 settembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI La visita del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Leggieri «Appalti: sistema al collasso» *Parco eolico: lavoratori della Cedel ancora in assemblea permanente*

MELFI - «Appalti: un sistema giunto al collasso». Gianni Leggieri, consigliere regionale del M5S non ha dubbi anche dopo aver fatto visita al cantiere del parco eolico di Melfi dove da giorni è attivo un presidio dei lavoratori. «La vicenda - spiega - riguarda quanto accaduto a Melfi con le ditte Breathe energia e Alfawind Energy (Ewe). Tali imprese, titolari di autorizzazioni per la costruzione di parchi eolici sul territorio della Basilicata (Salandra

lasciando le aziende locali che hanno assunto impegni, acquistato materiali e fatto investimenti a dover lottare con la crisi».

Il consigliere pentastellato parla senza mezzi termini di «caso» e di «ennesima occasione di lavoro, di sviluppo e di guadagno per tante aziende locali si trasforma presto in una nuova beffa, in una crisi che rischia di mettere sul lastrico più di 150 famiglie che oggi si trovano a dover far fronte a debiti per circa 5 milioni di euro. Sì, perché la Cedel Spa ha preso i soldi per realizzare il parco eolico in zona Masseria Bizzarri a Melfi, mentre le ditte locali hanno dovuto affrontare investimenti, hanno dovuto acquistare materiale e manodopera ed oggi sono rimaste a bocca asciutta».

«Ho voluto incontrare le ditte e i lavoratori di Melfi - dice il consigliere regionale del M5s Leggieri

- per esprimere solidarietà e per capire meglio la situazione. Massima disponibilità da parte mia e massimo impegno per cercare di portare sui tavoli regionali la questione anche al fine di trovare soluzioni che possano servire a dare una boccata di ossigeno alle tante aziende messe in difficoltà. Melfi rappresenta un esempio negativo di come purtroppo funzionano le cose nel nostro Paese».

«E' tempo - conclude Leggieri - di intervenire anche a livello nazionale per modificare regole e normative e per dare maggiori garanzie a chi opera sul territorio. Le multinazionali che vengono ad invadere il nostro territorio con i loro progetti discutibili, dovrebbero essere costrette a prestare solide e concrete garanzie finanziarie per impedire che si verifichino episodi assurdi come questo».



Leggieri con i lavoratori

- Melfi - Genzano), hanno appaltato i lavori di costruzione del Parco eolico alla ditta Cedel SpA che, in data 24/07/2015, ha inviato a tutti i creditori e fornitori, la comunicazione relativa alla richiesta di concordato preventivo presso il tribunale di Avellino, bloccando in tal modo tutti i pagamenti dovuti agli stessi fino alla relativa definizione del tribunale. Una situazione che si ripercuote su tutte le ditte locali che hanno operato e che oggi si trovano in grande difficoltà». Per Leggieri «è l'ennesima dimostrazione che il sistema degli appalti è ormai giunto al collasso e che occorre rivedere procedure e regole. Allo stesso tempo è giunto il momento di aprire una seria riflessione sulla diffusione incontrollata di parchi eolici realizzati, sulla carta, da multinazionali che, una volta presi i finanziamenti, scappano via,



La zona interessata alla costruzione del parco eolico

■ VENOSA Successo per il raduno delle confraternite I «colori della Chiesa» che sfilano tra le vie della città di Orazio



Foto di gruppo in cattedrale

VENOSA - Quattordici confraternite provenienti dalle varie parrocchie della diocesi si sono date appuntamento nella cittadina oraziana per partecipare al «XVIII Raduno diocesano della Confraternite». Il programma si è sviluppato in tre momenti: Convegno su funzioni, ruolo e prospettive delle confraternite; cammino in preghiera per le strade di Venosa; Santa Messa in cattedrale. E, così i confratelli hanno animato con i colori delle loro mozzette, delle loro fasce e dei loro gonfaloni, strade, piazze e vicoli della cittadina oraziana. «Questo non è folklore! - ha ricordato don Ferdinando Castriotti, parroco della cattedrale - Questi sono i colori della Chiesa: viva, presente, colorata: non è solo bianca o nera!» Tema centrale della giornata: «Confraternite: cammino di misericordia». Una riflessione a tutto campo è stata stimolata da don Ciro Guerra, cancelliere vescovile: «La misericordia non è un'attività cerebrale: viene dal cuore! E' lo strumento visibile dell'amore di Dio che salva l'umanità. Le confraternite organizzano la solidarietà, mostrando l'attenzione della chiesa verso le fasce più deboli della società. In questo la Chiesa è maestra di umanità dando voce e sostegno agli ultimi». E don Ciro ha ricordato ai confratelli l'aspetto peculiare delle confraternite: «Realizzando azioni concrete nella comunità, in collaborazione con le parrocchie, date visibilità permanente all'azione che la Chiesa svolge verso i più deboli. Bisogna evitare che gli elementi folkloristici prevalgano sulla sostanza!» Il raduno di Venosa deve, appunto, fornire l'occasione alle confraternite per cambiare pagina e imboccare con decisione la strada della «misericordia». Come indicato anche dall'Anno Giubilare indetto da Papa Francesco. «Dopo 12 anni siamo riusciti ad avere nuovi priori. Alcuni erano da lodare! Altri si sono limitati a svolgere solo attività amministrativa - ha sottolineato mons. Gianfranco Todisco, Vescovo diocesi Melfi-Rapolla-Venosa - E' arrivato il momento di operare una svolta!» E mons. Todisco ha indicato la direzione da seguire, fornendo prima delle rassicurazioni: «Il Vescovo non vuole mette-



La sfilata tra le vie di Venosa

re mano sul patrimonio della confraternite. Dovete recuperare l'azione all'interno delle parrocchie, lasciandovi orientare dalle guide diocesane e parrocchiali». E poi l'invito alle confraternite a impegnarsi nella comunità con azioni concrete: «Siamo chiamati a realizzare le opere di misericordia: quali opere concrete facciamo?». Insomma, l'appartenenza a una confraternita non è tanto un modo per dichiarare ma deve essere un modo per testimoniare la propria fede. «Forse per questo i giovani non entrano nelle confraternite! - ha concluso Todisco - Mettiamo da parte gli attriti e guardiamo con fiducia al futuro!» Una strada che le confraternite hanno già iniziato a percorrere. «Per dotarci di un logo abbiamo indetto un concorso tra gli studenti dei licei e istituti artistici della zona - ha rivelato Salvatore Cappiello, responsabile diocesano delle confraternite - Visti i risultati positivi, continueremo a coinvolgere le scuole». Il logo vincitore è risultato quello di Antonio Ungolo. Hanno partecipato al raduno le confraternite: S. Rocco, S. Giovanni, SS. Sacramento, Regina degli Apostoli, S. Filippo Neri, di Venosa; S. Maria ad Nives e S. Maria del Monte Carmelo di Melfi; SS. Crocifisso e S. Antonio di Forzenza; S. Rocco e Atanasio di Barile; S. Maria del Monte Carmelo di Rionero; S. Maria del Carmine di Avigliano; del SS. Rosario di Rapolla.

Giuseppe Orlando

■ SAN FELE Dibattito a più voci tra cascate e mulini Acqua: un percorso di sviluppo

SAN FELE - «Paesaggi d'acqua. San Fele, cascate e antichi mulini sul Torrente Bradano» è stato il tema di un seminario che si è tenuto nei giorni scorsi a San Fele organizzato congiuntamente dai Dipartimenti regionali all'Ambiente e alle Politiche Agricole della Regione Basilicata con la collaborazione del Comune e della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio della Basilicata in occasione delle Giornate europee del Patrimonio. I lavori della giornata sono stati aperti dal sindaco di San Fele Donato Sperduto.



Le cascate di San Fele

«Una giornata importante - ha detto - perché dobbiamo tramandare alle nuove generazioni la valorizzazione e la tutela dei nostri beni, in primis delle cascate, ma anche dei muli, dei nostri santuari». Si è parlato ovviamente anche delle cascate. Michele Sperduto, presidente dell'associazione «U uatenniere» ha ripercorso le tappe di quel che rappresentano oggi le cascate per la

comunità. Giovanni Oliva direttore generale del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, ha sottolineato il lavoro portato avanti con «Expo ai territori», che mira a far sì che l'evento milanese non sia fine a se stesso bensì che ci sia un ritorno per la Basilicata.

A portare i saluti del capo di Gabinetto del Mibact

Giampaolo D'Andrea, assente per impegni istituzionali, Leonardo Nardella da qualche giorno insediato nella Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata. A chiudere i lavori, portando i saluti dell'assessore all'Ambiente Aldo Berlinguer. «Oltre alla costituzione del Parco del Vulture che potrà mettere in moto l'economia, - ha evidenziato - bisognerà lavorare come in questo caso per messa in sicurezza delle cascate, e per mettere in campo nuove iniziative artigianali, perché oggi il turista vuole conoscere il territorio».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **LAGONEGRE** Verso le comunali del 2016: parla Mimmo Camardo

«Serve un candidato credibile»

L'assessore al Turismo non nasconde le difficoltà e strizza l'occhio al governatore

LAGONEGRE - La campagna elettorale per le amministrative del 2016, che rinnoveranno sindaco, giunta e consiglio comunale, diventa ogni giorno più accesa e interessante. Nell'attesa che anche dal centro destra lagonegrese arrivino segnali significativi, o quantomeno un messaggio di sos della serie "se ci sei batti un colpo", è Mimmo Camardo (assessore al Turismo e alle attività produttive) a prendere la parola per esprimere il suo giudizio sui circa dieci anni che lo hanno visto impegnato nell'amministrazione. Anche lui affida alle pagine del Quotidiano le sue riflessioni: «È stato un tempo significativo per l'attività comunali. Le soddisfazioni personali sono state tante e talvolta mi sono chiesto se un compito così gravoso, in un comune come il nostro, fosse stato alla mia portata. La fatica è stata parecchia - aggiunge Camardo - soprattutto negli ultimi anni, con il progressivo inasprirsi delle difficoltà economiche e il continuo burocratizzarsi della macchina amministrativa. La nostra è stata una squadra di amministratori giovani - ribadisce l'assessore - quasi tutti espressione



Camardo

del Pd: la speranza era che questo gruppo facesse da traino, da propulsore. In assenza di una visione di città più moderna e avanzata quest'aspetto è mancato, sarebbe ipocrita negarlo». Non ritiene corretto formulare un giudizio sul suo operato l'assessore, ma assicura di aver dato priorità, nel corso della sua azione amministrativa, ad «interventi ponderati in base alle ri-

sorse disponibili» e di essere pronto «a presentare alla cittadinanza un bilancio di fine mandato, contando di portare a termine alcuni progetti già avviati per la viabilità rurale, segnatamente nelle contrade Pennarone e Farno-Malapignata». Pensa, dunque, a mantenere il suo impegno in politica e, sul candidato a sindaco, Camardo si esprime in maniera netta: «Il Pd nei prossimi mesi avrà molto da lavorare, per fare da filtro e proporre candidature credibili; bisogna rendersi conto che le elezioni da vincere non sono le primarie ma le successive - afferma riferendosi alle fibrillazioni interne al partito e alla quasi scontata divisione alle elezioni tra "pittelliani" e non. A mio avviso c'è l'esigenza di non perdere l'esperienza acquisita - conclude l'assessore di area "margiottiana" - chiedendo all'attuale sindaco di entrare in consiglio comunale: il prossimo dovrà avere grande capacità, entusiasmo ed energia. Un candidato in grado di presentare alla città un progetto condiviso e capace di interpretarlo raccogliendo un ampio consenso alle urne».

Fabio Falabella

Maratea, salta la "tappa" dei reali del Belgio

MARATEA - La voce si era sparsa già da alcuni giorni: a Maratea doveva attraccare l'imbarcazione battente bandiera belga con a bordo i reali Alberto II e la regina Paola.

Invece ieri mattina "Alpa" lo Yacht lungo 25 metri con a prua la bandiera con lo stemma del casato belga e con a bordo i reali del Belgio, Alberto II e Paola non si è fermato.

Già lo scorso anno quando i Reali vi hanno trascorso una giornata di relax ed hanno effet-

tuito una passeggiata nel centro storico di Maratea alcuni curiosi incontrandoli per le viuzze hanno affermato che sono «persone veramente squisite e alla mano, per niente altezzose e che la regina aveva apprezzato particolarmente Maratea». Da qui la promessa di un ritorno ma il panfilo "Alpa", dalle iniziali dei coniugi reali, ieri, nonostante in un primo momento le forze dell'ordine fossero state allertate, ha tirato dritto.

Emilia Manco

■ **LAGONEGRE** Iniziativa in cattedrale
Studenti a confronto
su lavoro ed economia
con Pittella e Staglianò



Pittella con vescovo Antonio Staglianò

LAGONEGRE - Anche il presidente della giunta regionale Marcello Pittella ha partecipato all'iniziativa organizzata ieri mattina dal parroco don Mario Tempone, che ha coinvolto gli studenti del liceo scientifico e dell'istituto tecnico, accompagnati dai loro docenti e dai dirigenti Roberto Santarsiere e Carmine Filardi. Un seminario dedicato ai giovani, dal titolo "Terra, uomo e lavoro", incentrato sul binomio benessere essere e che ha visto come relatore, insieme al governatore, un altro ospite d'eccezione: il vescovo di Noto, s.e. Antonio Staglianò, che nella giornata di domenica aveva officiato la messa solenne in occasione delle celebrazioni per la Madonna di Sirino. «È stato un corpo a corpo tra i relatori e i nostri ragazzi, che sono del-

le menti critiche - ha dichiarato don Mario Tempone al termine dell'incontro. Naturalmente sia il politico che il religioso hanno insistito ciascuno sugli aspetti essenziali del servizio che entrambi svolgono: il presidente con un taglio economico, attento al benessere quantitativo della comunità; il vescovo pensando al ben essere e ad umanità più integrale, capace di misurarsi sui significati qualitativi dell'esistenza. C'è bisogno di una nuova cultura antropologica - ha aggiunto il parroco menzionando il fenomeno dell'immigrazione. Perciò - ha concluso - abbiamo organizzato una marcia con i bambini dell'istituto comprensivo e donato a s.e. un salvagente che simboleggia la nostra vicinanza alla Sicilia».

f. f.

■ **VIGGIANELLO** L'eurodeputato ribadisce la bontà del progetto "Punto Zero"

«Le offese non ci fermeranno»

Centrale del Mercure, Pedicini risponde agli «pseudocomitati»

MERCURE - Quel che è certo è che non molla. Lo ha annunciato nei giorni scorsi e lo ribadisce. Nicola Pedicini torna a parlare della centrale del Mercure, al centro, in questo giorno dell'ennesima presa di posizione da parte dei sindaci della Valle del Mercure. Ritorna sull'argomento contro quelle «campagne di comunicazione fuorvianti e false» riproponendo il modello del progetto "Punto Zero".

«Un'iniziativa per il controllo e la verifica delle zone a rischio ambientale del territorio italiano».

«Un monitoraggio di questo tipo - argomenta Pedicini - lo abbiamo fatto a fine agosto scorso nell'area limitrofa alla Centrale Enel a biomasse del Mercure, attualmente spenta. Abbiamo acquisito i dati dell'aria e li utilizzeremo qualora la Centrale dovesse entrare in produzione per fare un confronto tra prima e dopo. Ci confronteremo molto volentieri con i dati delle Arpa della Basilicata e della Calabria e valuteremo i risultati».

«Il Punto Zero alla Centrale del Mercure - spiega - è stato fatto perché com'è noto gli impianti a biomasse, nonostante vengono definiti subdolamente impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, sono altamente inquinanti. Questa affermazione non è nostra, ma di numerosi e riconosciuti studi scientifici internazionali. I principali problemi ambientali prodotti da una centrale a biomasse sono almeno quattro: le elevate concentrazioni di polveri sottili ed ultrasottili prodotte dalla combustione di biomasse; la presenza non trascurabile, sulle polveri, di inquinanti organici quali idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) e diossine anche dopo la depurazione dei fumi prodotti; la presenza di Ipa e diossine nelle ceneri e la conseguente pericolosità di un uso agricolo di tali ceneri; le emissio-

ni prodotte dal traffico di automezzi pesanti per il trasporto delle biomasse per il ritiro e lo smaltimento delle ceneri».

«Quanto detto - precisa Pedicini - è solo una parte dei danni che la Centrale del Mercure provocherebbe ai territori calabresi e lucani coinvolti, non ripetiamo tutte le altre criticità, perché le abbiamo già elencate in precedenti comunicati del M5s». E conclude: «non ci fermeranno o ci spaventano le offese personali di pseudo comitati per il sì alla Centrale del Mercure che ci attaccano, ci chiamano ignoranti e ci vorrebbero subalterni a vecchie e ambigue logiche politiche e imprenditoriali».



Pedicini

Il Forum "Stefano Gioia" si fa benedire dal vescovo Savino

MERCURE - Un gruppo di attivisti del Forum "Stefano Gioia" ha partecipato alla festa che annualmente si tiene presso il Santuario delle Cappelle di Laino Borgo, comune sede della centrale Enel della valle del Mercure. A officiare la Santa Messa, il vescovo di Cassano Jonio, don Francesco Savino, che durante l'omelia ha richiamato, tra l'altro, la necessità di rispettare, tutelare e promuovere la "casa comune" rappresentata dall'ambiente in cui viviamo. Dopo la messa al vescovo sono stati illustrati alcuni degli aspetti più allarmanti del predatorio progetto dell'Enel. «Si è anche discusso», recita una nota - ma non certo da ultimo, dei preoccupanti rischi di infiltrazioni criminali al seguito del progetto Enel. E proprio su questo punto, argomento "scottante" che è ritornato agli onori della cronaca proprio in questi giorni, grazie all'accorata lettera inviata dai sindaci di Viggianello e Rotondata (Vincenzo Corrado e Rocco Forte) al Presidente Mattarella, il Forum ha ancora una volta denunciato l'assordante silenzio che circonda questo aspetto della vicenda».



I membri del comitato "Stefano Gioia" con il vescovo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Consorzio di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
Tel. 0971.476470 Fax 0971.476797 Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466

La Polizia postale scopre il commercio illecito di Cd e dvd, sequestrati 12 hard disk

Stop alle copie di film e serie tv

Due trentenni di Ferrandina e Matera denunciati per violazione del diritto d'autore

MATERA - Due persone sono state denunciate dalla Polizia Postale di Matera con l'accusa di aver violato la legge sul diritto d'autore. Si tratta di due trentenni di Ferrandina e Matera "specializzati" nella riproduzione di film, serie tv, fiction oltre che di musiche che venivano vendute in Italia ma anche in altri paesi del mondo tramite internet. Un giro di affari importante se si pensa che a casa di uno dei due denunciati a Ferrandina è stato ritrovato un vero e proprio centro di riproduzione con 12 hard disk esterni di due terabyte capaci ognuno di contenere 450 dvd e 2500 cd riprodotti. Inoltre diversi erano dvd e cd già imbustati e pronti per la spedizione ed altre decine quelli pronti ad essere completati e inviati all'estero. Pronti anche gli elenchi con gli indirizzi a cui spedire gli ordini, ogni 4 film venivano richiesti 15 euro con un guadagno di 12,85 rispetto ai 2,15 spesi per la spedizione. Un'attività di certo redditizia per i due uomini, disoccupati, che riuscivano in questa maniera ad ottenere preziosi introiti. Nell'ambito dell'intervento della Polizia sono stati anche ritrovate 5 carte prepagate che venivano utilizzate per i pagamenti da parte dei compratori.

L'inchiesta parte da Genova
«Fingevano vendite di originali»

«L'attività di indagine» spiega il dirigente della Polizia Postale, Pasquale Squicciarini, «è cominciata nel febbraio scorso da una denuncia arrivata ai colleghi di Genova quando un cittadino denunciava di aver visto in vendita su un sito online i dvd originali di «Star trek original» salvo poi scoprire attraverso la ricezione di mail private che non si trattava proprio dei dvd originali bensì di copie molto ben riprodotte. Secondo la nostra esperienza si tratta di un materiale complessivo del valore di 500-600mila euro da restituire attraverso le norme previste per la sanzione amministrativa nell'ambito di un procedimento che prevede poi il suo corso sotto il profilo penale».

«Non c'è solo il procedimento penale, rischio un mega rimborso»

A dare un messaggio più ampio e generale rispetto ad un'operazione di questo tipo che prevede provvedimenti anche nei confronti degli acquirenti che consapevolmente ed anche a titolo gratuito possono aver ottenuto questi dvd riprodotti è il vice Questore Luisa Fasano: «La norma prevede provvedimenti sia per il venditore ma anche per l'acquirente, una reclusione da 6 mesi a 3 anni e una multa da 2500 a 15000 euro. Più la sanzione amministrativa per più del doppio della merce riprodotta, bisogna quindi riflettere su questioni che possono solo in apparenza sembrare di banali ma che invece hanno conseguenze importanti e spesso anche molto gravi rispetto agli atti che vengono compiuti. Quest'operazione serve anche per sottolineare la portata ampia di un fenomeno e le conseguenze che vi possono essere e che siamo convinti non sono a tutti i quanti ben chiare. E' sempre preferibile acquistare gli originali invece di incorrere in indagini e rischiare poi di sborsare cifre esorbitanti».

Piero Quarto



La Polizia postale racconta l'operazione che sequestra materiale illecitamente riprodotto e denuncia due persone, a destra alcuni ritrovamenti



IL CASO

Il consigliere regionale: «Utilizzare una graduatoria scaduta è fuori legge»

Assunzione di 5 autisti alla Asm Gianni Rosa (An) attacca la modalità

ASSUNZIONI all'Asm di cinque autisti crea un caso regionale. Il consigliere Gianni Rosa, eletto nelle file di Fratelli d'Italia - An attacca l'Azienda Sanitaria di Matera.

«Ancora una volta ci troviamo a denunciare procedure di assunzioni poco chiare da parte della pubblica amministrazione lucana. In data 14 luglio 2015 con deliberazione numero 1017, l'Asm di Matera ha assunto cinque unità di Autista di Ambulanza a tempo determinato attingendo a graduatorie oramai non più valide. Abbiamo presentato un'interrogazione al Presiden-

te della Giunta in quanto le assunzioni operate dalla Asm, a nostro parere, contrastano e non poco con le norme di legge utilizzando una vecchia graduatoria del 2011 a tempo determinato. Questi i fatti: le assunzioni sono avvenute per ottemperare all'esigenza di continuare a garantire un servizio assistenziale essenziale, non dunque eccezionale, ma ordinario, nelle more dell'espletamento di un concorso pubblico, indetto dalla stessa Asm materana, per la copertura di 71 posti di Autista di Ambulanza a tempo indeterminato. Le cinque unità sono state selezionate una

vecchia graduatoria del 2011 a tempo determinato di Autisti di Ambulanza; tale graduatoria risulterebbe scaduta e non utilizzabile essendo trascorsi i tre anni di validità previsti dalla legge. L'articolo 4 del decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013, che l'AMS ritiene di poter applicare, per analogia, alle graduatorie a tempo determinato, fa riferimento solo alla proroga della validità di quelle riguardanti assunzioni a tempo indeterminato presso le pubbliche amministrazioni. L'intera vicenda - conclude Rosa - ci appare poco chiara».

matera@luedi.it

LA REPLICA

«Il metodo scelto è stato l'unico percorribile e quello più idoneo»

L'Azienda: «Usata trasparenza»

L'ASM non fa attendere la propria risposta in merito all'intervento del Consigliere regionale Rosa circa la assunzione a tempo determinato di 5 autisti di ambulanza. Dall'azienda Sanitaria di Matera sottolineano: «Le assunzioni dei cinque autisti sono state effettuate su richiesta indifferibile ed urgente del direttore del dipartimento emergenza urgenza dell'Asm dottor Domenico Adduce e del Direttore Sanitario Aziendale, a seguito di immediate assenze e dimissioni di autisti delle postazioni del 118. Situazione che, in concomitanza con il periodo estivo, rendeva impossibile articolare i turni degli autisti, sottoponendoli ad orari logoranti e

pericolosi per la loro sicurezza e per quella degli utenti. Inoltre, come è noto, la ASM ha indetto nei mesi scorsi il concorso per assunzioni a tempo indeterminato di 71 autisti. Prima dell'espletamento del concorso l'Asm ha esposto le procedure obbligatorie di mobilità (dove sono state ammesse dieci persone). La prova è stata superata da tre candidati. Stante l'urgenza indifferibile, l'Asm in piena estate ha tempestivamente utilizzato una graduatoria di idonei derivante da pubblica selezione per titoli e colloquio effettuata nel 2011. Graduatoria che non prevedeva un numero di vincitori ed uno di meri idonei. Era unicamente un elenco di

idonei (con relativi punteggi dei titoli e del colloquio) da cui attingere per eventuali incarichi di supplenza. Di qui l'insussistenza di fatto di alcun divieto o impedimento ad adoperare gli elenchi della selezione del 2011». Quindi, spiegano dall'Asm. «L'Azienda ha legittimamente ritenuto, fatte salve tutte le valutazioni di urgenza ed eccezionalità, ultra evidenti, di applicare analogicamente il termine di validità della graduatoria del 2011. Non era possibile utilizzare graduatorie concorsuali a tempo indeterminato di altre aziende. La circolare numero 5 della funzione pubblica si applica quando un bando prevede



L'ingresso dell'Ospedale di Matera il Madonna delle Grazie

un numero definito di vincitori da reclutare. Dunque, si è preferito legittimamente e trasparentemente utilizzare una graduatoria di merito del 2011 con candidati utilmente collocati ed aspiranti come altri ad incarichi di sostituzione. Se ci fossero state illegittimità i controinteressati avrebbe potuto utilizzare la via maestra: il ricorso al Tar».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 22 settembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

PISTICCI

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
NB 0971 432671 fax 0971 432707 NB 0835 256466 fax 0835 256466

Intere carovane di fedeli delle precedenti parrocchie lo hanno voluto salutare Miglionico dà il benvenuto a don Mark Grande gioia in Chiesa Madre per l'insediamento del nuovo prete

MIGLIONICO - Don Mark Antony Stanislaus, è il nuovo parroco di Miglionico.

E' stata una domenica di festa per la comunità miglionichese, che da qualche settimana attendeva con trepidazione l'insediamento del nuovo parroco in sostituzione di don Giuseppe Tarasco, trasferito ad altro incarico.

Un parroco, quello atteso, che veniva da lontano, dopo un trascorso di ben 18 anni in un'altra comunità sempre nel Materano. Dopo la comunicazione ufficiale dell'avvicendamento, giunta sul finire di agosto, nella comunità è stato un fiorire di informazioni e commenti, tutti positivi, sulla nuova guida spirituale di origini indiane che avrebbe svolto l'importante ruolo nella parrocchia Santa Maria Maggiore.

Don Mark, nato a Madikeri il 26 aprile 1967, dal 20 settembre svolge la sua missione nell'unica parrocchia di Miglionico per curare le sue 2.500 anime. Un parroco proveniente da una cittadina di circa 33mila abitanti del sud-est dell'India, capoluogo del distretto di Kodagu nello stato federato del Karnataka e distante 250 km dalla capitale, Bangalore, città con oltre 8 milioni di abitanti. Ordinato il 25 novembre 1995, don Mark lascia la guida della parrocchia di San Giulio Papa della frazione Terzo Cavone di Scanzano Jonico, dopo 18 anni di servizio. Un servizio

iniziato a Bari, nelle frazioni di Enzitetto, e continuato a Scanzano, passando per una breve esperienza a Serramarina di Metaponto. Attività sacerdotale sul territorio jonico apprezzata e raccontata da tantissimi suoi parrocchiani che fra le lacrime lo hanno voluto seguire ed accompagnare in questa sua nuova missione a Miglionico.

Due gli autobus giunti dalla cittadina jonica, quella che lo ha visto crescere nel sacerdozio in una chiesetta dapprima piccolissima e, che grazie al suo "rimboccarsi le maniche", è cresciuta in tutti i sensi, per diventare sempre più acco-

gliente. Questi i commenti raccolti tra le lacrime di commozione dei suoi ormai ex parrocchiani, sull'uscio della Chiesa Madre, dove l'arcivescovo, Salvatore Ligorio, ha effettuato formalmente il passaggio di consegne. La parrocchia Santa Maria Maggiore, dopo i 9 anni in cui ha avuto il materano don Giuseppe Tarasco, salutato sabato sera con un "Grazie don Giuseppe", vede per la prima volta un parroco d'oltreoceano accolto con un "Benvenuto tra noi, don Mark" a campeggiare sull'ingresso principale della cattedrale accanto ad uno striscione eloquente con "Benedetto colui che viene

nel nome del Signore".

Il discorso di insediamento di don Mark ha commosso fino alle lacrime i tanti fedeli, miglionichesi e ionici, che hanno affollato la chiesa. Un parroco che ha raccontato delle sue origini con parole di elogio per la sua famiglia, precisando il suo vivere in unità secondo le linee guida di Papa Francesco. Un don Mark che ha promesso di voler vivere appieno la comunità curando ogni persona per la quale sarà "specchio e finestra" per aiutare chi soffre ed i più bisognosi.

Antonio Centonza
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Mark Antony Stanislaus

■ **MONTESCAGLIOSO** Sabato l'ordinazione nella comunità di Pietro e Paolo

La città attende di don Nino

Una settimana di preparazione alla giornata vocazionale

Don Nino Martino

MONTESCAGLIOSO - Con la celebrazione eucaristica di domenica sera, presieduta da don Angelo Gioia, vice rettore del Seminario Maggiore di Basilicata e la giornata eucaristica, svoltasi ieri, la comunità parrocchiale dei "Santi Pietro e Paolo" di Montescaglioso ha dato il via alla settimana di preghiera in preparazione all'ordinazione sacerdotale di don Nino Martino.

La cerimonia avrà luogo sabato prossimo, giorno in cui la Chiesa ricorda i Santi Medici Cosma e Damiano, nella Chiesa Madre di Montescaglioso e sarà presieduta dall'arcivescovo di Matera-Irsina, Sal-

vatore Ligorio. Nell'attesa siversi gli appuntamenti in programma: oggi la giornata dedicata alla Vergine Maria, con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Biagio Colaianni, parroco di "San Giacomo" a Matera e la fiaccolata mariana nel centro storico con la statua della Madonna della Croce; domani la liturgia eucaristica presieduta da don Luigi Tuzio, parroco di Maratea; giovedì la liturgia eucaristica presieduta da don Gaetano Grippo, infine, venerdì la Giornata Vocazionale, con un doppio appuntamento, alle ore 19 e 21.

■ **PISTICCI**

San Rocco I biglietti vincenti

PISTICCI - Sono stati assegnati sabato scorso, i premi della Lotteria collegata alla festa patronali di San Rocco.

Le procedure di estrazione sono state svolte nella sede dell'associazione "La Panchianella" in corso Margherita a Pisticci, alla presenza di un funzionario del Comune, oltre che di alcuni componenti dell'associazione Feste Patronali.

L'attesa, ovviamente, era soprattutto per il primo premio, un'auto nuova di zecca.

La Fiat Panda (modello Easy 1.2 69 cv) è stata vinta dal biglietto **J 366** con matrice vuota, come ha precisato l'organizzazione sul suo profilo social ufficiale. Ma l'intero blocchetto, si è appreso subito dopo, era stato acquistato dal pisticese Rocco Caruso, che così si è aggiudicato l'ambito premio. Il secondo biglietto vincente (**serie K 025**) assegnava un **televisore led 24 Trevisi dvb-t**, il biglietto era collegato alla signora Teresa Di Stefano.Terzo premio, un **fornetto ventilato 32 l**, al signor Stioia Nicola (**biglietto L 583**); quarto premio, **macchinetta da caffè espresso**, alla signora Romano Grazia (**biglietto G 222**).

rd.o.al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **PISTICCI** Basta aprire il link per ricevere tutte le informazioni in tempo reale

Il meteo locale anche sul sito del Comune

*L'assessore Grieco ringrazia l'appassionato Alberto Raimondo di "meteomarconia.it"***MARCONIA** - Meteomarconia.it di Alberto Raimondo, è ospite da alcuni giorni anche nella home page del sito istituzionale del Comune di Pisticci.

Il link al sito di dati meteo dell'amatore marconese, raccoglie da anni numerosissimi consensi per la sua conclamata utilità, a partire dalla presenza di due Stazioni di rilevamento in tempo reale installate a Pisticci centro ed a Marconia.

Diventato punto di riferimento per le informazioni meteo di tutto il territorio, anche oltre i confini strettamente pisticesi, il sito è adesso collegato anche all'indirizzo web del Comune (www.comune.pisticci.mt.it).

«Ritengo che la presenza del link sul portale istituzionale possa garantire una maggiore diffusione delle informazioni, in tempo reale, sia alle istituzioni e sia alla cittadinanza del frutto del prezio-



Il portale meteomarconia.it

so lavoro sul nostro territorio in materia di situazione atmosferica».

E' questo il commento dell'assessore all'Ambiente del Comune di Pisticci Pasquale Grieco. «Nel ricordare quanto già fatto negli anni passati, anche in situazioni drammatiche come gli eventi allu-

vionali che hanno interessato il metapontino e quanto siano state utili le informazioni fornite utilizzando i modelli previsionali - continua l'assessore - mi preme ringraziare Raimondo, per la disponibilità dimostrata e per tutto quello che ha fatto e continuerà a fare per la nostra comunità». Oltre

alle Stazioni di rilevamento, meteomarconia.it offre un servizio di webcam sia da Pisticci che da Marconia, link alla rete meteo, alle immagini da satellite, alle previsioni ed ai dati raccolti sul territorio.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**GRASSANO** Prima edizione per dare il giusto merito a chi si impegna gratuitamente

Premio ai Mecenati della città

Il Comune ha consegnato un riconoscimento a cittadini e associazioni

GRASSANO - «E' voler dire un semplice grazie a coloro i quali, o come semplici cittadini, o facenti parte di associazioni di volontariato, si sono distinti nell'anno collaborando con l'Amministrazione Comunale».

Si tratta della prima edizione organizzata dall'Amministrazione comunale e svoltasi nella sala consiliare di Palazzo Matero alla presenza del sindaco, Francesco Sanseverino, della Giunta e dei consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, che ha visto la consegna di targhe e pergamene come segno di riconoscenza.

«Un doveroso ringraziamento - ha spiegato Sanseverino - alla buona volontà dimostrata e all'impegno che quotidianamente associazioni e cittadini mettono nello svolgere un'azione di volontariato. Sicuramente ci sono ancora tanti che meritano lo stesso riconoscimento; per questo, è nostra intenzione istituire questo Premio per condividere con tutti questo momento di scambio culturale, pensando anche ai tanti grassanesi, che si fanno onore fuori regione e che portano alto il nome della nostra comunità».

Sanseverino
«Cercheremo
percorsi
unitari con
Matera 2019»



F. Sanseverino

Per noi questa riconoscenza vuole essere un forte richiamo all'unità e alla condivisione di progetti comuni, auspicando sempre di più in una maggiore collaborazione per un futuro migliore alla nostra comunità.

Matera capitale della cultura 2019, arriva in un momento storico non solo per la città, ma anche per l'intera regione e rappresenta una spinta propulsiva, per un incremento e una ripresa economica che passa attraverso il turismo.

Per fare ciò anche i paesi dell'entroterra devono attrezzarsi. Grassano ha buone potenzialità per la sua vicinanza alla città di Matera, ma anche per le capacità che essa offre con la variegata e consolidata esperienza di volontariato a vario titolo. I flussi su cui noi puntiamo sono quelli ormai consolidati i Cavalieri di Malta, raccontiamo la loro testimonianza e la loro presenza a Grassano trovata nelle effigie stampate nelle Grotte nei Cinti. Ma anche gli stessi Cinti di Grassano, un Parco naturale che segna la storia geologica del nostro territorio datata di qualche milione di anni».

Un suggestivo sito geologico, naturalistico e architettonico, inserito nel Parco letterario di Carlo Levi, posto a poche centinaia di metri dal centro storico del Comune di Grassano ai piedi dei ruderi dell'antico Castello dei Cavalieri di Malta e della Chiesa Matrice che, da secoli, fanno da guardia allo stretto sentiero sterrato che attraversa questo luogo.

«Continuando la presenza di Levi a Grassano - conclude Sanseverino - e la Scuola prespistica e il Presepe monumentale del maestro Franco Artese. Stiamo pensando di costituire un Coordinamento, che possa intraprendere un dialogo con il Comitato Matera 2019 e mettere su progetti di collegamento, con l'obiettivo di trovare dei testimoni che possano dare lustro non solo a Grassano, ma all'intera Basilicata».

Un'iniziativa certamente meritevole, che funge da stimolo a tutti per fare meglio.

provinciamt@luedi.it



I premiati nella foto ricordo della prima edizione

Alla "Festa del Bentornato" l'Associazione cuochi lancia l'idea A Grassano due maghi della pasta per un "percorso in Collina"

GRASSANO - La prima tappa del Pastalab nei centri del Materano, a cura dell'Associazione cuochi materani, parte da Grassano.

L'occasione è stata data dai festeggiamenti in onore del Santo Protettore S. Innocenzo, durante la quale i due famosi chef lucani, Battista Guastamacchia e Antonio Farella, hanno letteralmente preso per la gola tutti i grassanesi, con la preparazione delle orecchiette al sugo a base di salsiccia nella festa del "Bentornato emigrante". Dopo l'esperimento fatto a Matera nei mesi scorsi, l'associazione sta pensando di spostarsi nei paesi della provincia per riscoprire, attraverso la preparazione di un solo piatto di pasta, la storia legata a quel piatto in

maniera tale da poter allargare lo scambio culturale ad ampio raggio, passando dalla tavola alla cultura e alle tradizioni della propria realtà. Difatti, sabato in piazza Mazzini gremita di gente, ad affiancare i due chef le signore dell'Auser e del Comitato Feste Popolari che con costumi tradizionali la "Pacchiana", e con i canti della storia di Grassano si è creato un clima piacevole nel solco dei ricordi mettendo in moto tutti i sensi: l'udito, l'olfatto, la vista e il gusto. Gli ambienti, i fenomeni e le atmosfere che girano e si creano intorno ad un piatto di pasta, entreranno nell'immaginario collettivo riguardante l'Italia medio in tutta Europa, prima nella letteratura e nella musica durante

il medioevo, poi nell'opera e nel teatro del periodo rinascimentale, ed in fine nel cinema, offrendo lo spunto per molti capolavori di fama internazionale. «L'idea è quella di preparare un solo primo - hanno commentato i due maghi dei fornelli - in diversi paesi andando a scoprire le ricette antiche che si usavano. Ci sono una infinità di modi di preparare un piatto di pasta. A Grassano una ricetta semplice: sugo a base di salsiccia, prodotto che ogni grassanese è capace di confezionare, preparato con i la bontà e la genuità che il nostro territorio offre».

Giovanni Spadafino



I cuochi durante la Festa del Bentornato sabato a Grassano

Ieri a Grottole la giornata conclusiva del progetto regionale con 11 Municipi In festa per chiudere "Basilicata fiorita"

GROTTOLE - Si è svolta ieri, a Grottole, la festa conclusiva del progetto regionale "Basilicata Fiorita", che ha visto l'adesione di undici comuni.

Il progetto continua nei luoghi fioriti del centro storico di Grottole, con lo spettacolo itinerante "Le favole che non ti aspetti" della Compagnia Teatrale L'Albero. Sono undici i comuni che hanno aderito al progetto Basilicata fiorita coinvolgendo circa 400 cittadini, dei quali 200

continueranno a lavorare per rendere più belle le città e, soprattutto, per rafforzare il senso di cittadinanza attiva. Il bilancio del progetto è stato presentato nei giorni scorsi a Matera, da Rossella Tarantino, manager Sviluppo e relazioni della Fondazione Matera-Basilicata 2019, da Luca Braia, assessore regionale all'Agricoltura, e da Salvatore Zoccali, assessore all'Ambiente del Comune di Matera.

«Al progetto - ha detto Tarantino - collegato a due azioni, Matera Garden City e Urban Healing, contenute nel programma culturale della nostra candidatura, hanno aderito oltre alla città di Matera anche altri Comuni della Basilicata (Potenza, Campomaggio-

re, Grottole, Pietrapertosa, Picoerno, Pisticci, Rapone, Rionero in Vulture, Tito, Tricarico) esprimendo ognuno, proprio attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza, particolari peculiarità relative alla cultura del verde e della partecipazione. Rispetto alla precedente edizione - ha aggiunto Tarantino - siamo passati dai balconi alle comunità fiorite, vale a dire da una dimensione comunale a una dimensione regionale».

Si è partiti, quindi, da Grottole, dove alla presenza del presidente della Regione, Marcello Pittella, e di tutti i sindaci che hanno aderito all'iniziativa, si è fatta una grande festa di chiusura di Basilicata fiorita.



Un balcone fiorito

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 22 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

**METAPONTO**

L'idea è quella di dotare l'intero litorale jonico di presidi di sicurezza

Il salvataggio su tutte le spiagge

Presentata la proposta di legge di un gruppo di consiglieri regionali

METAPONTO - La Regione riconosce formalmente l'importanza economica e sociale del turismo, lanciando il progetto di dotare le spiagge libere presenti sulla costa jonica e Tirrenica di servizi di vigilanza e di salvataggio.

E' questo l'obiettivo della proposta di legge "Istituzione del servizio di vigilanza ambientale marina e sicurezza in mare per le spiagge libere della Basilicata", d'iniziativa dei consiglieri Roberto Cifarelli, Achille Spada, Carmine Miranda Castelgrande e Mario Polese (Pd), Paolo Galante (Ri), Luigi Bradascio (Pp), Francesco Pietrantuono (Psi) e Gianni Romaniello (Gm), presentata domenica a Metaponto.

Una proposta che prende spunto dai risultati del progetto "Mare Sicuro", attuato da circa 10 anni in Basilicata. Con il dettato normativo si intende perseguire la salvaguardia della vita umana su tutte le spiagge balneabili del territorio regionale, al fine di rendere sicura e garantita la frequentazione, oltre a una maggiore tutela dell'ambiente attraverso la costante presenza di personale specializzato nello svolgimento dell'attività di vigilanza, che consenta ai bagnanti la fruizione di spiagge sicure e pulite. «Di fatto - si legge nella relazione di accompagnamento della proposta di legge - ci si propone di assicurare eguale "dignità", evitando disparità di trattamento in tema di sicurezza e salvaguardia ambientale fra chi frequenta la spiaggia libera e chi prefe-



La conferenza stampa di presentazione a Metaponto

risce i lidi privati».

Il turismo rappresenta per la Regione un insostituibile volano di sviluppo economico, sociale e culturale. La nostra regione dispone di 15 km di spiaggia sul versante tirrenico e oltre 35 km sul versante jonico.

I Comuni costieri coinvolti sono Nova Siri, Rotondella, Policoro, Scanzano Jonico, Pisticci/Marconia, Bernalda/Metaponto per la provincia di Matera, e Maratea per la provincia di Potenza. In questi Comuni, la componente turismo è vitale. Fondamentale la collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti: la Regione, attraverso il Dipartimento Ambiente e Territorio, i Comuni, le Capitanerie di porto, le associazio-

ni di volontariato. Una concreta sinergia tra questi, così come previsto dalla proposta di legge, potrà garantire la salvaguardia di vite umane e la tutela dell'ambiente.

«Il servizio di salvataggio organizzato dalla Regione - si legge ancora nel testo normativo - comprende per ogni comune costiero una postazione di coordinamento del salvataggio e una postazione di bagnino abilitato per un tratto di spiaggia libera non superiore ad 80 metri. Per i Comuni con un tratto di costa fino a 5 km di lunghezza, le postazioni di coordinamento e di salvataggio sono coincidenti; per gli altri Comuni, considerata la più ampia lunghezza della costa, il

servizio prevede 2 postazioni di salvataggio, di cui una coincidente con quella di coordinamento. Il servizio di vigilanza è assicurato dal 1 giugno al 30 settembre, e, comunque, per un periodo non inferiore a 60 giorni, dalle ore 9 alle ore 19».

Presenti alla conferenza stampa anche il sindaco di Bernalda, Domenico Tataranno, il presidente dell'associazione "Leucippo", Andrea Esposito, il fiduciario regionale della Fisa Vincenzo Pastore; il presidente della Fin regionale Roberto Urge; il direttore regionale della Società nazionale della salvataggio Gianfranco De Mola, e l'assessore al Turismo del Comune di Policoro, Massimiliano Padula.

TURSI

Oggi servizio di raccolta rifiuti fermo dalle 6 alle 13

Senza stipendio da cinque mesi Scioperano gli operai Tekno Service

TURSI - E' stato confermato lo sciopero dei lavoratori addetti al servizio di nettezza urbana presso il comune di Tursi, proclamato per oggi dalla Cisl di Matera, con astensione dal lavoro dalle ore 6 alle ore 13.

A comunicarlo è il segretario provinciale della Cisl di Matera Luigi D'Amico, il quale stigmatizza il comportamento della società "Tekno Service", titolare del servizio pubblico a Tursi, «che ad oggi - spiega - non ha corrisposto ben 4 mensilità ai lavoratori interessati. La Ci-

sal ha tentato, in un incontro sindacale tenutosi il 16 settembre presso la sede municipale di Tursi, alla presenza della Società Tekno Service e del vice sindaco, di scongiurare lo sciopero, chiedendo che ai lavoratori fossero corrisposte almeno due delle cinque mensilità arretrate, ma la società ne ha corrisposta solo una. Per oggi, su richiesta del Comune ed al fine di evitare disagi alla cittadinanza, sarà attivata la garanzia delle prestazioni indispensabili, ai sensi di quanto previ-

sto dall'art. 8 dell'allegato 7 del Ccnl Fise Assoambiente con l'impiego minimo di 5 operatori ecologici».

D'Amico afferma, inoltre, che «resta intatto il problema del mancato pagamento alle maestranze delle mensilità arretrate, che ha creato seri problemi di ordine sociale ed economiche alle famiglie dei lavoratori interessati. Ed è per questo che la Cisl di Matera, unitamente a tutti i lavoratori, richiederà al Comune, in qualità di Stazione appaltante, il pagamento diretto ai



Luigi D'Amico

lavoratori di tutti gli stipendi arretrati, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia di inadempimento retributivo da parte delle aziende per lavori appaltati dalla pubblica amministrazione».

Mobilità sostenibile con la Pro loco

A Bernalda l'arte si fa per strada

BERNALDA - In occasione della "Settimana Europea della Mobilità Sostenibile" (16/22 settembre 2015), a cui il Comune di Bernalda ha aderito per il secondo anno consecutivo, la Pro loco di Bernalda ha offerto ancora una volta il suo contributo. Anche quest'anno, infatti, lo scorso sabato si è tenuto in corso Umberto "Strad'Arte", il laboratorio di pittura sul tema della mobilità sostenibile. Strad'Arte si è rivelata ancora una volta una formula vincente ed ha incontrato il favore ed il plauso di bambini e genitori. Tutti i partecipanti hanno potuto esprimere liberamente il loro estro, attraverso la realizzazione di disegni con colori a tempera e gessetti su fogli di

carta fissati in terra. I più grandi, invece, si sono cimentati nella realizzazione di un grande pannello dipinto da più mani.

Dall'insieme dei lavori è emerso quello che forse rappresenta il sogno di tutti per la cittadina bernaldese e il suo futuro: aria sana e pulita, più pedoni e biciclette e meno macchine!

Un sogno che può diventare realtà, con un piccolo aiuto da parte di tutti i cittadini. Questo il messaggio che la Pro loco di Bernalda ha voluto trasmettere ai bambini, cittadini di domani e menti acute capaci di vedere oltre le abitudini, spesso sbagliate, di noi adulti. Un messaggio bello per i giovani.

provinciamt@luedi.it



Due momenti dell'iniziativa

**MONTALBANO JONICO**

Agricoltura sociale Il Pd riflette sulle prospettive

MONTALBANO JONICO - Si terrà domenica prossima, alle ore 19, nella centrale piazza Rondinelli a Montalbano Jonico, il convegno: "Agricoltura sociale e Turismo rurale: definizioni in movimento", promosso dal circolo Pd cittadino. «Il ritorno alla campagna e il contatto con la natura - spiegano gli organizzatori - danno nuovo valore educativo e incidenza formativa a chi si accosta ad essa. Il riappropriarsi di antichi valori, fanno emergere le migliori qualità dell'uomo. In quest'ottica si configura l'importanza di valorizzare sempre di più un settore dalle grandi potenzialità». Al dibattito prenderanno parte: Gianni Santoiemma, segretario del circolo Pd che organizza l'iniziativa; Ines Nesi, assessore al Turismo e alle Politiche sociali del comune di Montalbano; Andrea Badursi, consigliere provinciale; Rudy Marranchelli, presidente regionale Agia-Cia e Nicola Andrea Cicoria del Forum agricoltura sociale di Basilicata. Le conclusioni saranno dell'assessore regionale Luca Braia.

II | **BASILICATA PRIMO PIANO****ISTITUZIONI**

BRACCIO DI FERRO GOVERNO-REGIONI



REGIONE Marcello Pittella e i membri della giunta. Dietro e sopra: il presidente del Consiglio, Piero Lacorazza [foto T. Vecce]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015**IL COSTITUZIONALISTA**

Il prof Salvatore «In che consistono i quesiti proposti con i referendum»

di MIMMO SAMMARTINO

● Il professor Enzo Salvatore, ordinario presso l'Università di Teramo, è il costituzionalista al quale la Conferenza unificata dei Consigli regionali ha attribuito l'incarico, a titolo gratuito, per la stesura dei quesiti referendari riguardanti il cosiddetto "sblocca Italia". Inizialmente gli era stato chiesto di predisporre solamente i quesiti relativi all'articolo 35 (la questione delle ricerche petrolifere in mare).

Successivamente, su sollecitazione della presidenza del Consiglio regionale della Basilicata e anche di quelle di Regioni alpine (non interessate alla questione marina), è stato chiesto al professor Salvatore di predisporre anche la stesura dei quesiti relativi al famigerato articolo 38, quello relativo ai poteri e alle competenze di Stato e Regioni in materia di energia su terraferma. Una questione che interessa fortemente i lucani perché riguarda il tema petrolio. Si tratta di un capitolo assai contrastato - che ha suscitato polemiche, interpretazioni controverse e aspre proteste - sul tema di fondo: in caso di mancato accordo sulle autorizzazioni a effettuare ricerche o a procedere alle estrazioni, le Regioni hanno solo un peso "consultivo" (con l'ultima e decisiva parola attribuita solo allo Stato) o, per autorizzare alcunché, c'è bisogno di una condivisione anche in nome della «leale collaborazione» fra i diversi livelli istituzionali (Stato-Regioni-Autonomie locali)?

Quando il presidente del Consiglio Matteo Renzi annunciò di voler intervenire sulla materia, motivò pubblicamente la scelta con quella che, a ben guardare, potrebbe considerarsi l'intenzione di fondo o l'interpretazione autentica: sul petrolio bisognava impedire che «quattro comitatini» possano bloccare ogni azione. E dunque, spiegava il premier, c'era bisogno di riportare al centro la titolarità delle scelte. Ci rimettevano, ovviamente,

**COSTITUZIONALISTA Enzo Salvatore**

Regioni e Autonomie locali. Con un solo particolare: si anticipa nella prassi l'intenzione di cambiamento del Titolo quinto della Costituzione. Che però ancora non è stato modificato.

La questione al momento è aperta. E i referendum in cantiere provano ad affrontarla. «Innanzitutto - spiega il professor Enzo Salvatore - bisogna distinguere fra due piani che restano diversi, anche se potranno anche incrociarsi. Un piano è quello riferito all'impugnazione dell'articolo 38, che agisce sul piano della legittimità costituzionale - spiega il professor Salvatore - Si riferisce alle competenze dello Stato e alle competenze delle Regioni».

Altra cosa sono invece i sei quesiti referendari che si stanno approvando, in queste ore, in diversi Consigli regionali. Qui, in sostanza, si affronta una questione di merito. Si pone l'accento, come spiega il professor Salvatore, «la scelta dello Stato di estromettere le Autonomie locali dalle decisioni». Vicende sino a oggi affrontate tenendo fermo il punto della «leale collaborazione» fra Stato e Regione. E questa «leale collaborazione» comportava una condivisione «forte» fra lo Stato e i soggetti istituzionali rappresentanti dei territori. Cosa che, al momento, rischia di essere non più così. «Le Regioni - dice il costituzionalista - attraverso i referendum, chiedono nella sostanza che si torni a co-decidere sulla materia energetica. Almeno fino a quando il quadro costituzionale rimane immutato».

Per quanto concerne l'articolo 35, e le trivellazioni in mare, le cose sono andate così: nel 2010 (Governo Berlusconi), dopo il disastro petrolifero che inquinò le coste centro-americane, il Governo diede uno stop all'attività petrolifera al di qua delle 5 miglia. Divieto che riguardava anche le attività già in corso. Quest'ultimo passaggio venne modificato nel 2012 (Governo Monti): chi già operava veniva escluso dal divieto. Ora, col referendum, si chiede di tornare allo stop originario (del 2010).

Il comma 1 bis dell'articolo 38, impone - fra l'altro - la predisposizione di piano (per l'attività petrolifera su terraferma) mai attuato. Il piano prevede che il ministro dell'Economia senta il ministro dell'Ambiente e poi, dopo aver sentito le autonomie locali, decida. Inoltre, in mancanza del piano, si possono già autorizzare le attività di ricerca e di estrazione. «Il referendum - informa il professor Salvatore - propone che il ministro non possa fare da solo, senza che le scelte siano condivise dalle Regioni interessate. E non solo per le attività su terraferma, ma anche per quelle in mare (dovrebbe si metta a rischio un valore ambientale, paesaggistico, di sviluppo turistico di alcune aree). Ciò che si prova a recuperare in sostanza, con i referendum, è la ratio secondo la quale le questioni che riguardano i destini dei territori devono essere co-decisi anche dai rappresentanti di quei territori stessi.

Referendum anti-Sblocca Italia È il giorno delle cinque Regioni

Già oggi un passaggio decisivo per la richiesta di consultazione

● Oggi potrebbe essere il primo giorno decisivo per i sei referendum anti "Sblocca Italia". Potrebbe essere infatti già raggiunto in giornata il numero minimo, previsto dalla Costituzione, dei cinque Consigli regionali per la richiesta di una consultazione referendaria. Dopo il primo passo compiuto dal Consiglio regionale della Basilicata (sabato scorso, 19 Settembre), nella giornata di oggi metteranno ai voti la proposta i Consigli regionali di Puglia, Marche, Molise e Sardegna. E cinque. Seguiranno poi, nei giorni successivi, Sicilia (23 settembre), Abruzzo (24), Veneto (25), Calabria e Campania (28), Liguria (29). Mentre, ieri, hanno convocato la seduta consultiva, con la proposta all'ordine del giorno, anche le restanti Regioni italiane. Il presi-

dente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, è stato, sin dal principio, capofila di questa battaglia che - per le vicende petrolifere - coinvolge direttamente e pesantemente istituzioni e territori lucani.

«Ribadisco che non si può decidere solo a Roma il destino dei territori - ripete Lacorazza - La decisione assunta dalla Basilicata, regione capofila per la presentazione dei quesiti referendari proposti unitariamente dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome su mia iniziativa, contribuisce a riaprire il dibattito nel Paese». Ieri Lacorazza ha ribadito il concetto subito dopo aver consegnato all'arcivescovo metropolita di Potenza, monsignor Agostino Su-

perbo, una copia delle delibere approvate dall'assemblea sui sei quesiti referendari per l'abrogazione di parti dei decreti "sblocca Italia" e "sviluppo" che riguardano anche le ricerche di petrolio in mare.

«Le Regioni - sostiene Lacorazza - hanno ora un'occasione in più per rispondere alla crisi di questi anni riaffermando il proprio ruolo di presidio democratico dei territori e contribuendo così a riavvicinare le istituzioni e i cittadini. Mi auguro in questo senso che, a partire da domani (oggi per chi legge ndr), quando gli stessi quesiti referendari saranno esaminati da altre quattro Regioni (Marche, Molise, Puglia e Sardegna), e nei giorni successivi, quando altri sei consigli regionali li discuteranno (Sicilia, Abruzzo, Veneto,

Campania, Calabria e Liguria) ed altri saranno probabilmente convocati, possa crescere anche il coinvolgimento degli enti locali e dei territori, per rafforzare la consapevolezza dell'importanza di questa sfida. Una sfida che non è "contro" lo Stato, ma per "per" ridare forza alle prerogative delle Regioni e dei territori».

Lacorazza, infine, ha ribadito che il Consiglio regionale della Basilicata, approvando i quesiti referendari, «ha inteso riaffermare, in un'ottica di leale e attiva collaborazione con lo Stato, la necessità che le Regioni e gli enti locali, le istituzioni più vicine ai cittadini, non vengano escluse dalle scelte che riguardano il futuro dei territori da loro amministrati».

[mi.sa.]

E oggi si parla ancora di greggio

In Consiglio il voto su una proposta di Perrino. Tra gli altri argomenti la Corte d'appello

● Ancora petrolio, ancora referendum. Non è bastata la seduta di sabato con cui Consiglio regionale ha dato il via libera al referendum su alcuni articoli dell'articolo 38 che si torna nuovamente ad affrontare il tema petrolio. Oggi nell'assemblea del Consiglio regionale, dove la riunione si soffermerà anche sulla discussione di una mozione del capogruppo del Movimento cinque stelle, Giovanni Perrino, su un referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione, degli articoli 35 e 37 della legge n. 164/2014 (Sblocca Italia).

Una nuova richiesta di referendum sugli stessi temi di quelli già approvati che il consigliere grillino ha voluto confermare nonostante il Consiglio si sia già espresso positivamente sulla questione solo pochi giorni fa. Un nuovo provvedimento che di fatto non cambia nulla nelle decisioni già prese ma che, forse, nelle intenzioni del rappresentante del M5S, è utile per confermare l'orientamento del no alle trivelle ed alle scelte che vengono imposte dall'alto. «Si ridia ai cittadini la possibilità di decidere sul loro futuro, questa sarebbe la più bella risposta alle velleità autoritarie e neocoloniali di Matteo Renzi, delle lobbies petrolifere e di tutti quelli che speculano senza pudore sul nostro territorio: fermiamo l'invasione di inceneritori e trivelle», taglia corto Perrino. Aggiungendo, poi, che «in tutto questo contesto, anche i sindacati possono fare la loro parte».

Petrolio, dunque, al centro della discussione di oggi. Ma non solo. Perché lo stesso Perrino discuterà un'altra mozione quella sull'incostituzionalità della legge n. 107/2015 sulla «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione» e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti».

Altro tema delicato, poi, sarà la mozione sulla soppressione della Corte d'Appello di

**REGIONE** Seduta del Consiglio [foto Tony Vecce]

Potenza presentata dal consigliere regionale di Realtà Italia, Paolo Galante. Il riordino secondo il consigliere «avrebbe effetti catastrofici per la Basilicata». «La soppressione del distretto di Corte d'Appello di Potenza - secondo Galante - sarebbe, di certo, una piaga per l'economia e l'identità lucana, un colpo che il popolo lucano non può lasciarsi sfuggire, un fatto che le istituzioni non devono permettere che accada». «La Corte d'Appello di Potenza scomparirebbe, trascinando con sé anche gli uffici della Direzione distrettuale antimafia, il Tribunale per i minorenni, il Tar di Basilicata e il Tribunale per il riesame», dice Galante. Questa cancellazione determinerebbe il trasferimento a Salerno o, al peggio, a Catanzaro non soltanto degli uffici materiali, ma di tutta l'utenza di una Regione che resterebbe sconosciuta all'organizzazione giudiziaria nazionale. Quanto di razionale ed efficiente possa esserci in questa riforma è di difficile comprensione. Più evidenti, invece, sono le conseguenze disastrose che l'assenza

di organi giudiziari avrà sulla nostra regione - continua Galante - il dispendio economico che i cittadini lucani saranno costretti ad affrontare, l'azione deterrente sulla scelta della popolazione lucana di adire le vie giudiziarie per tutelare le proprie posizioni giuridiche pregiudicate, l'irritazione e l'oblio in cui la nostra terra scomparirà sullo scenario, non solo giudiziario, ma anche politico nazionale».

Rico, infine, il calendario delle altre mozioni che saranno discusse: quelle del capogruppo di Pd-Fi, Napoli, relative rispettivamente agli incarichi dirigenziali attribuiti al personale dell'amministrazione regionale e al superfarmaco contro l'epatite C; quella del capogruppo del Pd Cifarelli sui decreti attuativi della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e quella del consigliere del Pd Robertella sull'inserimento di Maratea nella lista propositiva italiana del patrimonio culturale e naturale dell'Unesco. All'attenzione del Consiglio, quindi, tre disegni di legge: il primo propone di modificare gli articoli 74 e 75 della legge regionale di stabilità 2015 riguardanti il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e le disposizioni in materia di informazione e comunicazione; il secondo è il terzo relativo ai rendiconti 2014 dell'Alsea e del Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano. L'Assemblea esaminerà, poi, due proposte di legge: la prima, d'iniziativa dei componenti l'ufficio di presidenza, che propone di modificare l'art.3 della legge regionale n. 27/1991 sulla costituzione della Commissione regionale per le pari opportunità; la seconda, d'iniziativa del capogruppo di Lb-Fdi Rosa, che detta norme in materia di controllo sui bilanci degli enti strumentali, delle aziende sanitarie e delle società partecipate della Regione.

[a.j.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015**MALASANITÀ**

MORIRE IN CORSIA

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** È il classico caso in cui l'intervento è perfettamente riuscito ma il paziente è morto. E per quel caso di sospetta malasana sono da ieri a processo quattro medici dell'ospedale di Pescopagano, presidio del San Carlo di Potenza, Antonio Sacco responsabile del reparto di Ortopedia, e altri tre colleghi del reparto, Gennaro Maiorano, Adolfo Cuomo e Mario Cigala. Su di loro pende l'accusa di omicidio colposo legato alle cure prestate all'uomo quando questi era ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Pescopagano, presidio dell'Azienda Ospedaliera San Carlo. Un non pericolosissimo intervento di sostituzione di una protesi, peraltro perfettamente riuscito, ma l'uomo, stando alle accuse che hanno portato a disporre il giudizio, sarebbe morto dopo essere andato in coma diabetico perché le cure prestate non erano compatibili con questa sua patologia.

I fatti sono quelli avvenuti negli ultimi giorni dell'ottobre 2011 e la vittima è allora 71enne Gabriele Lione di Calabritto, nell'Avellinese, morto nel pomeriggio del 30 dopo che si era ricoverato a Pescopagano due giorni prima e il 29 era stato sottoposto a un intervento di artroprotesi dell'anca destra.

Dopo l'intervento sembrava tutto procedesse per il meglio, ma nella mattina del successivo 30, il fratello della vittima, Carlo Felice Lione, medico di base, notava che il fratello era in uno stato soporoso precomatoso.

L'uomo, che ieri ha deposto in aula davanti al Giudice Gerardinia Romanelli e al pm Giovanni Cappiello, ha raccontato che vedendo quello stato del fratello e notando che gli venivano somministrate soluzioni glucosate per flebo, si è prima rivolto alle infermiere e poi al medico di guardia, per spiegare che quello stato era

molto probabilmente dovuto alla condizione di diabetico del fratello. A quel punto, il medico di guardia gli avrebbe detto che tanto non risultava in cartella clinica poiché il paziente non lo avrebbe riferito. Ma, stando alla contestazione di cui devono rispondere, in cartella clinica era annotato che l'uomo assumeva farmaci ipoglicemizzanti orali e nella cartella anestesologica anche che il paziente era affetto da diabete mellito. Fatto sta che non sarebbero stati fatti fare i necessari esami di controllo della glicemia.

Carlo Felice Lione ha anche ricordato che l'anno precedente, il fratello era stato ricoverato nel reparto di neurologia dello stesso ospedale ed era stato effettuato un profilo diabetologico, dicendosi stupito del fatto che, prima e dopo l'intervento, non siano stati effettuati i dovuti controlli e non sia stata somministrata la relativa terapia, mentre, di contro, si sia proceduto alla somministrazione di soluzioni glucosate.

Fatto sta che la situazione del paziente è andata nettamente peggiorando. Dall'elettrocardiogramma eseguito è risultato che l'uomo era in coma diabetico ed era in corso un infarto del miocardio. A

ALLARME

Un fratello medico della vittima ha notato uno stato soporoso e ha allertato i medici. Ma è intervenuto il coma e poi l'infarto

BASILICATA PRIMO PIANO | III

CARTELLA CLINICA

A quanto riportato nei documenti medici, l'uomo non avrebbe riferito la patologia diabetica, che pure gli dava non pochi problemi

Flebo glucosata a diabetico Intervento ok, ma muore

Quattro medici a processo per i fatti successi nell'ospedale di Pescopagano

SCONSIGLIATO

Il fratello della vittima, proprio per la patologia, aveva consigliato di non fare l'intervento

quel punto, intorno alle 14, il paziente è stato trasferito in elimbalanza all'ospedale San Carlo di Potenza dove è morto sei ore dopo per arresto cardiaco mentre veniva eseguita una tac toracica con mezzo di contrasto. Così il giorno successivo il fratello si è recato in questura a sporgere querela per quanto accaduto.

L'uomo, ieri in aula, si è detto stupito del fatto che il fratello potesse non aver riferito di quella patologia diabetica che lo affliggeva al punto da essere all'origine

di una retinopatia e ha anche raccontato di averlo consigliato di sottoporsi all'intervento chirurgico, che non rappresentava carattere di indispensabilità, spiegando che, a suo avviso, qualora i medici avessero valutato quella patologia o gli avrebbero dovuto sconsigliare di procedere o avrebbero dovuto provvedere alle opportune terapie.

Una responsabilità della vittima, quella di non aver riferito del suo stato di diabetico (almeno averlo fatto solo all'anestesia e aver indicato agli altri medici solo i farmaci che assumeva), o ci sono altre colpe? È quanto dovrà ora stabilire il Tribunale che proseguirà l'esame del caso il prossimo 11 febbraio.



OSPEDALE Il presidio di Pescopagano, parte dell'Aor San Carlo di Potenza

POTENZA GIUNTA REGIONALE: LA PROCURA APRE FASCICOLO A CARICO DEI 2 ULTIMI CAPI UFFICIO STAMPA

«Radiogiornale Regione con personale esterno»

● Controlli anche sulla spesa relativa a informazione e comunicazione. Con un «escamotage» sarebbero stati assunti in modo «fittizio» per via indiretta personale nel consorzio radiofonico che fino a qualche tempo fa produceva il radiogiornale istituzionale della Regione Basilicata. La Procura regionale della Corte dei conti di Basilicata ha aperto un fascicolo e sta cercando di accertare se c'è stato danno erariale. L'avvio del procedimento è stato notificato a Donato Pace,

attuale capo dell'ufficio stampa della Regione Basilicata, e al suo predecessore Giovanni Rivelli.

La produzione di quel radiogiornale - questa l'ipotesi della Procura contabile che, per le indagini, si è avvalsa del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza - poteva essere fatta dal personale interno della Regione Basilicata, ovvero dai giornalisti dipendenti dell'ufficio stampa della giunta regionale. E, sostiene la Procura contabile - l'inchiesta è stata coordinata dal procuratore Michele Oricchio - «per l'espletamento del servizio pubblico non è possibile ricorrere a personale esterno. Nel caso di specie, invece, la Regione Basilicata si è avvalsa proprio delle prestazioni lavorative di personale esterno, ovvero dei giorn-

nalisti assunti, seppure formalmente, dal consorzio Crel nonostante fossero presenti già in organico dieci giornalisti dipendenti e dieci con contratto di collaborazione».

Il danno erariale, secondo i primi accertamenti, ammonterebbe a 637mila euro: 148mila contestati a Pace, il resto a Rivelli. Entrambi, pur avendo trovato in essere la convenzione con il Crel - sostiene l'accusa - «nulla hanno fatto per ricondurre a legittimità l'operato del proprio ufficio, continuando a ripetere formule tese unicamente a giustificare l'ingiustificabile protrarsi di un illegittimo e oneroso sistema di sostanziale convenzionamento di giornalisti esterni con l'ente Regione, nonostante l'ufficio stampa avesse già in organico all'epoca dei fatti oltre 10 professionisti interni coadiuvati da oltre dieci collaboratori esterni». Pace e Rivelli dovranno ora controdedurre e fornire alla Procura contabile gli elementi a loro favore. «Non si ipotizzano reati o malafede - ha spiegato Rivelli sulla sua pagina Facebook ieri sera, allegando al suo "post" il documento che gli è stato notificato - ma un errore o meglio il non aver posto fine a un errore che durava da almeno 7 anni. In sincerità sono convinto che non ci sia nemmeno errore e proverò a dimostrarlo. Ma se dovesse emergere che ho sbagliato pagherò». Sulla vicenda replica anche Pace: «Si avvia un procedimento partendo da un presupposto fantasioso, sbagliato anche nei numeri: si dà per scontato infatti che i giornalisti dell'Ufficio stampa siano 10 interni e 10 esterni. Nella realtà ce ne sono 6 in organico, di cui 4 effettivi (due sono in aspettativa)».

[f.amend.]



REGIONE
Accertamenti sulle spese, in Regione, hanno riguardato anche le aree informazione e comunicazione
[foto Tony Vecè]

“L'esperienza monastica benedettina nell'area di Monticchio Laghi”

Dal 27 al 29 settembre, nello splendido parco archeologico di Sant' Ippolito potrete conoscere e respirare la magica atmosfera del Monte Vulture. Rievocazione, musica ed artisti di strada animeranno le tre giorni dedicate al culto di San Michele

DOMENICA 27 ORE 20.00
Concerto di Musica Sacra in Abbazia di San Michele

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE ORE 20.00
Concerto di Musica etno-popolare con i “SETTE BOCCHE”

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE ORE 21.00
(Presso parco archeologico Sant' Ippolito)
Concerto di **“PAOLA TURCI”**

Per INFO:
Associazione Culturale ARCADIA
Cell. 345.891.3357
arcadiarionero@live.it

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 22 settembre 2015**TURISMO LUCANO**

I CONTI DELL'ESTATE

TURISTI ITALIANI

Nel Metapontino sono arrivati pugliesi (30%), campani (23,5), laziali (14,3) e lucani (11,5). Il 30% proviene dal centro-nord

TURISTI STRANIERI

I tedeschi sono stati circa il 21%, i francesi il 16%, gli svizzeri il 10, mentre il 5% proveniva da Stati Uniti e Russia

Metapontino di successo non solo per il mare Matera ha fatto da calamita

L'effetto Matera
capitale europea della
cultura 2019 ha portato
a uno slancio in più**PIERO MIOLLA**

È positivo il bilancio della stagione turistica nel Metapontino: lo rivelano gli operatori turistici che confermano un trend che era già stato previsto dai principali osservatori di settore. Sia lungo la costa, che nei centri che si affacciano sulla piana di Metaponto, infatti, la presenza di turisti è stata certamente superiore rispetto al 2014. Questo dato riflette un andamento favorevole che, in realtà, si è registrato in tutta Italia, con particolare

riferimento alle regioni del Meridione, dove si è concentrata una presenza di quasi metà degli italiani, assieme a una forte crescita del turismo internazionale.

Quello che ha interessato il Metapontino è stato un turismo che, inizialmente caratterizzato come prevalentemente balneare, non si è poi limitato alla sola frequentazione delle spiagge, ma è «sbarcato» anche nei paesi dell'entroterra che, sempre più, sono in grado di proporre un'offerta culturale variegata, capace di catturare l'attenzione del turista. Il brand

**METAPONTO**
Il monumento che campeggia sul lido di Metaponto in una stagione segnata da un trend positivo

Metapontino ha sì beneficiato dell'effetto traino di Matera capitale europea della Cultura, ma in taluni casi si è verificato anche il fenomeno inverso: il turista partito come «bagnante» si è, a volte, riscoperto anche con una vocazione culturale, spinto dalla curiosità e dalla vicinanza della città dei Sassi.

Una considerazione, questa, che dovrebbe spingere gli amministratori locali a fare «sistema», per creare un'offerta turistica articolata. Da dove vengono i turisti che hanno visitato il Metapontino?

Al primo posto ci sono i pugliesi (30%), poi campani (23,5), laziali (14,3) e lucani (11,5). Circa il 30% proviene dal centro-nord. E gli stranieri? I tedeschi sono stati circa il 21%, i francesi il 16%, gli svizzeri il 10, mentre il 5% proveniva da Stati Uniti e Russia. A luglio la permanenza si è limitata per lo più ai week end, ad agosto, invece, il soggiorno tipo è stato di una settimana. I dati, in ogni caso, andranno aggiornati in positivo, visto il prolungamento della bella stagione anche alla prima metà di settembre.

Agosto super e anche metà settembre eccellenti risultati per la stagione lunga

Il web orienta le scelte

«È stata una stagione certamente positiva, di sicuro aiutata pure dal clima favorevole che anche nella prima quindicina di settembre ci ha fatto lavorare molto». La conferma che il trend dell'estate 2015 nel Metapontino è stato positivo, arriva da Massimiliano Cospite, proprietario e gestore del Camping Village Riva dei Greci, a Metaponto.

«Nel nostro caso - ha aggiunto Cospite - la stagione è stata anche gratificante, in termini di recensioni e risposte dei clienti, come dimostrato anche dal certificato d'eccellenza 2015 rilasciato da TripAdvisor. La clientela che ha soggiornato nella nostra struttura è stata accolta e coccolata come nella miglior tradizione d'ospitalità lucana».

Quali i punti forti dell'offerta? «Il mare cristallino e le attività d'animazione e spettacolo, abbinati ad un turismo culturale promosso dalla Regione Basilicata con il servizio "Basilicata in Bus", che noi abbiamo molto sponsorizzato: elementi che hanno dato al turista un'immagine completa del sistema turistico lucano».

Stopandoci più a sud, anche a Marina di Pisticci la stagione è stata positiva. «Tutte le strutture del complesso degli Argonauti - ha spiegato l'amministratore Antonio De Nicolò - hanno fatto registrare un incremento della clientela tra il 10 e il 15%: non sono grandissimi numeri ma rappresentano comunque un'inversione di tendenza rispetto agli anni scorsi». Anche a Pisticci sono arrivati «soprattutto italiani, specie pugliesi e campani, ma anche settentrionali e stranieri: in questi giorni, infatti,



abbiamo soprattutto polacchi e israeliani. La vacanza media? Ad agosto settimanale, a luglio molto più breve». Anche ai confini con la Calabria, il bilancio è positivo. «Abbiamo avuto un incremento di turisti intorno al 25% - ha rivelato Marcello Maffia, gestore dello stabilimento bal-

neare Maraja di Nova Siri marina - anche grazie ai prezzi contenuti, alle serate con eventi e al nostro mare. In agosto c'è stato il boom di abbonamenti settimanali e bisettimanali, mentre a luglio il turista ha sfruttato soprattutto il week end».

**TURISMO** La bella stagione, che ancora continua nel Metapontino, al Resort degli Argonauti a Marina di Pisticci e al lido Maraja di Nova Siri

La ricerca di una destinazione turistica e l'organizzazione di una vacanza oggi passano attraverso l'uso della rete. A farla da padrone sono i motori di ricerca e YouTube che permette di guardare i video dei posti che si vorrebbero visitare e dove si vorrebbe soggiornare. Poi ci sono i grandi siti di prenotazione online che almeno un turista su tre visita prima di programmare un viaggio. E', quindi, fondamentale per gli operatori del settore avere un sito web adeguato, possibilmente con la traduzione almeno in una lingua straniera ed essere agganciato ai principali network di comunicazione e diffusione in rete. Lo stesso dicasi per le principali attrazioni turistiche pubbliche, come i musei e parchi archeologici, che spesso, invece, utilizzano scarsamente i nuovi strumenti tecnologici per promuovere la propria immagine. La possibilità di informarsi, conoscere e valutare online le diverse offerte prima di acquistare un prodotto turistico è un quid che può rivelarsi decisivo nella scelta del visitatore.

MARINA DI PISTICCI | AL TI BLU VILLAGE CLUB LA STAGIONE CONTINUA ALL'INSEGNA DELLO SPORT

Yuri Chechi alle «Olimpiadi di 50&Più»

Tra i campioni sportivi presenti anche il ciclista Francesco Moser

A Marina di Pisticci la stagione prosegue, non solo grazie al caldo di questi giorni. Il Ti Blu Village Club, infatti, ha ospitato la ventiduesima edizione delle «Olimpiadi di 50&Più», riservate agli ultra50enni. Circa mille i partecipanti che si sono affrontati in dieci discipline. I giochi, partiti il 13 settembre, si sono conclusi sabato: alla cerimonia di premiazione era presente anche il campione olimpico Jury Chechi, mentre a fare da testimonial all'inaugurazione era stato il «totem» del ciclismo mondiale, Francesco Moser. Gli ultracinquantenni si sono sfidati fra basket, bocce, ciclismo, freccette, maratona, marcia, nuoto, tennis da tavolo, tennis, tiro con l'arco. Durante la manifestazione, inoltre, si sono svolti anche il «Trofeo 50&Più Burraco», il «Trofeo 50&Più Gara di Ballo», vinto dalla coppia Maria Antonietta Frova e Pier Giuseppe Faletti di Lodi. Non solo mare e sole, dunque, ma anche sana competizione come elisir di lunga vita.

**IL CAMPIONE** L'olimpionico Yuri Chechi**METAPONTO GLI OPERATORI: «C'È TANTO DA FARE SUL FRONTE DEI SERVIZI»**

«Carente la raccolta dei rifiuti e problemi di depuratori»

Al di là dei dati positivi c'è ancora tanta strada da fare per il turismo del Metapontino: sono gli stessi operatori, infatti, a segnalare alcune zone d'ombra. A Metaponto, ad esempio, Massimiliano Cospite lamenta «il carente servizio di raccolta dei rifiuti e la mancanza di attività ricreative collaterali. Elementi che hanno danneggiato l'immagine del territorio, ma, di contro, hanno permesso a tutti i paesi dell'entroterra, in particolare modo Bernalda, Craco, Tursi ed, ovviamente, Matera, di essere visitati più volte anche di sera». Lamentale anche a Nova Siri, dove il problema sembrerebbe essere quello della mancata attivazione dei depuratori o delle pompe di sollevamento da parte di alcuni villaggi turistici: «Il giorno di ferragosto, ha spiegato Marcello Maffia - il mare era molto sporco e non credo che, come pure è stato detto, la sporcizia provenisse dalla vicina Calabria a causa delle correnti».

**MARE** La spiaggia

VI POTENZA CITTÀ**AMBIENTE E SVILUPPO**

NATURA DA VALORIZZARE

LEGGE

È stata appena varata dalla Regione Basilicata una nuova legge per valorizzare i cosiddetti geositi

MONITO

Campomaggiore e Craco ricordano cosa succede quando si costruisce senza approfondite analisi di suolo e sottosuolo

Non solo frane e calanchi ma anche un patrimonio per scienza e turismo

Un territorio fragile, ma anche immensamente ricco di peculiarità scientifiche. Da valorizzare. È la Basilicata dei geositi, adesso tutelata da un'apposita legge regionale grazie alla collaborazione tra Università della Basilicata, Ordine dei Geologi e Associazione Geobas Italia che, dal 18 al 25 ottobre sarà impegnata in escursioni guidate ed eventi divulgativi nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra: evento nazionale realizzato dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, volto a far conoscere la geologia e il patrimonio geologico al grande pubblico.

E da questo punto di vista, il patrimonio della Regione Basilicata, sostengono gli esperti di Geobas

Italia, non ha nulla da invidiare a nessuno: dal Pollino a Maratea, dai calanchi di Aliano al vulcano Vulture, da Sasso di Castalda a Matera, capitale della cultura per il 2019, la regione è disseminata di geositi. Non solo frane e rischio idrogeologico, dunque, in Basilicata, ma anche un patrimonio da valorizzare in chiave scientifica e turistica. «L'insieme dei geositi - dicono i responsabili di Geobas - costituisce il patrimonio geologico, vero e proprio volano di sviluppo economico di un territorio. Infatti i geositi favoriscono il geoturismo: una forma di fruizione dei luoghi naturale, culturale e sostenibile. Con la Legge sul Patrimonio Geologico, varata da poche settimane, la

Basilicata è entrata nel pantheon delle virtuose che si sono dotate di strumenti normativi per tutelare e promuovere il patrimonio geologico. Poche ancora sono infatti le regioni con una legge specifica sul tema. Fra queste, Puglia, Liguria, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia. Tra coloro che hanno sostenuto e contribuito alla presentazione della legge regionale sul patrimonio geologico - affianco all'Università degli Studi della Basilicata e all'Ordine regionale dei Geologi - figura l'Associazione scientifico-divulgativa Geobas - Italia, attiva ormai da anni nella divulgazione scientifica e nella promozione dei geositi».

Per i membri dell'Associazione, questo traguardo corona diversi anni di impegno e un curriculum fitto di manifestazioni, mostre fotografiche, giornate di sensibilizzazione, progetti, seminari, convegni e workshop. «Anche - concludono da Geobas - per rendere consapevoli i cittadini che il patrimonio geologico non è soltanto il paradiso dei geologi oppure una meta turistica, ma spesso anche un monito. A tal proposito, Geositi come Campomaggiore vecchia e Craco, per esempio, ci ricordano cosa succede quando l'uomo costruisce i suoi insediamenti dove la natura non vuole, senza un'approfondita analisi delle caratteristiche e dei pericoli del suolo e del sottosuolo».



GEOSITI
Il vecchio abitato di Craco vecchia

S.Maria, la rotatoria piace

Ma la chiusura di via Angilla Vecchia fa impazzire piazza Zara

I lavori non sono ancora terminati (ieri gli operai erano ancora al lavoro per completare le «isole» e la segnaletica), ma la rotatoria di Santa Maria sembra già funzionare. Come quella già sperimentata a piazza XVIII agosto, il nuovo rotondo ha l'obiettivo di fluidificare il traffico nel complicato incrocio tra via Mazzini, via Angilla Vecchia, via Cavour e via Cicotti, dando la possibilità agli automobilisti di accedere ad ognuna di queste direzioni ed evitando, in tal modo, le numerose infrazioni che venivano perpetrate in zona. Non solo. Lo scopo è anche quello di alleggerire il traffico all'incrocio, data la recente chiusura di via Angilla Vecchia per i lavori del sottopasso ferroviario Fal.

Dopo alcune titubanze iniziali, dovute anche alla sorpresa di trovare una nuova rotonda, gli automobilisti si sono adattati di buon grado al nuovo regolatore del traffico, che ha riscosso generali consensi. Chi temeva ingorghi e caos, soprattutto nelle ore di punta, nella giornata di ieri è stato smentito dai fatti.

Dove, invece, viene denunciato un aggravio di traffico, è la zona di piazza Zara, dove vengono deviate le autovetture che si immettono in via Angilla



Vecchia, subito dopo il passaggio a livello. In particolare, il noto blogger potentino Astronik segnala il caso della bretella che collega via Siena a via Zara. «Da qualche - si legge sui social - giorno questa strada è trafficatissima in quanto, a causa dei lavori per realizzare il

sottopasso alla ferrovia in via Angilla Vecchia, è stato dirottato il traffico diretto a Verduolo. Essa non è adatta ai nuovi volumi di traffico, troppo stretta e priva di marciapiedi. Due macchine provenienti in senso opposto non riescono a passare. Chi va a piedi rischia di



VIABILITÀ In ultimazione la nuova rotonda per snellire il traffico all'incrocio della villa di Santa Maria [foto Tony Vecce]

essere investito. È necessario intervenire subito per allargare questo tratto di strada che non supera i 50 metri». I commercianti della zona si sono fatti già promotori di una richiesta al Comune per allargare la strada.

[g.lag.]

le altre notizie**POLITICA****Metastasio: «Rilancio dei Popolari uniti»**

«Dopo l'importante risultato conseguito in occasione dell'ultima competizione elettorale, prosegue l'azione di «svolta» a suo tempo intrapresa da un gruppo di persone, che in piena autonomia e libertà hanno avuto il coraggio di scendere in campo». Lo ha detto Piergiuseppe Metastasio del coordinamento cittadino Popolari Uniti di Pz. Per Metastasio «l'arrivo di Pietro Calò nel gruppo comunale arricchisce il progetto di rinnovamento e discontinuità, ma contribuisce anche a rafforzare quella componente popolare e cattolico-riformista, che con orgoglio sta lavorando per la città. Del resto l'idea di rilancio dei Popolari Uniti, attraverso l'apertura alla società civile, al mondo delle associazioni, ai movimenti civici portatori di idee e programmi, è stata ormai compresa dalla collettività. L'assoluta chiarezza deve essere alla base dei comportamenti politici. Il centro-sinistra adesso dovrà aprire una nuova fase in città, mettendo da parte alcuni metodi e personalismi che fanno male alla politica e alla crescita del capoluogo».

POTENZA SI TRATTA DELLA VENTITRENNESIMA FRANCESCA SAMELA, CHE HA DISCUSO UNA TESI IN ECONOMIA

Una giovane laureata lucana sarà premiata oggi in una cerimonia alla Camera dei Deputati

Francesca Samela, laureata in Economia Aziendale nell'Università della Basilicata, è uno degli studenti meritevoli, in Italia, che oggi sarà premiata nel corso di una cerimonia in programma nella Camera dei Deputati. Samela (potentina di 23 anni), nel mese di settembre 2014 ha discusso una tesi in Economia e Gestione delle Imprese - dal titolo «Il percorso di sviluppo internazionale delle imprese: opportunità e rischi», con relatrice la docente Carla Rossi - laureandosi con il massimo dei voti, ed è stata selezionata dal Consorzio AlmaLaurea che ha segnalato il suo nominativo alla Fondazione Italia-Usa. Tale organismo favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro e il percorso di carriera di giovani laureati che abbiano conseguito il massimo dei voti in discipline di interesse per la Fondazione stessa, riservando ai neolaureati premiati la partecipazione gratuita a un Master online (dal valore di 3.590 euro) in Global Marketing, Comunicazione & Made in Italy in collaborazione col Ministero dell'Istruzione e SkyTg24.



LAUREA Francesca Samela con la relatrice Carla Rossi

POTENZA DOPO LE INDAGINI DEI CARABINIERI. EPISODIO SCATURITO DA FUTILI MOTIVI

Rissa a Macchia Romana denunciate quattro persone

Identificati gli autori della rissa nel quartiere Macchia Romana. Quattro le denunce.

I Carabinieri della Compagnia di Potenza, dopo la rissa avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica a Potenza tra alcuni giovani del posto, hanno identificato e denunciato alla Procura della Repubblica di Potenza il 24enne G.P., il 25enne G.G., il 28enne F.E. ed il 24enne F.R., tutti già noti alle Forze dell'Ordine. La rissa sarebbe stata causata da futili motivi che avrebbero portato i contendenti a «darsele di santa ragione», facendo uso anche di una mazza da baseball ed una chiave smonta ruote in acciaio. Durante le perquisizioni personali, i due denunciati è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico. Due dei quattro fermati sono stati visitati dai sanitari del Pronto Soccorso dell'Ospedale «San Carlo» di Potenza dove sono state loro riscontrate ferite varie giudicate guaribili dai 3 ai 10 giorni di prognosi.



CARABINIERI Denunce

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015

POTENZA PROVINCIA | VII



EMERGENZA RIFIUTI L'ingresso della discarica di Sant'Arcangelo

SANT'ARCANGELO GLI SCARTI DI 11 COMUNI DEL MATERANO CONFERITI NEL SITO DELLA VAL D'AGRI

L'emergenza rifiuti continua Stoccaggio verso la proroga

Ieri sera riunito l'Osservatorio convocato da Berlinguer

La situazione difficile in provincia di Matera rischia di mandare in tilt lo smaltimento anche nel Potentino

Intanto sulla discarica di Pisticci, che da ieri avrebbe dovuto accogliere i rifiuti, ci sono ancora dei problemi

le altre notizie

POTENZA

DAL COMUNE
Consegnati attrezzi
per il salto in alto

Consegnati ieri al Campo scuola di Macchia Romana i ritiri per il salto in alto. È il primo intervento realizzato con la raccolta fondi promossa dall'assessore comunale allo sport Giovanni Salvia, presente alla consegna col presidente Coni, Leopoldo Desiderio. «Attrezzature - ha detto Salvia - utili a quanti praticano quelli che erroneamente vengono definiti sport "minori"».

MELFI

ACQUA
Sospensione idrica
nelle contrade

Sospensione idrica nelle contrade di Melfi. A darne notizia è l'ufficio stampa di Acquedotto Lucano. Per consentire alcuni interventi tecnici, nella giornata di oggi, è necessario sospendere l'erogazione idrica dalle ore 9 alle ore 15, salvo imprevisti, nelle seguenti zone area Pratilamia, contrada Bicocca, zona artigianale, zona 167 e le aree limitrofe a queste zone.

POTENZA

UNIVERSITÀ
Ardsu, prorogato
bando posto alloggio

L'Ardsu di Basilicata ha prorogato al 28 settembre 2015 la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al Bando Posto Alloggio per l'anno accademico universitario 2015-2016. La scadenza per la presentazione delle domande di borsa di studio 2015-2016 per gli studenti universitari, invece, è fissata per l'otto ottobre 2015.

PINO PERCIANTE

● **SANT'ARCANGELO.** Si va verso la proroga dei rifiuti conferiti nella discarica di Sant'Arcangelo. Continua l'emergenza in provincia di Matera. Fino ad oggi la spazzatura di undici comuni è stata stoccata, secondo un decreto del presidente della Regione, nella discarica di Sant'Arcangelo. In quest'ultimo centro si sperava che la situazione avesse fine con l'invio dei rifiuti altrove. La riunione ieri sera invece si è conclusa con la proroga per Sant'Arcangelo dove monta l'opposizione di Comune e cittadinanza. Protesta ribadita anche durante l'incontro urgente dell'Osser-

vatorio regionale rifiuti di ieri convocato dall'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer. Ma la discarica di Sant'Arcangelo diventerà un «impianto sorvegliato speciale» per rassicurare i cittadini sulla salute e sull'ambiente.

L'emergenza in provincia di Matera non è ancora cessata. Rischia di andare in tilt lo smaltimento dei rifiuti anche in provincia di Potenza. La discarica di Pisticci è affogata, come le altre discariche del Materano. C'è un problema di eccessiva quantità di rifiuti da gestire. Il problema doveva essere risolto entro il 20 settembre ma così non è stato. Di conseguenza i rifiuti degli undici comuni (Aliano, Gorgoglione, Ci-

gliano, Stigliano, Tursi, Colobraro, Valinini, Accettura, Rotondella, Nova Siri e Bernalda) continuano a riproporsi e a cercare soluzioni sui territori. Il presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, il 4 settembre scorso aveva ordinato agli undici comuni di portare i loro rifiuti fino al 20 settembre nel sito di Sant'Arcangelo. «Il nostro impianto è tarato per 80 tonnellate al giorno - ha affermato in queste settimane il sindaco santarcangeloese, Enzo parisi - e non può andare oltre perché questo comprometterebbe il corretto ciclo di biostabilizzazione dei rifiuti causando un odore nauseabondo che renderebbe irrespirabile l'aria nel centro storico del pae-

se».

I cittadini restano molto preoccupati. Non c'è solo la discarica di Sant'Arcangelo, ma anche quelle di Atella e Venosa che potrebbe essere utilizzate per fronteggiare l'emergenza, continuano a dire loro. Alla riunione dell'Osservatorio regionale, infatti, sono stati invitati anche i sindaci dei due paesi del Vulture. Le discariche di Atella e Venosa, insieme a quella di Sant'Arcangelo, sono gli unici impianti ancora attivi in provincia di Potenza. E in ogni caso viene ribadito da tutti: «Anche se ora c'è stata una proroga, la soluzione dei rifiuti di Matera, conferiti a Sant'Arcangelo, sarà certamente temporanea».

POTENZA CON UNA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE

NaturArte 2015, alla scoperta dei parchi di Basilicata Il programma sarà finanziato

● È stato ammesso a finanziamento il Programma «NaturArte 2015 - Alla scoperta dei Parchi di Basilicata». È quello che emerge da una delibera di giunta regionale. Si tratta del programma proposto da Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese. Il finanziamento previsto ammonta a 250 mila euro. Lo stesso provvedimento dell'esecutivo individua come soggetto capofila del Progetto NaturArte 2015 il Parco Regionale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, che avrà il compito del coordinamento e delle azioni di comunicazione.

Musica, trekking naturalistico, tradizioni popolari e degustazioni

enogastronomiche, incontri con scrittori, conferenze, dibattiti, approfondimenti, racconti, educazione ambientale. Sono queste le stelle polari di NaturArte, un festival prodotto attraverso un co-working istituzionale e progettuale che ha coinvolto la Regione Basilicata, con il progetto Po-Fesr Basilicata 2007-2013, e i quattro parchi della Basilicata: il Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano; il Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane; il Parco Nazionale del Pollino; il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Superare i confini delle aree protette nel tentativo di ricostruire gli habitat e ridurre la frammentazione territoriale attraverso un'interfaccia che tenga conto delle componenti antropiche e naturali. È questo il concetto delle

POLLINO Si tratta di uno dei quattro parchi lucani interessati a NaturArte 2015 il cui programma è stato ammesso a finanziamento

reti ecologiche, strumento operativo che pone l'accento sull'importanza della tutela della biodiversità.

«Abbiamo sostenuto questo progetto dall'inizio - ha detto l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer - e lo abbiamo già inserito nella prossima programmazione comunitaria per dare continuità alla strada intrapresa e raggiungere così alcuni impor-



tanti obiettivi. Con Naturarte vogliamo rendere più consapevole la nostra comunità del valore delle risorse naturali e raccontare al mondo il nostro potenziale fatto dalla somma di diversi settori come la storia, la cultura, il paesaggio, l'enogastronomia. Ma dobbiamo puntare anche sullo sviluppo infrastrutturale. Nei prossimi 10 anni raddoppierà il traffico aeroportuale. Noi dobbiamo provare

ad intercettare una parte di questo flusso turistico. Ecco perché è importante collegare il tema delle iniziative culturali al tema dello sviluppo delle infrastrutture». Per l'assessore Berlinguer occorre anche cominciare a promuovere una corretta destinazione del rapporto pubblico-privato: «Bisogna seminare un po' di cultura imprenditoriale anche nel settore ambientale».

POTENZA L'AZIONE ANTIBRACCONAGGIO NELLE CAMPAGNE DEL CAPOLUOGO E VENOSA

Caccia illegale, sequestro della polizia provinciale di tre apparecchi acustici

● Azione antibraconaggio da parte della polizia provinciale. Nel corso delle attività di censimento notturno delle principali specie selvatiche presenti sul territorio della Provincia di Potenza è stata infatti compiuta un'importante azione repressiva contro la caccia illegale.

L'operazione, coordinata dal comandante della polizia provinciale, ha portato al sequestro di 3 apparecchi acustici a funzionamento elettromagnetico, riproduttori del richiamo della quaglia ed utilizzati per attirare durante le ore notturne i selvatici per poi abatterli durante la giornata di apertura della caccia alla quaglia.

I richiami erano assemblati in kit completi di apparecchio elettronico, batteria, altoparlanti, cavetti e morsetti e sapientemente occultati nella vegetazione delle campagne di Venosa



CACCIA ILLEGALE Apparecchi acustici

(località Toppo di Costanza) e Potenza (località Giarrossa). Questo non ha per niente scoraggiato gli agenti che, nonostante la pochissima visibilità notturna e la difficoltà per raggiungere alcune zone impervie e ricoperte con fitta vegetazione, hanno provveduto immediatamente a disattivare i marchingegni elettronici.

POTENZA DA DOMANI AL 29 SETTEMBRE CON ANNECY CINEMA ITALIAN

Dal cinema francese un omaggio alla Basilicata

● La 33ª edizione di «Annecy Cinéma Italien», una delle maggiori rassegne cinematografiche francesi, renderà omaggio alla Basilicata con uno spazio dedicato ad alcune delle maggiori opere girate e ispirate dal territorio lucano. Lo hanno reso noto il direttore e il presidente della Lucana Film Commission, Paride Leporace e Luigi Di Gianni. Nelle giornate del festival, da domani al 29 settembre, saranno proiettati «Il brigante di Tacca del lupo», di Pietro Germi, «Sassiwood», di Antonio Andrisani e Vito Cea, «Noi e la Giulia», di Edoardo Leo, «Il Vangelo secondo Matteo», di Pier Paolo Pasolini, «Il Rabdomante», di Fabrizio Cattani, «Io non ho paura», di Gabriele Salvatores, e «Allonsanfan», di Paolo e Vittorio Taviani. E' Previsto anche un omaggio al ciclo lucano di Francesco Rosi con le proiezioni di «C'era una volta», «Cristo si è fermato ad Eboli» e «Tre fratelli». Oltre



OMAGGIO ALLA BASILICATA Cinema francese

alla proiezione di film girati in Basilicata, sarà in concorso nell'edizione 2015 «Montedor», del regista potentino Antonello Faretta, prodotto dalla Noeltan Film Studio in collaborazione con la Lucana Film Commission. Il film di Faretta i rientra tra i lungometraggi sostenuti dal #bandaallacrasi, la prima misura economica messa in campo dalla Regione.

VIII | POTENZA PROVINCIA**SENISE** LA LOCALE SEZIONE DEL PD PUNTA IL DITO CONTRO IL COMUNE PER LA MANIFESTAZIONE DEL 14 E 15 SETTEMBRE SCORSI

«La festa bis del peperone uno sperpero di denaro pubblico»

Delusione anche nell'Assa che da 14 anni promuove l'evento storico

● **SENISE.** Il peperone di Senise, nelle ultime ore, è al centro di un dibattito suscitato in seguito ad una due giorni promossa da amministrazione comunale senise e consorzio di tutela. L'evento, organizzato nelle serate del 14 e del 15 settembre, è stato prima al centro di una nota a firma del gruppo consiliare e del segretario locale del Partito Democratico e poi di un comunicato diffuso dall'Assa, l'associazione senza scopo di lucro che da 14 anni organizza «U strittu ru zafaran», iniziativa tesa proprio a valorizzare, tra le altre cose, il peperone. Per il Pd senise esiste un evento che valorizza il peperone e che dura da 14 anni.

«Quest'anno, però, il Comune di Senise - dice il Pd - non ha finanziato l'evento, come è stato spesso evidenziato nel corso della tre giorni e nei comunicati stampa diffusi e anzi occorre ancora liquidare alcuni residui dell'anno 2014. Ciononostante l'evento è riuscito benissimo grazie al contributo volontario di tante attività commerciali e al lavoro gratuito dei ragazzi che credono nell'evento. Pertanto riteniamo del tutto "illogico" e quanto mai uno "spreco" di denaro pubblico, organizzare, esattamente un mese dopo (in giorni feriali e con le scuole appena riaperte e senza una preventiva pubblicità) il 14 e 15 settembre, un evento "simile", spendendo la modica cifra di 19mila euro. Due giorni per realizzare un convegno che nessuna proposta concreta ha lanciato».

Sul tema, chiamata in causa, interviene anche l'Assa. «Siamo profondamente rammaricati di quanto accaduto. Siamo rammaricati che il sindaco, Giuseppe Castronuovo, nell'intervento fatto nel corso della conferenza di apertura della due giorni, abbia dimostrato di aver poco compreso cosa è in realtà «U strittu ru zafaran». All'Assa non è stato in nessun modo riferito che, nella delibera comunale relativa al finanziamento dei 19mila euro, tra le premesse compariva anche un "elogio" di una manifestazione dedicata al peperone che durava da tredici anni. Per ottenere un importante finanziamento ci si appropria di un evento non coinvolgendo l'associazione che per tanti anni lo ha organizzato? Auspichiamo, e questo vale per tutti, che per ogni progetto, d'ora in avanti, esista una verifica credibile e oggettiva a valle, in grado di dimostrare la bontà o meno delle iniziative finanziate con soldi pubblici. Questo non per affermare che qualcuno è più bello o più bravo di qualcun altro, ma semplicemente e doverosamente per evitare sperpero di soldi pubblici e per favorire una programmazione territoriale lungimirante e proficua».



PRIMA E DOPO Nella foto a destra un momento della festa del peperone dell'11 agosto, a sinistra un'immagine della manifestazione del 14 e 15 settembre

**ATELLA** FRANE E DISSESTI SULL'ARTERIA CREANO PROBLEMI DI PRATICABILITÀ E DI SICUREZZA. LE PROTESTE DEGLI UTENTI

Un'altra strada ridotta a pezzi

Le frane si mangiano la provinciale «93», nei pressi della ss «381» che porta a S. Fele-Laviano

● Da quando un'apposita Legge dello Stato la n. 59 del 2000 ha passato le competenze della viabilità stradale ordinaria alle Province (nella nostra Provincia circa 2000 km. di viabilità sono piovuti sulle spalle dell'Ente Provincia potentino). Vittima, peraltro, di una recente «ristrutturazione istituzionale» non sempre limpida.

La manutenzione stradale ordinaria e straordinaria si è, di fatto, eclissata. E di cunette e vegetazione laterale neanche l'ombra. Nella foto a lato scattata lungo la sp «93», a sud di Atella in contrada Caporalone, molti utenti zionali e forestieri di tale importante arteria stradale lamentano che, a valle dell'arteria, è in atto una frana di una pericolosità unica. Senza contare i pericoli sulla ex ss 381 Atella-San Fele-Laviano.

Conseguenze di questa scomparsa pratica dell'Anas dalla efficace manutenzione stradale della Valle di Vitalba sono smottamenti stradali a



ripetizione ed una serie pressoché illimitata di buche. Pericolosissime per il traffico, in particolare, della manodopera impiegata dalla Sata di S. Nicola di Melfi e dal relativo indotto. fortunatamente - in queste scorse - ridotti sensibilmente. Le segnalazioni e le proteste più

vibranti arrivano sia dagli automobilisti che dagli autisti provengono dalle linee di bus (Sita, Moretti e altri). Mentre da ambienti Anas della Basilicata si ipotizza un ritorno legislativo alla tutela stradale da parte dell'Azienda nazionale stradale [ben.car]

STRADA A PEZZI Lungo la sp «93», a sud di Atella in contrada Caporalone come si vede dall'immagine è in atto una frana. Il pericolo viene segnalato dagli utenti esasperati

POTENZA A MILANO

Alla conferenza mondiale donne la consigliera regionale Fanelli

● La consigliera regionale di parità, Maria Anna Fanelli, parteciperà ed interverrà alla conferenza mondiale delle donne a Milano «Pechino vent'anni dopo». (Lavoro, Economia, Diritti, Futuro). L'evento durerà tre intere giornate: 26-27-28 settembre 2015, e segue gli Stati Generali delle donne che si sono svolti a Roma il 5 dicembre 2014 ed in Basilicata, per iniziativa dell'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità il 4 luglio 2015 a Matera con una grande partecipazione di Istituzioni e Donne lucane, Stati Generali delle Donne che si sono svolti anche in tutte le altre regioni d'Italia.

Per come comunica Isa Maggi ideatrice e promotrice degli Stati Generali delle Donne e dell'Evento di Milano «Le donne rappresentano la metà del potenziale talento di base di un paese. La competitività di un'azione, a lungo termine, dipende in modo significativo da come la nazione educa e valorizza le sue donne».

Sul tema «La trama delle donne», presso Expo Roperò, che raccoglie anche manufatti di donne lucane rappresentativi della religiosità e quindi della Madonna di Viggiano Protettrice delle Genti Lucane, dei Territori più prestigiosi della Basilicata quali il Pane di Matera, la Fragola Candonga di Policoro, le Mele della Val D'Agri... le tavole rotonde, i laboratori e le mostre della Conferenza Mondiale delle Donne, si svolgeranno in parallelo sui temi già citati, secondo gruppi di lavoro già costruiti.

GENZANO IL SINDACO CANCELLARA IERI IN UN INCONTRO CON I GENITORI

Mensa scolastica, «il servizio sarà attivo dal primo ottobre»

ANTONIO MASSARO

● **GENZANO DI LUCANIA.** Dal primo ottobre sarà attivo il servizio mensa presso l'Istituto comprensivo di Genzano e Banzì. L'assicurazione viene fornita dai sindaci dei due comuni bradanicci, Rocco Cancellara e Nicola Vertone, che nella tarda mattinata di ieri hanno incontrato i genitori dei piccoli che frequentano le scuole materne ed elementari dei due centri.

In precedenza le mamme e i papà dei piccoli alunni avevano espresso al cronista tutto il loro disappunto e lamentele circa il ritardo dell'avvio del servizio di refezione. «Con le lezioni belle e partite da un pezzo - hanno detto - la mensa è ancora al palo, situazione che crea non pochi disagi a genitori impegnati nel lavoro. In questo modo si è costretti a prendere i bambini per l'ora di pranzo, per poi riportarli a scuola o dopo il pasto a casa». Da qui l'incontro di ieri con i sindaci Cancellara e Vertone (quest'ultimo presidente dell'Unione dei comuni dell'Alto Bradano), per venire a capo della vicenda. L'esito della riunione - ribadiamo - è che il servizio mensa scolastica - così hanno detto i primi cittadini - partirà dal prossimo primo ottobre con un servizio di affidamento provvisorio, giusto il tempo di espletare la gara d'appalto. L'assegnazione è stato ribadito terra conto di alcuni requisiti base come la garanzia del



MENSA SCOLASTICA Si attende l'apertura

cibo, l'igiene e l'affidabilità. Ma come mai questo ritardo? «Il ritardo - ha spiegato Cancellara - è dovuto alle difficoltà di approvazione del bilancio entro lo scorso mese di luglio. Difatti l'esercizio finanziario è stato approvato il 18 agosto grazie al soccorso di Stato e Regione. E ora i genitori si aspettano che alle parole seguano i fatti, con la partenza della mensa per giovedì primo ottobre.

POTENZA DA UNA DETENUTA NAPOLETANA DI 32 ANNI

Aggredita e ferita assistente penitenziaria

● Una assistente capo della polizia penitenziaria è stata aggredita e ferita, nel carcere di Potenza, da una detenuta napoletana di 32 anni, che ha agito per «motivi banali».

L'agente è stata soccorsa e trasportata nell'ospedale «San Carlo», dove i medici hanno emesso una prognosi di 15 giorni «per varie contusioni». Il segretario regionale aggiunto della Uilpa penitenziaria, Donato Sabia, ha definito «un fenomeno quotidiano le aggressioni al personale di polizia penitenziaria, che paga un prezzo troppo alto dovuto all'indebolimento del dipartimento e del governo».

Sulla questione è intervenuto anche Saverio Brienza, segretario regionale del S.A.P.P.e. - Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria della Basilicata.

«Ormai le condizioni lavorative dei poliziotti penitenziari di Potenza sono ogni giorno sempre più difficili - ha detto Brienza - tali da incidere inesorabilmente sulla

sicurezza del penitenziario, sempre più esposto alla grave carenza di organico dei «Baschi azzurri» e con sempre maggiore presenza di detenuti aventi svariate problematiche, spesso anche di natura psichiatrica.

A distanza di un solo mese dall'ultima aggressione, nel carcere potentino è accaduto un nuovo episodio nella serata del 20 settembre che conferma ancora una volta che il sistema penitenziario è fallimentare e necessita di riforme serie soprattutto per quanto concerne l'esecuzione penale».

«In tutto questo - conclude Brienza - nulla si fa per risolvere i problemi di un mondo così estremo e pericoloso. Nulla per incrementare l'organico di polizia penitenziaria non solo di Potenza, ma anche di Matera e Melfi, che soffrono altrettanto delle medesime criticità, anzi, solitamente minimizzano gli episodi pur di non prendere provvedimenti, questo è molto preoccupante».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015

MATERA CITTÀ IX

PIRATI INFORMATICI

VIOLAZIONI DEL DIRITTO D'AUTORE

IGNORANZA O SUPERFICIALITÀ

Si masterizza con troppa facilità senza sapere che alle sanzioni della norma si aggiungono quelle economiche accessorie

Copiavano cd e dvd e li vendevano via web

Due trentenni sono stati denunciati dalla Polizia postale

ENZO FONTANAROSA

● A loro discolpa non si può neppure addurre che, in tempi di crisi, e senza lavoro, la necessità aguzzava l'ingegno. Perché le loro capacità nell'utilizzo dei mezzi informatici hanno portato due trentenni, un uomo e una donna, alla "pirateria" masterizzando e duplicando materiale video, audio e giochi per console. Un illecito che, andando sì a ledere la disciplina sul diritto d'autore, non si fermerà alle sole sanzioni previste dalla norma. Questa loro attività si è svolta tra Ferrandina (dove era stata approntata una piccola ma funzionale stazione di masterizzazione) e Matera. Costerà, purtroppo, caro ai due denunciati. «È stato riconosciuto loro il concorso nel reato - ha spiegato il vice questore aggiunto **Luisa Fasano**, portavoce della Questura -. La sanzione prevista va da 6 mesi a 3 anni e si prevede una multa da 2500 a 15mila euro. Questa è la parte processuale, e la decisione spetterà al giudice. Successivamente sarà quantificato il valore del materiale sequestrato». Ed è questa la nota più amara: «Rischiavano una ulteriore multa che, stando a quanto sequestrato ai due, potrebbe arrivare a 500-600mila euro, poiché ogni cd o dvd masterizzato viene sanzionato per tre volte il valore di mercato». E non finisce qui: «Si può anche pensare che società come la Rai o Sky di cui sono state duplicate alcune serie, possano a loro volta chiedere i danni», ha aggiunto l'ispettore superiore **Filippo Squicciarini**, dirigente della sezione di Polizia postale di Matera, che ha svolto l'attività che ieri è stata presentata nel corso di una conferenza stampa. «Quello che vogliamo sottolineare - ha evidenziato la dirigente Fasano - è il taglio sociale di questa operazione, più che di Polizia giudiziaria "tout court". I ragazzi masterizzando, magari con il placet dei genitori, ma non sanno cosa stanno facendo, a cosa possono andare incontro per ignoranza o superficialità perché, pensano, "lo fanno tutti, lo faccio anch'io". Non esistono furti, la riproduzione non autorizzata è un reato, qualsiasi cessione avvenga e, in particolare, quella a pagamento. Le conseguenze, oltre quelle processuali, sono pesantissime dal punto di vista econo-



mico». Una autentica e poderosa tegola che cade su una famiglia ignara. Ma come si è giunti ai due giovani? Tutto nasce da un annuncio messo su un noto sito di e-commerce, "Subito.it". «Una cosa lecita e normale - ha detto Squicciarini - dove si proponeva la vendita di una serie televisiva in dvd ("Star Trek: Voyager", ndr) in originale a un prezzo interessante. Un collezionista di Genova si è mostrato interessato. Le trattative così sono passate dal sito alla corrispondenza mail ed è qui che gli si dice che sono dvd perfetti come gli originali e, anzi, poteva anche chiedere altri titoli interessanti, tra quelli che in una lista gli proponevano». La proverbiale parsimonia di chi abita sotto la Lanterna e la possibilità di un affare, cede però, a quel punto, il passo al raziocinio. Per cui, invece di incappare nell'illecito, accantona l'allettante proposta per fare una segnalazione alla polizia. Tutto ciò accadeva a febbraio. Partono le indagini della Procura di Genova e la Polizia postale di Matera arriva ai due. «Sono stati loro sequestrati 12 hard

disc esterni, tutti pieni di programmi, video, musica, giochi. Oltre a una dotazione di 500 dvd e 300 cd pronti per essere masterizzati. Per dare una idea di quanto materiale c'era a disposizione, si pensi che ognuno degli hard disk era da 2 terabyte, il che equivale a 425 dvd e 2500 cd. Una mole inimmaginabile di file». Ma il commercio avviato dai due, «che vivono con i genitori, in quanto le possibilità per emanciparsi sono scarse o mancano a causa del lavoro precario o assente, non si fermava solo in Italia - ha detto Squicciarini -. Abbiamo acquisito ricevute di raccomandate di spedizioni in Svizzera e in Germania. E in più, avevano anche decine di buste preparate e pronte per l'invio». I pagamenti avvenivano via bonifico o per postepay. Un commercio quanto mai florido: «L'ultimo contatto, via mail, è proprio l'altro giorno, alle 3 di notte». Ora le indagini proseguono per stabilire tutti i passaggi, attraverso i destinatari e gli acquirenti dei prodotti illegali, di questo ramificato e intricato mercato "piratesco".

CONFERENZA STAMPA

Un momento dell'incontro svoltosi ieri nella sala "Palatucci" della Questura. In alto, una parte delle attrezzature utilizzate dai due per la realizzazione delle copie di dvd e cd che poi venivano spedite anche fuori dai confini nazionali
[foto Genovesi]

**le altre notizie****DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
Il consulente tecnico d'ufficio
seminario nella sede dell'Ente Parco**

■ Sul tema «Il ruolo del consulente tecnico d'ufficio. Le competenze dei dottori agronomi e forestali» è il tema del seminario in programma oggi alle 16 nella sede dell'Ente Parco della Murgia materana in via Sette Dolori. L'iniziativa è organizzata dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali. Interverranno Carmine Cocca, presidente dell'Ordine, e Pierfrancesco Pellicchia, presidente dell'Ente Parco. Relaziona Giuseppe Attimonelli Petraglione, presidente del Tribunale.

**PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ
Valbasento, sulle ceneri di Mythen
nasce la dinamica Greenswitch**

■ È in programma domani, alle 17.30, nella sede della Mediateca provinciale il convegno dal titolo «Agricoltura, chimica verde, industria; la Basilicata ricomincia da tre: da Mythen a Greenswitch l'evoluzione della specie». Verrà presentata la compagine di Greenswitch, la società che raccoglie la sfida di risolvere l'impianto nell'area industriale di Ferrandina, ex Mythen.

**INCONTRO A PALAZZO LANFRANCHI
Il fundraising come strumento
di sviluppo per le comunità**

■ Organizzato, dall'Assif, Associazione italiana Fundraiser, assieme a CSV Basilicata e Associazione volontariato materano, si terrà domani dalle 10 nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi, l'iniziativa «Matera 2019: punto di arrivo o punto di partenza?», una giornata di riflessioni sull'utilizzo del fundraising come occasione per uno sviluppo sostenibile futuro del territorio lucano.

IMPRESE AGRICOLE INIZIATIVA DELL'ALSIA IN UNA REGIONE SPAGNOLA

Progetto sulla coltivazione del pistacchio, scade oggi il termine per la domanda

● Scade oggi, alle 13, il termine per la domanda di partecipazione ad un progetto sulla coltivazione del pistacchio. Interessati gli imprenditori agricoli. In 14 potranno prendere parte ad un viaggio-studio organizzato dal 5 al 9 ottobre dall'Alsia, l'Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura, presso il centro di ricerca "El Chaparrillo", in Spagna, nella regione Castilla la Mancha. La selezione avverrà sulla base dei criteri previsti nell'avviso pubblicato sul sito dell'Alsia all'indirizzo http://bit.ly/avviso_pistacchio. L'iniziativa rientra nell'ambito dell'Azione 2 "Campi e prove dimostrative e azioni pilota" del progetto #Ditria realizzato dall'Alsia e finanziato dalla Regione. Il viaggio - studio punta a favorire il confronto tra le imprese agricole lucane impegnate nella coltivazione del pistacchio e la realtà produttiva spagnola, attualmente leader in

Europa nella produzione e nella ricerca di questo interessante prodotto. Il pistacchio è stato introdotto alcuni anni fa a Stigliano e nella collina materana, area che si è dimostrata particolarmente vocata alla coltura, ed ora attrae l'interesse di imprenditori anche di altri comprensori lucani. Finora sono stati censiti circa 50 ettari di pistacchio, di cui 30 già in produzione, e si prevedono ulteriori incrementi delle superfici. Difficoltà tecniche legate alle fasi di scelta varietale, coltivazione, raccolta e prima lavorazione del prodotto accumulano la Basilicata ad altre regioni dove la pistacchiocultura è già consolidata, come la Spagna appunto, tanto da rendere particolarmente utile un confronto con queste realtà produttive che già stanno sperimentando importanti innovazioni nel comparto. Per informazioni: **Egidio De Stefano**, tel. 334 / 6396251, egidio.destefano@alsia.it ffr.me/

SANITÀ «ASSUNZIONI NON A NORMA», DICE IL CONSIGLIERE MA LA DIREZIONE RESPINGE LE ACCUSE

Posti per autisti ambulanza polemica tra Rosa e l'Asm

● Botta e risposta tra **Gianni Rosa**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia e la direzione generale dell'Asm, l'Azienda sanitaria di Matera in merito all'assunzione a tempo determinato di cinque unità di autista di ambulanza. Il riferimento è alla deliberazione del 14 luglio 2015 n. 1017. «Abbiamo presentato un'interrogazione al presidente della Giunta - dice Rosa - in quanto le assunzioni operate dalla Asm, a nostro parere,

contrastano e non poco con le norme di legge poiché forzano le norme vigenti, utilizzando una vecchia graduatoria del 2011 a tempo determinato. Le assunzioni sono avvenute per ottemperare all'esigenza di continuare a garantire un servizio assistenziale essenziale, non dunque eccezionale, ma ordinario, nelle more dell'espletamento di un concorso pubblico, indetto dalla Asm, per la copertura di 71 posti di Autista di Ambulanza a tempo indeterminato. Le cinque unità sono state selezionate da una vecchia graduatoria del 2011 a tempo determinato di Autisti di Ambulanza; tale graduatoria risulterebbe scaduta e non uti-

IL CASO

Cinque unità assunte a tempo determinato dall'azienda sanitaria

lizzabile essendo trascorsi i tre anni di validità previsti dalla legge. Ma per l'Asm la validità della stessa è prorogata, per analogia. Peccato, però, che l'articolo 4 del decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013, che l'Asm ritiene di poter applicare, per analogia, alle graduatorie a tempo determinato, fa riferimento solo alla proroga della validità di quelle riguardanti assunzioni a tempo indeterminato presso le pubbliche amministrazioni. Questo proprio per evitare l'uso dei contratti a tempo determinato da parte della pubblica amministrazione e l'abuso del precariato».

«Le assunzioni dei cinque autisti - replica la direzione generale dell'Asm - sono state effettuate su richiesta indifferibile ed urgente del direttore del dipartimento emergenza urgenza dell'Asm dr. Domenico Adduce e del direttore sanitario aziendale, a seguito di immediate assenze e dimissioni di autisti delle postazioni del 118. L'Asm ha indetto nei mesi scorsi il concorso per assunzioni a tempo indeterminato di n.71 autisti. Prima dell'espletamento del concorso l'Asm ha espe-

BOTTA E RISPOSTA

Nel mirino di Fratelli d'Italia le assunzioni degli autisti di ambulanza [foto Genovesi]



rito le procedure obbligatorie di mobilità (dove sono stati ammesse dieci persone). La prova è stata superata da tre candidati. Stante l'urgenza indifferibile, l'Asm in piena estate ha tempestivamente utilizzato una graduatoria di idonei derivante da pubblica selezione per titoli e colloquio effettuata nel 2011 per il reclutamento di autisti cui conferire incarico a tempo determinato o di sostituzione. Detta graduatoria non prevedeva un numero di vincitori ed uno di meriti idonei. Era unicamente un elenco di idonei (con relativi punteggi dei titoli e del colloquio) da cui attingere per eventuali incarichi di supplenza. Di qui l'insussistenza di fatto di alcun divieto o impedimento ad adoperare gli elenchi della selezione del 2011».

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 22 settembre 2015**21 SETTEMBRE 1943**

L'ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE



CERIMONIA IN PIAZZA VITTORIO VENETO. Il monumento ai caduti. In alto, il sindaco Raffaello De Ruggieri sfoglia le pagine del periodico "Illustrazione Italiana" contenente l'articolo di Carlo Levi sul 21 settembre
[foto Genovesi]

Medaglia d'oro al valor civile «procedure in fase conclusiva»

Bubbico: «Tutto depone a favore del conferimento»

EMILIO OLIVA

● Sono «in fase conclusiva» le procedure per l'attribuzione a Matera, prima città del Sud a ribellarsi all'occupazione nazista, della medaglia d'oro al valor civile. L'annuncio è venuto dal vice ministro dell'Interno, sen. **Filippo Bubbico**, ieri mattina, a conclusione delle celebrazioni del 72° anniversario del 21 settembre 1943.

«L'impegno che assumemmo l'anno scorso con l'allora sindaco Adduce mi auguro che possa essere realizzato nel più breve tempo possibile - ha detto Bubbico - perché questa città merita il riconoscimento della medaglia d'oro, per l'esempio che ha saputo dare. Tutto depone a favore del conferimento da parte del Presidente della Repubblica».

La cerimonia, accelerata a causa delle cattive condizioni meteorologiche, era cominciata con la deposizione di corone di alloro davanti al cippo dell'ex Milizia, e sotto le lapidi in via Cappelluti e in via Lucana, dov'era la sede della Società Elet-

trica Lucana. Schierati, in piazza Vittorio Veneto, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e il picchetto armato dell'Esercito Italiano. Sul palco, fra le autorità, oltre al prefetto, **Antonella Bellomo**, al sindaco, **Raffaello De Ruggieri**, al presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, e all'arcivescovo, monsignor **Salvatore Ligorio**, che ha celebrato la messa nella chiesa di San Francesco d'Assisi, c'erano il presidente del Consiglio regionale, **Piero Lacorazza**, e i consiglieri **Roberto Cifarelli** e **Paolo Castelluccio**, l'ex sindaco **Salvatore Adduce** e il presidente della sezione materana dell'Associazione nazionale partigiani, **Angelo Tataranno**. «Oggi - è stata la sua riflessione - è ancora necessaria una azione educativa che rivaluti i valori della Resistenza, perché vengono fortemente aggrediti da forze le più strane possibili, e abbiamo bisogno di una esposizione europea per esaltare quei temi».

Non casuale il richiamo all'Europa oggi che affronta la grande emergenza degli

immigrati. La storia comune delle tragedie di chi ha combattuto in nome della Resistenza e chi ancora oggi cerca la libertà in qualche angolo del mondo ha fatto breccia nelle parole di De Giacomo. «Il nostro pensiero - ha ammonito - non può non andare anche alle tante vittime che quotidianamente si perdono in mare. Questa tragedia impone una riflessione sui concetti di libertà e di democrazia. Oggi, per il valore e il significato di questa ricorrenza, non possiamo non ricordare chi è oppresso, quanti fuggono dai totalitarismi, dalle guerre, dalle persecuzioni, dalla povertà».

Su questi concetti si è soffermato anche Bubbico nel suo discorso, allargando l'orizzonte ai «problemi dell'oggi» per valorizzare «le esperienze del passato». «Oggi - ha osservato il vice ministro evocando il traguardo di Matera 2019 - la città ha la grande responsabilità di guidare un processo di rinascita, di recupero della nostra funzione e del Mezzogiorno, nel contesto nazionale ed europeo. Anche questa cerimonia è all'altezza di questa sfida».

LA TESTIMONIANZA UN CANOVACCIO DI RICORDI SULL'INSURREZIONE DELLA QUALE SCRISSE ANCHE CARLO LEVI NEL 1982

Il sindaco all'epoca era un bambino di 8 anni «Attraversai la piazza camminando sui bossoli»

Tanti gli episodi di quelle giornate fino a quando il padre chiamò gli Alleati

● Aveva 8 anni **Raffaello De Ruggieri** quando la città insorse contro i nazisti. «Ho vissuto da bambino quell'episodio, straordinario, come lo sono tanti di questa città», ha esordito. E le parole del sindaco diventano ricordi, un racconto, una testimonianza, sottraendosi al rischio della retorica. «L'8 settembre c'era stato l'armistizio. Da allora si invertirono i rapporti con i nazisti», ha ricordato durante la cerimonia del 72° anniversario del 21 settembre, rievocando episodi «drammatici» e «amar» di quelle giornate e il clima di paura calato «in una città che si sentiva oppressa».

Dei giorni che precedettero l'ecidio nella Milizia De Ruggieri ricorda i giovani avieri uscire a frotte da Palazzo dell'Annunziata per consegnare le armi ai nazisti. «La notte tutti quanti i cento avieri ritennero di non essere più al sicuro e trovarono abbraccio e sicurezza nelle famiglie materane. Quattro di loro furono ospitati nella casa di Donvito, in via Lucana 9. Ricordo che mia madre, dalla finestra, gettò degli abiti civili per-

ché potessero avere minore visibilità. Gli stessi furono ospitati nella soffitta di casa. Erano due catanesi, un barese e un sanremese, si chiamava Nuvoloni, che mi insegnò a potare le rose».

Il sindaco ricorda la sventagliata di mitra con cui un soldato tedesco ammazza il suo cane lupo in via Lucana per non aver obbedito al suo richiamo, ricorda «il fumo denso che per quasi due giorni» si levò dal deposito delle Ferrovie calabro Lucane, dove i tedeschi incendiavano littorine e carrozze, ricorda «le motociclettoni tedesche che scorrazzavano nella città, creando panico» e ricorda il padre dire di un proclama del Comando germanico con cui si annunciava che chiunque detenesse armi nascoste sarebbe stato fucilato.

Un altro episodio è legato ad una delle vittime della Milizia, l'avvocato Mario Greco di Martina Franca. «Attraverso la linea del fronte per venire a Matera dove si eseguiva un pignoramento, insieme all'ufficiale giudiziario, Semeraro, e al suo cliente. Furono fermati dai Tedeschi, dimostraro-

no che avevano questo compito giudiziario e furono rilasciati. Andarono in Tribunale e quindi vennero nello studio di mio padre». Greco fu sconsigliato a tornare dai Tedeschi. ««Ho dato la mia parola. Devo tornare alla Milizia», rispose l'avvocato Greco. Un atto di onore - sottolinea il sindaco - si trasformò in morte».

Il 21 settembre 1943 De Ruggieri era a casa con la famiglia in via Lucana 11. «Sentimmo le raffiche di mitraglia e il passaggio di motociclisti tedeschi. Mio padre ci chiamò e ci disse che dovevamo andar via perché la situazione era diventata pericolosa. Ci rifugiammo tutti, con una decisione forse ingenua e sbadata, in una casa in via XX Settembre dove c'era l'abitazione dell'avvocato Ettore Bronzini. Fummo ospitati tutto il giorno e tutta la notte insieme con i cugini di mia madre, Domenico, professore di lettere, Giovambattista, grande antropologo, e Antonio, magistrato, che era stato l'interprete dei Tedeschi alla milizia. Quest'ultimo ci disse del fu-

rore che si nascondeva dietro la presenza tedesca. Alle 6 della mattina fummo svegliati da colpi di cannone e mitraglia e ci fu detto di vestirci di corsa per raggiungere gli altri parenti che erano in via Duomo. Attraversammo questa piazza camminando sui bossoli dei proiettili. Mio padre ci lasciò. Lo vademus solo a mezzogiorno. Come scrisse Carlo Levi, in un articolo del 1982 su «L'illustrazione Italiana», nella notte, erano le 4, fu mandata un'ambasciata verso Montescaglioso a chiamare gli Alleati». L'ambasciata era guidata dall'avvocato Nicola De Ruggieri, padre del sindaco. Levi scrive che doveva garantire che i Tedeschi erano stati cacciati. «Solo nel tardo pomeriggio del giorno seguente arrivarono le prime avanguardie, due autoblindate americane dei Canadesi e dei Sudafricani, del Reparto del Gatto Nero. De Ruggieri abbracciò il primo soldato che mise piede sul suolo di Matera (era un negro: e questo non gli fu perdonato dai fascisti, che ne fecero argomento contro di lui nella recente campagna elettorale».

[em.ol.]

LA VERITÀ DOPO 72 ANNI

Ambrico scava senza sosta tra i documenti Ricerche negli archivi militari



ALLEATI L'ingresso dei soldati polacchi nella città

● Il suo silenzio non è una resa. Da più di vent'anni **Franco Ambrico**, 56 anni, autore del libro «War crimes at Matera» pubblicato nel 2003 dopo aver scavato documenti negli archivi militari inglesi, indaga sui crimini del 21 settembre 1943 per chiarire molti punti oscuri di quegli episodi che portarono all'insurrezione contro i nazisti. «Il mio lavoro continua, sotto traccia, perché sono in contatto con ricercatori all'estero, sia in Germania sia in Canada sia in Gran Bretagna. Su mia indicazione - rivela - svolgono ricerche negli archivi militari, unico modo per risalire a fonti di informazioni che garantiscono una certa attendibilità».

Su quali aspetti si è concentrata la sua attenzione? «Rimane un alone di mistero che circonda il famigerato agente dell'Intelligence, britannico, Ganger, il cui nome è riportato da alcuni documenti italiani. Lui avrebbe avuto un ruolo chiave negli scontri di Matera, forse nell'organizzare un'ipotetica scintilla che avrebbe portato alla rivolta contro le truppe naziste. Purtroppo ad oggi, dagli archivi militari in Gran Bretagna e in Canada non è emerso ancora nulla. Un altro obiettivo che mi preme è cercare di risalire all'identità dei due soldati tedeschi che furono uccisi all'interno della oreficeria Colella, perché di questi due militari, stranamente, nel registro dei morti conservato nel cimitero di Matera non c'è traccia. A ricordarli ci sono semplicemente due righe, lasciati qualche giorno prima di annotare i caduti, con la dicitura «tedeschi». Questo rende impossibile anche contattare le famiglie, per capire se le salme furono rimpatriate. Un altro punto da chiarire è chi fosse la persona uccisa nella sede della Società Elettrica, in via Lucana, un impiegato che lavorava nell'ufficio, che si chiamava Zigarliello o Zingariello, non è stato mai appurato quale fosse l'esatto cognome, che tra tutti i caduti del 21 settembre è l'unico al quale non è stata intitolata una via della città. Infine c'è da far luce sul bombardamento aereo attuato dagli Alleati, qualche giorno prima del 21 settembre, su parco Malvezzi, sulla via di Gravina, dove fu martoriato l'accampamento tedesco e dove ci furono numerosi morti. Sicuramente il bombardamento fu ordinato grazie alle informazioni che partirono dalla sede della Società Elettrica. Di questo abbiamo conferma perché tra le varie ricerche ho trovato documenti che comprovano che l'allora direttore della Società Elettrica era riuscito a stabilire un collegamento telefonico nella zona di Scanzano Jonico, dove gli Alleati avevano già fatto base. Le sue informazioni sul dislocamento delle forze tedesche nell'area di Matera contribuirono a coordinare e far prendere la decisione del bombardamento».

Le ricerche storiche condotte da Ambrico hanno dettato la trama di un libro di fumetti, realizzati da **Pino Oliva**, per le edizioni Lavieri, presentato nell'ottobre dello scorso anno e sono state il canovaccio di un video, realizzato da Videomus che lo ha lanciato anche in rete su YouTube, contenente una quindicina di testimonianze. Ma molto resta ancora da fare. I punti da chiarire sono tanti. «Lo facciamo metodicamente, piano piano, perché lavoriamo autonomamente, autofinanziandoci e affrontando questo impegno per pura passione e per rispetto verso la memoria di tutti i caduti», spiega Ambrico. «Come vice presidente della Fondazione Elisa Springer, in piccolo, in questi anni stiamo cercando di portare nelle scuole un messaggio di rispetto e di ricordo per i caduti. Nelle commemorazioni sono sempre più assenti scolaresche e giovani. Io negli anni della scuola elementare ho avuto un maestro che aveva la sensibilità di portarci ogni anno vicino al cippo di via Lucana e raccontarci gli episodi del 21 settembre. La stessa cosa vorrei riproporre nelle scuole attraverso gli incontri che, come Fondazione, abbiamo negli istituti. Se siamo capitale europea della cultura, non possiamo ignorare la nostra storia».

Ambrico ha un'anteprima per la *Gazzetta* anticipando che a novembre, per la prima volta a Matera ci sarà una delegazione del Governo polacco, della quale faranno parte reduci, in occasione della visita che compiranno in Puglia per rendere omaggio ai soldati polacchi che riposano nel cimitero di Casamassima. «Una manifestazione - precisa Ambrico - è prevista anche a Matera, il 15 novembre, per ricordare i soldati polacchi che dopo l'arrivo degli Alleati, con i Canadesi che precedettero il transito di Neozelandesi, stazionarono per due anni a Matera, dal '44 al '46, e studiarono nella scuola di formazione ufficiale».

[em.ol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 22 settembre 2015**MATERA PROVINCIA** | XI**TURSI** IL SOPRALLUOGO E LA CONTA DEI DANNI FATTI IERI MATTINA DALL'ASSESSORE COMUNALE ALL'AGRICOLTURA. MOLTI CAMPI ANCORA ALLAGATI CON I TRONCHI DEGLI ALBERI IMMERSI NELL'ACQUA

Panevino, Filici e Anglona sconvolte dalla grandinata

Vigneti, oliveti, carciofeti ed frutti pendenti sono stati distrutti

FILIPPO MELE

● **TURSI.** «Ho visto, raccogliendo anche una ampia documentazione fotografica, uva, ulive, albicocchi, carciofi ed altri frutti pendenti ed ortaggi, distrutti dalla grandine. Tutta la zona di Panevino, ma anche parte di quella di Filici e di Anglona, è stata colpita». Lo ha detto al termine del sopralluogo svolto ieri mattina l'assessore comunale all'Agricoltura, Maria Anglona Adduci.

L'esponente della Giunta guidata da Salvatore Cosma, accompagnata da un tecnico comunale, ha potuto, così, rendersi conto di persona dei danni, ingenti, provocati dalla grandine, a chicchi grossi come noccioline, caduta nel primo pomeriggio, attorno alle 15, di domenica scorsa.

«Per i produttori - ha detto l'assessore - si tratta di un danno notevole. Non solo sono andati persi i frutti pronti da essere raccolti ma sono stati danneggiati anche strutture ed impianti arborei. Ho visto, ad esempio, molti campi ancora allagati con i tronchi degli alberi immersi nell'acqua». Pianta, queste ultime, che subiranno danni al loro apparato radicale. In molti casi esse andranno sostituite. Ma cosa accadrà ora? «Come Comune - ha risposto Adduci

- pubblicheremo sul nostro sito web ufficiale un modulo che i produttori agricoli danneggiati dovranno riempire e riconsegnarci al fine della nostra trasmissione alla Regione. Lo stesso modulo, tuttavia, per chi non avesse dimestichezza con il computer, potrà essere acquisito direttamente o al Comune oppure nel bar che fa da punto di ritrovo nella frazione di Panevino ed in altri locali pubblici. La "raccolta", una sorta di conta sommaria dei danni, ci servirà per chiedere al nostro massimo ente locale territoriale la dichiarazione dello stato di calamità». Dichiarazione, come sanno i bene informati ed i tecnici del settore primario, possibile solo se si raggiungerà la perdita di una certa percentuale del prodotto lordo vendibile dell'intera zona colpita. «La percentuale - ha assicurato il sindaco Cosma - che dalle informazioni sinora raccolte sarà ampiamente superata. Il fatto è che i frutti pendenti, come è noto, sono assicurabili contro la grandine. Non lo sono, invece, le strutture e gli impianti arborei. Da qui la nostra richiesta all'assessorato regionale all'agricoltura affinché accerti i danni subiti a Panevino, Filici ed Anglona - ha concluso il primo cittadino - e dichiari lo stato di calamità naturale».

Un anno nefasto Colpita una delle zone più fertili del territorio

■ **TURSI.** La zona di Panevino è una delle più fertili del territorio turcitano e del Metafontino. Vi operano aziende dedite alla viticoltura, con alcune che imbottigliano con proprie etichette il vino prodotto, alla olivicoltura, alla ortofrutticoltura. Aziende che hanno subito danni notevoli, a sentire i tecnici del settore, dalla grandinata di domenica scorsa. Qui, tuttavia, ricordano ancora quella del 24 giugno scorso che devastò, in particolare, la zona di Marone, anch'essa coltivata a frutteti ed ortaggi. Insomma, questo 2015 si sta dimostrando per l'agricoltura di Tursi alquanto nefasto. Basteranno le risorse della legge sulle calamità naturali, se ci saranno, a ristavare parte delle ingenti perdite? Non si sa. La legge in questione è alquanto farraginoso. Ed i frutti pendenti sono assicurabili contro la grandine. Purtroppo, per Panevino e dintorni "mala tempora currunt". [f.i.m.e.]



CALAMITÀ Uno dei vigneti dove si è abbattuta la grandinata

PISTICCI INTESA TRA CONSORZIO INDUSTRIALE ED ENI

Il Pd plaude all'accordo per la bonifica dei siti inquinati in Valbasento

● **PISTICCI.** La notizia della stipula dell'accordo sulla bonifica della Valbasento tra Consorzio Asi e Eni, è stata ricevuta con favore dal mondo politico della valle. Per i segretari di circoli Pd di Pisticci-Marconia e Ferrandina, Rocco Negro e Gaetano Recchia, «si tratta di un'importante meta raggiunta che ci pone sulla giusta strada per raggiungere il traguardo del rilancio produttivo dell'area, nel rispetto dell'ambiente, della salute dei cittadini e della loro sicurezza», si legge in una nota congiunta.

«Con i circoli Pd dell'intera area coinvolta abbiamo fatto fronte comune durante la fase di interlocuzione con la Regione, in particolare con il governatore Marcello Pittella e l'assessore Aldo Berlinguer, i quali hanno sempre manifestato vicinanza e sensibilità sui temi. Abbiamo chiesto il rispetto del cronoprogramma e continueremo con la stessa intensità su questo sentiero. Crediamo nella rinascita dell'area e siamo consapevoli degli errori commessi nel passato. Ora disponiamo di molte più conoscenze e lavoreremo pensando che si possano co-

niugare occupazione e rispetto dell'ambiente. Partire subito con la bonifica del sito significa rimettere in moto anche l'intero indotto che riguarda i servizi».

Per Rossana Florio, consigliere



AMBIENTE L'area industriale basentana

BERNALDA LA PRO LOCO HA ORGANIZZATO IN CORSO UMBERTO IL LABORATORIO CREATIVO «STRAD'ARTE»

Bambini e adulti s'improvvisano pittori per promuovere la mobilità sostenibile

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** In occasione della Settimana europea della mobilità sostenibile, a cui il Comune ha aderito per il secondo anno consecutivo, la Pro Loco ha offerto il suo contributo organizzando anche quest'anno, in corso Umberto, "Strad'Arte", il laboratorio di pittura sul tema della mobilità sostenibile. Tutti i partecipanti hanno potuto esprimere liberamente il loro estro, attraverso la realizzazione di disegni con colori a tempera e gessetti su fogli di carta fissati in terra. I più grandi, invece, si sono cimentati nella realizzazione di un grande pannello dipinto da più mani. Dall'insieme dei lavori è emerso quello che forse rappresenta il sogno di tutti per la cittadina e per il suo futuro: aria

EDUCAZIONE STRADALE
Disegni ed un pannello gigante hanno caratterizzato l'iniziativa della Pro Loco promossa in occasione della Settimana europea della mobilità sostenibile



sana e pulita, più pedoni e biciclette e meno macchine. Un messaggio che la Pro Loco ha voluto trasmettere a bambini, cittadini di domani e menti acute, capaci di vedere oltre le abitudini, spesso

sbagliate, degli adulti. Oggi, intanto, con l'eco-point in corso Umberto, si chiudono le manifestazioni, promosse dal Comune, in sinergia con le associazioni territoriali Pro Loco, Cea, Nutrimen-

te e Re-Cycling. Il tema dell'anno era "Scegli, cambia, combina. Hai tanti modi per muoverti senza la tua automobile". Nel corso della settimana, il servizio di trasporto urbano è stato gratuito. L'iniziativa rientrava nell'ambito di una più vasta iniziativa promossa dalla Commissione Europea. Oltre ad eco-point dedicati alla sensibilizzazione sui vantaggi della mobilità sostenibile e a Strad'Arte, vanno segnalati lo stand BicicletteAmo e il Car-Free Day, con la creazione di isole pedonali e zone a traffico limitato. L'assessorato alla Mobilità, diretto da Eliana Acito, comunica che «per incentivare le scelte verso la mobilità sostenibile, verranno installate tre colonnine per la ricarica di veicoli elettrici a Bernalda e Metaponto».

MIGLIONICO IL SACERDOTE INDIANO È STATO ACCOLTO CON GRANDE CALORE DELLA COMUNITÀ DI FEDELI E DALLE ISTITUZIONI

Don Stanislaus è il nuovo parroco

Viene da Scanzano Jonico e subentra a don Giuseppe Tarasco assegnato a nuovo incarico

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Emozioni in Chiesa Madre: vi è giunto il nuovo parroco, don Mark Antony Stanislaus, 47 anni, di nazionalità indiana, proveniente dalla parrocchia di "San Giulio il Papa" di Terzo Cavone, a Scanzano Jonico, in sostituzione di don Giuseppe Tarasco che, dopo una permanenza di nove anni nella parrocchia di Santa Maria Maggiore, s'è trasferito nella diocesi di Matera.

«Da oggi - ha precisato don Stanislaus, sacerdote da vent'anni - sono anch'io un cittadino miglionichese, di Napulic'h' (piccola Napoli), suscitando

il sorriso sia del sindaco Angelo Buono che del suo collega di Scanzano, Salvatore Iacobellis, presenti alla messa solenne d'insediamento che è stata celebrata da mons. Salvatore Liguori, arcivescovo della diocesi di Matera-Irsina, in una chiesa gremita di fedeli, molti dei quali provenienti da Scanzano. Nel corso dell'omelia l'arcivescovo s'è soffermato su alcuni principi guida che rappresentano l'architettura della Chiesa Cattolica, evidenziando, in modo particolare, sia il valore della fede che va «testimoniato quotidianamente con l'esempio di una vita virtuosa, contraddistinta dalla misericordia e dalla carità», sia quello del per-

dono che «libera l'uomo dall'egoismo e dall'indifferenza». Poi, il presidente del consiglio parrocchiale, Sabino De Lucia, ha salutato il nuovo parroco donandogli un quadro con la sacra immagine del celebre Crocifisso ligneo del '600, opera di padre Umile da Petralia (Palermo); quindi, nel ringraziare don Tarasco per suo impegno sacerdotale espresso nella comunità, gli ha regalato un quadro raffigurante un'altra immagine religiosa.

Chi è don Mark Antony Stanislaus? È un prete generoso e trascinatore, proveniente da una famiglia numerosa, composta da cinque figli, con un fratello sacerdote ed una sorella suora,

capace di prendersi cura del prossimo. «Prima ancora di essere un sacerdote - ha sottolineato un parrocchiano di Scanzano - don Stanislaus è una persona buona ed umile. La sua ricchezza è una sola: è quella interiore; il suo tesoro è l'umanità, la bontà del suo animo. Sensibile alla cultura del volontariato, è un protagonista impareggiabile dell'etica della solidarietà».

Poi, il sigillo finale, tra gli applausi scroscianti dei fedeli: la benedizione di Papa Francesco al provvedimento di nomina vescovile che sancisce la nomina di don Mark Antony Stanislaus a nuovo parroco e guida spirituale della chiesa di Santa Maria Maggiore.



CHIESA Il prete Mark Antony Stanislaus

XII LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 22 settembre 2015**GIANNI ROSA ***

Pittella si arrampica sugli specchi

La credibilità è dura da conquistare e facile da perdere. Ieri, in Consiglio regionale, il Presidente Pittella ci ha dimostrato come si fa a perderla, in 10 minuti. Il suo discorso, intriso del solito pathos a buon mercato, ha svelato l'inconsistenza della caratura politica di un uomo, messo lì dalla famiglia o dalle lobby, che non ha la minima idea di quello che fa e di quello che dice. Parlare dell'approvazione dei quesiti referendari come di un successo che si pone in continuità con le scelte politiche di dialogo con il Governo nazionale attuata sinora, a noi sembra un'arrampicarsi sugli specchi. Vogliamo solo ricordare a Pittella quanto dichiarato lo scorso dicembre proprio sull'articolo 38. Ebbene, all'indomani dell'approvazione del maxi-emendamento governativo, a dicembre scorso, si dichiarava: tutto rimane com'è, per le estrazioni le Regioni devono essere convocate dal Governo nazionale. L'ennesimo goal del Governo Pittella, salutato così anche dall'ex Governatore De Filippo (che, ricordiamo, fa parte del Governo Renzi) e persino dal fratello europarlamentare del nostro Governatore che dichiarava «Anche per la Basilicata questa è

una buona giornata perché il maxi-emendamento mette la parola fine a questa che era diventata un'odiosa speculazione».

Certo, poi, la smentita è venuta proprio dal Governo di Renzi con i decreti attuativi del Mise. Oggi, ci siamo trovati di fronte agli stessi problemi ed alle stesse soluzioni che avevamo prospettato un anno fa. Ma noi siamo quelli con i fischietti che non piacciono al Governatore ma che hanno ragione, evidentemente. Magari se avesse davvero attuato quella collaborazione con le opposizioni che a solo a parole predica, noi non saremmo arrivati a protestare in piazza accanto a Lucani e Pittella avrebbe evitato di doversi arrampicare sugli specchi. E avrebbe anche evitato di dover abbuiare la politica degli ultimi 20, quella politica che Pittella stesso (che non fa politica da oggi), la sua famiglia, i suoi predecessori e il suo partito hanno messo in campo. Certo nessuno crede alla mancanza di responsabilità del Governatore sulle scelte del passato, non è certo uno che fa politica da oggi. Anzi, Pittella è ancora più colpevole perché persevera sulla stessa strada: la dispersione dei soldi in mille rivoli improduttivi è la medesima dei suoi

predecessori, sviluppo zero e politiche sociali che non siano mero assistenzialismo men che meno. Anzi c'è stato, in questi mesi, un peggioramento. Dunque, affermare di non essere responsabile degli insuccessi degli ultimi 20 anni e proseguire sul medesimo tracciato significa o essere schizofrenici o mentire sapendo di farlo.

In definitiva, dopo il Consiglio regionale di sabato, ci siamo accorti che siamo governati da una classe politica che ha per leader un Presidente di Regione che mente per salvare la faccia e che ha una maggioranza spaccata (non ci è sfuggito il messaggio delle 4 schede bianche, lanciato a Lacorazza dai Consiglieri forse proprio renziani) e questo non è quello che la Basilicata merita. Sappiano, Pittella ed il Pd, che la nostra opposizione sarà sempre attenta, non permetteremo che, per interessi personali, la Basilicata venga svenduta senza lottare. Lo abbiamo dimostrato con i referendum sullo Sblocca Italia, della cui incostituzionalità siamo stati i primi a parlare e che, oggi, finalmente, il Governo Pittella ed il Pd hanno dovuto approvare loro malgrado.

[* Fratelli d'Italia-An]

CIA BASILICATA

Agricoltura sociale i programmi per avviare il riscatto

**AGRICOLTURA** L'agricoltura sociale

Può cominciare dalla cura dell'orto o da un corso di panificazione il riscatto sociale e il reinserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate. Perché l'azienda agricola non è più sinonimo solo di cibo, campagna, paesaggio rurale: oggi vuol dire anche welfare, uno spazio solidale dove le fasce deboli della popolazione possono costruire nuove relazioni sociali, fare terapia con gli animali o con le piante, ritagliarsi un posto nuovo nel mercato del lavoro. L'approvazione definitiva della legge nazionale sull'agricoltura sociale, poco più di un mese fa, ha finalmente riconosciuto giuridicamente le tante esperienze di eccellenza, spesso volontarie e autogestite, di chi ha saputo coniugare l'imprenditorialità agricola con la responsabilità sociale. E ora diventa l'occasione per dare un forte impulso alla crescita del settore, anche con il sostegno dei Psr e dei fondi Sie. E' quanto sottolinea la Cia-Confederazione italiana agricoltori sottolineando che intende essere parte propositiva con la Regione Basilicata perché all'interno del Psr si prevedano programmi finalizzati allo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e basati su pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo dell'agricoltura sociale.

L'Italia oggi si colloca ai primi posti dello scenario europeo con oltre 1.000 progetti e pratiche di agricoltura sociale all'attivo. Tantissime aziende associate alla Cia hanno già avviato e sperimentato questo nuovo modo di fare agricoltura, promuovendo l'offerta di servizi assistenziali e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli (portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini) e di aree fragili (montagne e centri isolati) in collaborazione con istituzioni pubbliche e con il vasto mondo del Terzo settore.

L'agricoltura sociale, dunque, cresce nei numeri, contando oltre 4 mila addetti su tutto il territorio nazionale e toccando un valore della produzione di 200 milioni di euro. Dati incoraggianti che ora l'approvazione della legge può solo accelerare.

«Si tratta di un'importante novità nel panorama giuridico agricolo - sottolinea il Presidente nazionale Dinto Scanavino - che apre nuovi spazi di valorizzazione per le imprese e consolida il rapporto tra le nuove funzioni pubbliche e sociali svolte da agricoltura e cittadini. La sua approvazione è fondamentale e la Cia l'ha fortemente sostenuta, perché una legge nazionale stabilisce delle definizioni, crea un linguaggio, pone limiti, mette a punto strumenti, favorisce una strategia condivisa, orienta l'attività legislativa delle Regioni». Ora infatti, continua il presidente della Confederazione, «bisogna subito approfittare della legge nazionale per mettere a punto le leggi regionali, magari prendendo a riferimento le cose buone scritte da quelle Regioni che hanno già legiferato» nonché «sostenere i vari assessorati regionali all'Agricoltura a essere i veri protagonisti e non demandare ad altri».

È una occasione che si offre al settore pubblico per una migliore organizzazione della spesa pubblica, per coprire con adeguati servizi le zone rurali, per riportare in un ambiente caratterizzato dai valori del mondo agricolo i bambini e i soggetti deboli della società. Nello specifico, l'accoglienza degli anziani e dei disabili, la formazione dei bambini, gli agrisilvi, ma anche l'inserimento ed il reinserimento di diversi soggetti nel mondo del lavoro sono le potenzialità dell'agricoltura sociale. In questo ambito rientrano le attività che prevedono:

- inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e lavoratori svantaggiati, persone svantaggiate e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione sociale;
- prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali attraverso l'uso di risorse materiali e immateriali dell'agricoltura;
- prestazioni e servizi terapeutici anche attraverso l'ausilio di animali e la coltivazione delle piante;
- iniziative di educazione ambientale e alimentare, salvaguardia della biodiversità animale, anche attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche.

MARIA MURANTE *

Sblocca Italia, ok ai referendum

L'approvazione - da parte del Consiglio Regionale di Basilicata - di sei quesiti referendari che, intervenendo sull'art. 38 dello Sblocca Italia e sull'art. 35 del Decreto Sviluppo, prova a restituire prerogative ai territori in materia di tutela ambientale, è un fatto importante. Tanto più che la discussione non si limiterà alla sola Regione Basilicata, ma si estenderà a 10 consigli regionali, andando oltre in numero minimo di 5 necessario per la ratifica dei referendum medesimi.

**SEL Maria Murante** (foto Tony Vecce)

Siamo ovviamente al livello minimo della discussione, convinti che lo sfruttamento di fonti fossili per la produzione di energia rappresenti una scelta fuori dalla storia, sbagliata e nociva. Ce lo dicono oramai scienziati e climatologi di fama mondiale, ma anche venti anni di estrazioni che

qui in Basilicata hanno prodotto solo desertificazione e nuove povertà.

Continuiamo a pensare a modelli di sviluppo sempre più affiancati dagli idrocarburi e sempre più decisi sulla strada delle energie alternative. Una necessità di carattere epocale e mondiale, visti i pericoli insiti in un modello di sviluppo che ha attivato, sulla vita del pianeta, una sorta di bomba a orologeria senza ritorno. Così come rimaniamo convinti del fatto che sarebbe stato utile e importante impugnare l'art.38 senza quei sotterfugi che hanno contraddistinto l'azione di quanti oggi vi ritornano, senza aver avuto il coraggio di esprimere un voto chiaro quando ve ne era data la possibilità.

Al netto di queste nostre convinzioni, riteniamo comunque un importante passo avanti quello di scegliere una strada referendaria capace di rimettere al centro innanzitutto una questione di democrazia volta a riavvicinare la politica delle istituzioni ai cittadini, restituendo voce ai territori circa il diritto a decidere delle proprie sorti e, soprattutto, a decidere di cautelare la salute e il futuro delle comunità che li popolano. Per questo come Sinistra Ecologia Libertà sosteneremo tutte le iniziative - istituzionali e non - in cui venga posto argine all'arroganza decisionista e bonapartista imposta dai governi succedutisi in questi anni, con un imprimatur da parte di Renzi che si appresta a fare carta straccia della Costituzione Repubblica, aiutato in questo dai suoi luogotenenti presenti sui territori.

[* Coordinatrice regionale Sel Basilicata]

VITO SANTARSIERO *

Aiuto ai disabili I limiti del Tpl

Sono stato sollecitato a intervenire sul tema a seguito di affermazioni non veritiere e caluniose. Mi sembra necessario puntualizzare alcune questioni. L'Assistenza Igienico Sanitaria per i disabili è compito del MIUR (spetta al personale scolastico ausiliare). L'Assistenza all'autonomia e comunicazione dei disabili spetta invece all'Ente Locale, anche in condizioni di dissesto. In particolare l'ASP fa la diagnosi funzionale e indica la necessità dell'assistenza. Successivamente il "Gruppo H Operativo" della scuola decide se offrire o meno l'assistenza all'autonomia o alla comunicazione e determina il numero di ore necessarie. Dopo il parere del Gruppo H scatta un diritto inalienabile dell'alunno disabile a carico dell'Ente Locale. E' appena il caso di ricordare che insegnante curriculare, insegnante di sostegno e assistente alla disabilità sono tre figure professionali differenti e non intercambiabili. Con sacrificio non di poco conto, il Comune di Potenza negli ultimi 10 anni ha fatto la scelta strategica di garantire il servizio ai disabili, non abbiamo dissipato risorse ma garantito diritti e servizi ai più deboli tra i nostri

cittadini. Occorre riprendere il lavoro fermo da 15 mesi su un AP (Accordo di Programma) per l'inclusione scolastica tra tutti i soggetti in campo per definire nel dettaglio il riparto delle competenze delle singole istituzioni in materia di diritto all'istruzione, lavoro che aveva anche definito un percorso di formazione e di qualificazione del personale che svolge l'attività di assistenza. Notoriamente, inoltre, sulla questione possono essere anche utilizzate risorse rivendite sia dai fondi ordinari del diritto allo studio, sia dal PO FSE 2014 - 2020 destinati agli obiettivi specifici della inclusione. Ho già personalmente sollecitato l'Assessore Franconi e l'Assessore Liberali a favorire l'immediata riattivazione del tavolo tecnico per portare a termine l'Accordo di Programma. Ogni strumentalizzazione in merito evidenzia ignoranza e insensibilità. Si è parlato di migliaia di euro rubati, si abbia il coraggio di denunciare con atti agli organi competenti. Il resto è strumentalizzazione e incapacità, come assurdi in questi casi sono i paragoni con altre realtà urbane. Non è così che si fa il bene delle nostre comunità.

*Consigliere Regionale, ex sindaco di Potenza

GIAMPIERO IUDICELLO *

Con l'inizio dell'anno scolastico sono emerse in maniera ancor più evidente i limiti e le lacune di questo TPL. Il gruppo consiliare del PD ha fin dall'inizio evidenziato i limiti dell'attuale TPL. Nella seduta del consiglio comunale in cui il documento è stato approvato il PD ha mosso i suoi rilievi critici prima con la relazione introduttiva del Presidente della VI commissione Donato Nolè e poi nei vari interventi dei consiglieri, che si sono alla fine unanimemente espressi con un voto di astensione.

La nostra proposta era allora: riprendere l'ultimo TPL votato nel 2010 in consiglio comunale. TPL che aveva una filosofia di fondo e che aveva alla sua base studi e raccolta di esigenze fatta in maniera "scientifica", e operare su quello, stralciando i km aggiunti con la delibera di giunta che prorogava la gestione del servizio al gestore cotrab e procedendo a tagli orizzontali in base alle risorse disponibili. Si sarebbe limitato il numero delle corse, ma garantito, a nostro parere, un servizio più efficiente a copertura dell'intero territorio raggiungendo al tempo stesso l'obiettivo del contenimento della spesa. La nostra proposta non è stata ascoltata. Ora emergono tutte le lacune a noi già ben chiare.

Stiamo lavorando in VI commissione per apportare le opportune e necessarie modifiche, alcune delle quali non richiedono nemmeno un implemento dei km quanto piuttosto una razionalizzazione, ponendo particolare attenzione al trasporto scolastico.

Abbiamo chiesto ed ottenuto la collaborazione degli uffici. Con un lavoro di razionalizzazione potremo recuperare circa 7000 km (certo non tantissimi ma cmq utili) all'anno da poter investire per superare alcune criticità. Ci sono alcune contrade, Cerreta in particolare, ma anche Dragomara, Varco d'izzo, Bosco piccolo e Bosco grande, San francesco e altre che sono state fortemente penalizzate. In alcuni casi, vedi Cerreta, l'assenza di mezzi pubblici è totale. Occorre rimediare. Il gruppo del Partito Democratico ritiene che i cittadini delle contrade, circa 20.000, quasi 1/3 circa della popolazione, non possano essere considerati cittadini di serie b. Inoltre si può e si deve intervenire sul trasporto urbano anche nelle zone "centrali" ottimizzando orari di partenza e rivedendo il percorso di qualche linea. La diminuzione delle risorse economiche a disposizione non può essere un alibi per nascondere errori e non evidenziare e affrontare le criticità che il sistema attuale innegabilmente presenta.

[* Capogruppo PD in Consiglio Comunale]

Sindacato

«La Cgil che cambia davvero»

Print

Baseotto: la nostra conferenza di organizzazione ha prodotto dei cambiamenti che diventeranno subito esecutivi. Lavoratori e pensionati eleggeranno la segreteria. Il governo vuole imbavagliarci, ma noi ci rinnoviamo per continuare a batterci per il lavoro

“Il direttivo ha approvato un dispositivo per cui tutte le decisioni assunte dalla Conferenza sono diventate immediatamente esecutive, e ha anche avviato la procedura di approvazione delle modifiche allo statuto necessarie per attuare alcune di queste decisioni.” E’ questo il primo commento sulla Conferenza di organizzazione della Cgil (che si è tenuta giovedì e venerdì scorsi a Roma), rilasciato ai microfoni di RadioArticolo1 da Nino Baseotto, segretario organizzativo del sindacato di Corso d’Italia.

La procedura, ha però avvertito Baseotto, “prevede la possibilità di votare fino a mercoledì a mezzanotte. Quindi, quando la presidente del direttivo concluderà lo spoglio e proclamerà il risultato, avremo lo statuto cambiato. Allora potremo dire che la nostra conferenza nel giro di qualche ora ha prodotto dei cambiamenti che sono diventati immediatamente esecutivi”.

Poi, relativamente alle polemiche sul caso dell’assemblea sindacale al Colosseo, il sindacalista ha affermato: “In Italia, in molti hanno un senso della realtà un po’ strambo e purtroppo fra questi c’è anche il presidente del Consiglio. E’ chiaro che è in atto una manovra finalizzata a creare degli incidenti, per arrivare a una legge che metta il bavaglio al sindacato. Non per arrivare ad una legge sulla rappresentanza, ma ad una normativa che limiti le risorse e la libertà d’azione del sindacato. E’ ciò che vuole la destra, ma purtroppo credo che lo voglia anche il premier.”

“Il caso del Colosseo - ha continuato - è un caso clamoroso perché quell’assemblea era stata chiesta giorni e giorni fa, e qualcuno deve averla autorizzata. Se si autorizza un’assemblea in determinati orari, però, sarebbe normale avvertire i tour operator. Invece, non è stato fatto niente. Nessuno ha chiesto alle rappresentanze sindacali di spostare l’orario, e nessuno ha avvisato i tour operator di non far transitare lì i gruppi organizzati dei turisti. Si è creato l’incidente, dando il pretesto a palazzo Chigi per emanare un qualcosa che, parliamoci chiaro, non si costruisce in due ore. E’ qualcosa che era nel cassetto da tempo. Il sospetto è che si sia aspettato, o addirittura si sia favorito, l’incidente per prendere la palla al balzo e fare quello che si è fatto”.

Tornando alle novità emerse dalla conferenza di organizzazione della Cgil, poi, il dirigente sindacale ha chiarito che “la nuova assemblea generale dovrà essere composta obbligatoriamente del 50% più uno di iscritti provenienti dai luoghi di lavoro e dalle leghe dello Spi”. “Forse chi si oppone - ha detto - dovrebbe riflettere sul fatto che stiamo dando la maggioranza assoluta, cioè la facoltà di decidere anche sui propri organismi dirigenti a tutti i livelli, a lavoratori e pensionati. E’ un cambiamento fondamentale per la Cgil. Qualcuno forse non se ne rende conto”.

Le assemblee, quindi, eleggeranno i vertici sindacali. Mentre il comitato direttivo continuerà a mantenere la sua funzione di indirizzo politico. “Continuerà a fare il proprio mestiere - spiega Baseotto -, che è quello di avere in mano la direzione ordinaria della struttura che è chiamato a dirigere. Continuerà a approvare i bilanci, a discutere le iniziative, ad approvare le proposte della segreteria. Farà le cose che fa sempre tranne che dare l’indirizzo generale. Questo lo farà l’assemblea generale che eleggerà o sfiducierà, nel caso ci sia un problema di sfiducia, il segretario generale e la segreteria”.

Sul fronte dell’unità sindacale, infine, Baseotto afferma: “Negli interventi di Cisl e Uil alla nostra conferenza si sono letti segnali importanti e sinceramente orientati. Interventi tesi, a costruire le condizioni per una iniziativa unitaria. Li abbiamo molto apprezzati per il tono e per la scelta degli argomenti. Non si è passato un colpo di spugna sulle differenze che esistono fra Cgil, Cisl e Uil, ma i due segretari generali hanno scelto di ragionare sulle cose che ci possono unire a partire dal tema delle pensioni. La legge Fornero è una ferita aperta per tanti pensionati, lavoratori e soprattutto per i giovani. Chiedere che la riforma, il cambiamento della Fornero entri in legge di stabilità significa occuparsi di quelli che oggi lavorano, di quelli che oggi sono in pensione e dei giovani. E’ un’operazione che tiene assieme le generazioni e dà una ragione di mobilitazione, un obiettivo vero, concreto all’insieme di coloro che rappresentiamo. Se non agiamo credo che quella ferita diventerebbe una frattura per molti insanabile nel sindacato confederale”.